



FESR MARCHE

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

POR 2014-2020

21 luglio 2020

**Servizio di attività di Valutazione del
POR FESR 2014-2020 Regione Marche
CIG 7943730D5C**

Rapporto Operativo 2020

INDICE

Premessa		4
1	Analisi dell'attuazione finanziaria, fisica e dell'avanzamento procedurale del Programma	5
1.1	Avanzamento complessivo delle attività	5
1.2	Analisi per singolo Asse	12
1.2.1	<i>Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"</i>	12
1.2.2	<i>Asse 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione"</i>	17
1.2.3	<i>Asse 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese"</i>	20
1.2.4	<i>Asse 4 "Transazione verso un'economia a bassa emissione di carbonio"</i>	24
1.2.5	<i>Asse 5 "Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi"</i>	28
1.2.6	<i>Asse 6 "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"</i>	31
1.2.7	<i>Asse 8 "Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma"</i>	34
1.3	Focus sull'avanzamento fisico del POR: l'indice di efficienza attuativa e la localizzazione degli interventi	39
2	Efficacia del Programma: analisi dell'avanzamento degli indicatori di risultato	42
3	Approfondimento sull'Intervento 13.1.1: efficientamento energetico di strutture sanitarie	47
3.1	Quadro logico-attuativo dell'intervento	47
3.2	Strutture interessate dall'intervento	48
3.3	Il Progetto M.A.R.T.E.	50
3.4	Il collegamento con la programmazione POR FESR 2014-2020	52
3.5	Il punto di vista degli attori: interviste a testimoni privilegiati	53
4	I Focus valutativi	57
4.1	Gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI)	57
4.1.1	<i>ITI urbani</i>	57
4.1.2	<i>ITI aree interne</i>	62
4.1.3	<i>ITI area di crisi</i>	64
5	Sintesi dei principali elementi emersi	68
Allegato I - Quadro degli interventi POR FESR Marche 2014-2020		71

GLOSSARIO DEGLI ACRONIMI E DEI TERMINI TECNICI

ADG (Autorità di Gestione)

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. I rapporti tra l'Autorità di Gestione e le altre strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione del Programma Operativo saranno regolati da atti e procedure interne.

Asse

Gli Assi prioritari sono le aree di intervento in cui si articolano i Programmi Operativi. Un Asse prioritario designa le priorità della strategia contenuta in un programma operativo comprendente un gruppo di operazioni connesse tra loro e aventi obiettivi specifici misurabili.

Assistenza tecnica

L'Assistenza tecnica ha l'obiettivo di favorire l'efficace attuazione del Programma Operativo rafforzando la capacità amministrativa delle strutture interessate alle attività di gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, controllo e valutazione e garantendo l'esecuzione degli interventi di informazione e pubblicità.

Azione

L'Azione individua le operazioni finanziate dal Programma Operativo; è parte di un Asse Prioritario.

Beneficiario

Il beneficiario è un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio e dell'attuazione dei progetti finanziati dal Programma Operativo.

CdS (Comitato di Sorveglianza)

Il Comitato di Sorveglianza ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo. La sua composizione prevede la presenza di rappresentanti della Regione e dello Stato; partecipano inoltre a titolo consultivo rappresentanti dell'Unione Europea e del territorio regionale.

Certificazione della spesa

L'importo di spesa sostenuta nell'attuazione dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi strutturali per il quale è richiesto il rimborso alla Commissione Europea sulla base di una certificazione ufficiale.

Cofinanziamento

Principio generale secondo il quale i finanziamenti derivanti dai Fondi strutturali comunitari devono essere assistiti, in percentuali diverse, a seconda degli Obiettivi, da quote di finanziamento nazionali.

Criteri di ammissibilità

I criteri di ammissibilità rappresentano i requisiti di eleggibilità - "regole" - delle operazioni strettamente collegati ai contenuti delle attività, la cui verifica comporta esclusivamente la rispondenza o meno a specifici requisiti, dettati non solo dalle disposizioni del Reg. CE 1083/2006 e smi ma altresì dalla normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale.

FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)

È il principale strumento di attuazione della politica di coesione economica e sociale comunitaria.

Impegno

In generale si fa riferimento alla stipula della convenzione/contratto tra il beneficiario e l'impresa/Ente che esegue l'opera (realizzazione di opere e lavori pubblici), riceve l'aiuto o il finanziamento (erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui), eroga il servizio (acquisizione di beni e servizi).

ITI (Investimenti territoriali integrati)

L'ITI è uno strumento attuativo che consente di riunire le risorse di più assi prioritari di uno o più programmi operativi per la realizzazione di interventi multi-dimensionali e intersettoriali e si caratterizza per la previsione di un regime di gestione ed attuazione integrato.

POR (Programma Operativo Regionale)

Il Programma Operativo Regionale è il documento proposto da una Regione in coerenza con il Quadro Strategico Nazionale e in attuazione della programmazione comunitaria, approvato con decisione dalla Commissione europea. Esso contiene l'analisi del contesto e individua gli obiettivi e le strategie, specificando gli Assi Prioritari, le Linee di Intervento e le Azioni che verranno attuate nel corso del periodo di programmazione. Ogni Programma Operativo interessa un unico obiettivo ed un unico Fondo.

RAA (Relazione annuale di attuazione)

Ogni Stato membro trasmette alla Commissione una relazione di attuazione annuale del programma nel precedente esercizio finanziario. Le relazioni di attuazione annuali contengono informazioni chiave sull'attuazione del programma e sulle sue priorità con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori comuni e specifici per programma e ai valori obiettivo quantificati.

Riserva di efficacia dell'attuazione

La riserva di efficacia dell'attuazione è una somma di risorse, pari al 6 % dei fondi SIE (corrisponde a una quota tra il 5 % e il 7 % della dotazione di ogni Asse di un Programma, tranne l'assistenza tecnica e programmi dedicati agli strumenti finanziari), che viene accantonata ed "è destinata soltanto a Programmi e Assi prioritari che hanno conseguito i propri target intermedi", individuati nell'ambito del performance framework.

S3 (Smart Specialisation Strategy)

La Strategia di specializzazione intelligente è uno strumento utilizzato in tutta l'Unione Europea per migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche per la ricerca e l'innovazione.

SF (Strumenti finanziari)

Misure di sostegno finanziario per conseguire uno o più obiettivi connessi ai fondi SIE. Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni."

Per la programmazione 2014-2020 sono stati introdotti anche strumenti "semplificati" cioè recanti condizioni prestabilite ed uniformi, i cui contenuti sono adottati dalla Commissione con Regolamento di esecuzione (strumenti "off the shelf").

Premessa

Il presente Rapporto fornisce evidenza del secondo anno di “osservazione” dal punto di vista valutativo del POR FESR Marche 2014-2020, per il quale il Valutatore ha ricevuto l’incarico all’inizio del 2019 e che si protrarrà fino al 2022.

Il Rapporto, realizzato in una fase di piena emergenza del Paese a seguito della diffusione del Covid-19, si focalizza, come da prassi, sull’avanzamento del POR FESR e sugli interventi ad esso collegati con fotografia al 31 dicembre dell’anno precedente (2019). Nonostante gli sconvolgimenti legati alla crisi globale, si è cercato di sviluppare un’analisi complessiva oggettiva, basata sullo stato del POR FESR Marche 2014-2020 e scevra, per quanto possibile, da considerazioni di carattere macro-economico, pur nella consapevolezza che l’economia, come la stessa politica nonché la vita sociale dei cittadini, subiranno profondi mutamenti cui non potranno esimersi gli stessi fondi europei, che saranno chiamati inevitabilmente a dare il proprio contributo all’emergenza sanitaria, in primis, così come a quella socio-economica, in seconda battuta.

Inevitabilmente, tuttavia, la versione del Rapporto di Valutazione Operativa 2020 si presenta in forma più ridotta rispetto a quella dell’anno precedente: alcune attività “usuali” inserite nei rapporti di valutazione, quali ad esempio le analisi di contesto, rischierebbero di avere poco significato in quanto fotograferebbero una situazione e dei trend al 31 dicembre 2019 che da lì a breve sono totalmente mutati a seguito dell’emergenza. Allo stesso modo, il Rapporto sconta il venir meno di alcune attività legate al POR FESR, come l’impossibilità da parte delle autorità regionali di svolgere eventi di comunicazione, oppure la non realizzabilità da parte del Valutatore di casi studio con interviste in loco ai beneficiari del POR, che rappresenta una delle attività più interessanti dal punto di vista valutativo, in quanto fa emergere la percezione, dal lato dei beneficiari, dell’efficacia e dell’utilità dei contributi forniti a sostegno dello sviluppo regionale.

Detto ciò, nel **primo capitolo** del Rapporto viene presentata una dettagliata descrizione dello stato di avanzamento del Programma nel suo insieme e dei singoli Assi, sotto il profilo finanziario, procedurale e fisico. Nei paragrafi che lo compongono si fornisce particolare evidenza ai risultati del POR e alle Azioni/Interventi che sono state attuate/i.

Il **secondo capitolo** mira invece a valutare l’efficacia del Programma attraverso l’analisi degli indicatori di risultato dei singoli Assi, allo scopo di restituire una prima informazione in merito ai risultati complessivi dell’azione del POR FESR 2014-20.

Nel **terzo capitolo** vengono presentati gli esiti di un approfondimento valutativo, concordato preventivamente con l’AdG, su un Intervento (il 13.1.1) finanziato dal POR FESR Marche 2014-2020, di particolare interesse ed attualità poiché riguarda il sostegno, con forme anche innovative, ad interventi di efficientamento energetico su strutture sanitarie regionali.

Nel **quarto capitolo**, invece, in continuità con il Rapporto valutativo 2019, è stata data particolare attenzione attraverso alcuni focus valutativi ad aspetti del POR di particolare interesse, quali il ricorso allo strumento degli ITI (Investimento Territoriale Integrato), con un aggiornamento sull’avanzamento delle attività registrato nel corso del 2019.

Una sintesi dei principali risultati emersi attraverso le attività valutative ed alcune riflessioni dedicate allo stato di attuazione del Programma sono proposte nel **quinto capitolo**.

Infine, per facilitare la comprensione del testo, in **Allegato I** è proposta la struttura del POR FESR Marche 2014-2020 nella sua declinazione in Priorità di investimento, Obiettivi Specifici, Azioni, Interventi.

1 Analisi dell'attuazione finanziaria, fisica e dell'avanzamento procedurale del Programma

1.1 Avanzamento complessivo delle attività

Nel presente capitolo viene sviluppata l'analisi dell'attuazione finanziaria sulla base dei dati di monitoraggio forniti dalla Regione Marche ed estratti dal sistema informativo gestionale del POR FESR 2014-2020 denominato SIGEF. I dati assumono come data di riferimento il 31/12/2019, in coerenza con la mission dei Rapporti Operativi annuali che, di volta in volta, per i quattro anni di durata del Servizio di Valutazione, forniscono una panoramica sull'avanzamento del Programma e sulle evidenze e gli effetti che il POR è in grado di generare sul territorio, assumendo come data di riferimento l'anno solare precedente a quello di edizione del Rapporto.

L'obiettivo del presente capitolo è quello di ricostruire, a livello di Programma, il quadro attuativo aggiornato, sulla base di alcuni indicatori di avanzamento chiave, quali:

1. l'effettiva **capacità di spesa** del Programma, considerando il rapporto tra gli impegni e i pagamenti;
2. le elaborazioni su progetti, ovvero in particolare gli **indici di avanzamento** determinati dal rapporto tra progetti conclusi e progetti finanziati, che consente di prendere in esame l'indice di efficienza attuativa (si veda il focus sull'avanzamento fisico).

Le risultanze derivanti dalle analisi su tali indici sono, per il Programmatore, di grande utilità con riferimento alle informazioni rilevanti in funzione dei noti adempimenti ed impegni giuridicamente vincolanti.

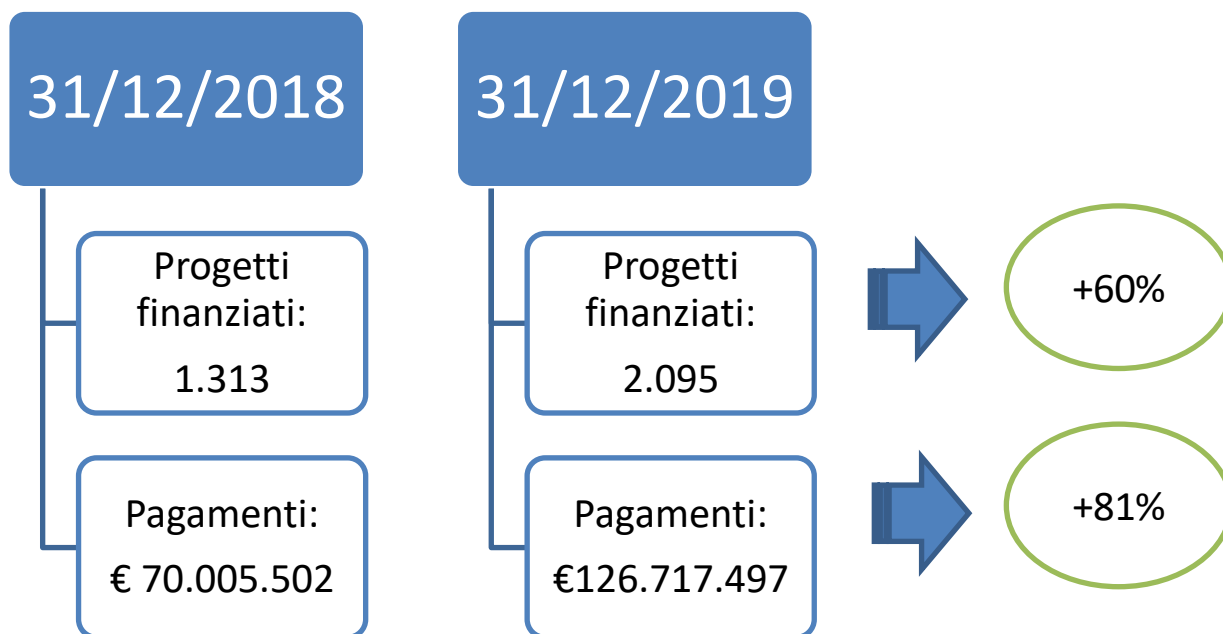
Nondimeno, le analisi condotte sui dati di monitoraggio sono in grado di fornire preziosi input per la programmazione attuale e futura, al fine di comprendere cosa ha funzionato e cosa deve essere migliorato per rispondere al reale fabbisogno del territorio, nonché verificare l'effettiva distribuzione delle risorse e gli impatti generati.

Il POR FESR 2014-2020 della Regione Marche è un programma ambizioso che, al 31/12/2019, vanta dei numeri significativi se si guarda ai dati di monitoraggio aggiornati:

- **Finanziamenti per 585 milioni** di euro;
- **3.882 domande** di finanziamento **presentate**;
- **2.095 domande finanziate** sui vari Assi;
- più del **64% di sostegno finanziato** sulla dotazione finanziaria disponibile;
- **superamento dell'N+3**, che per il 2019 era stato fissato a € 75.416.194, con € 119.587.059,33 di spesa certificata (**159%**).

In particolare, il confronto rispetto all'anno precedente di alcuni parametri principali quali il numero di domande finanziate ed il livello di pagamenti raggiunto, evidenzia una forte accelerazione che ha conseguito il Programma nel corso dell'anno 2019.

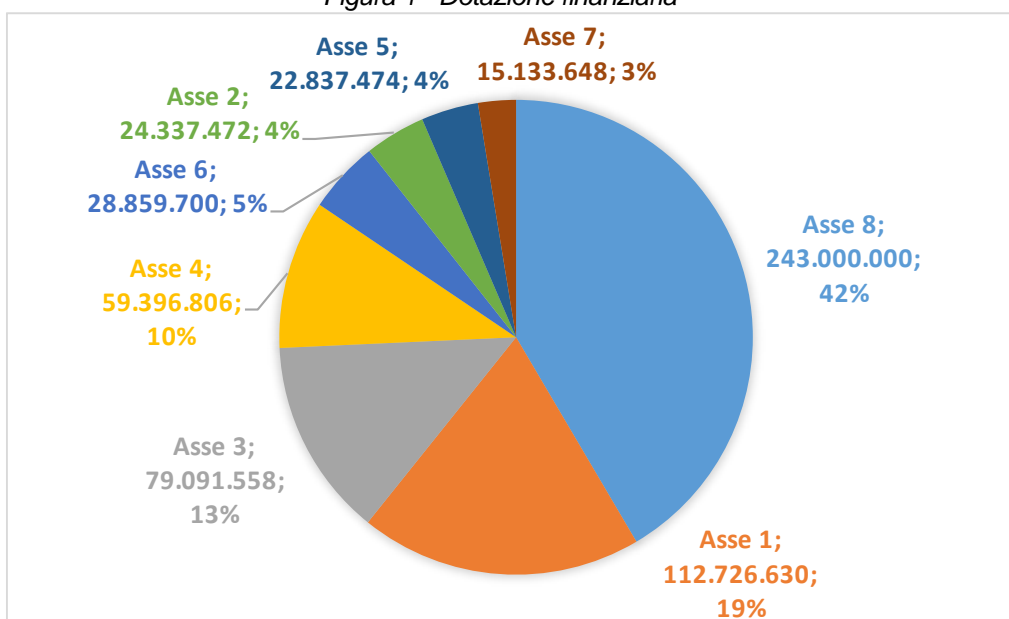
Nel grafico seguente sono rappresentati i dati relativi ai due aspetti citati, che evidenziano una crescita del numero di domande che hanno conseguito il finanziamento del POR FESR e dell'ammontare dei pagamenti effettuati ai beneficiari, pari rispettivamente al 60% e all'81%.



Il POR FESR 2014-2020 della Regione Marche, a seguito della riprogrammazione, dispone di una dotazione finanziaria che ammonta ad un totale di a € 585,4 mln (€ 337,4 mln risorse ordinarie + € 248 mln risorse aggiuntive) ed è declinato su otto assi prioritari di intervento, in linea con gli obiettivi della politica di coesione e della Strategia EU 2020. Nel grafico seguente si rappresenta la dotazione per Asse: osservando la composizione percentuale si evince come l'Asse 8 dedicato al sostegno delle aree interessate dal cratere sismico raccolga il 42% della dotazione complessiva. Si ricorda che l'Asse 8 è un Asse **pluri-obiettivo**, creato per sostenere interventi di messa in sicurezza sismica e di promozione dei processi di sviluppo delle aree colpite.

Oltre all'Asse 8, i cui interventi replicano sostanzialmente quelli degli Assi precedenti ma con una connotazione territoriale specifica legata alle aree del cratere sismico, è possibile evidenziare l'attenzione data dal Programmatore al sostegno dal comparto produttivo, con gli Assi 1 (Innovazione) e 3 (Competitività) che mostrano un peso percentuale in termini di risorse assegnate pari rispettivamente al 19% e al 13%.

Figura 1 - Dotazione finanziaria



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

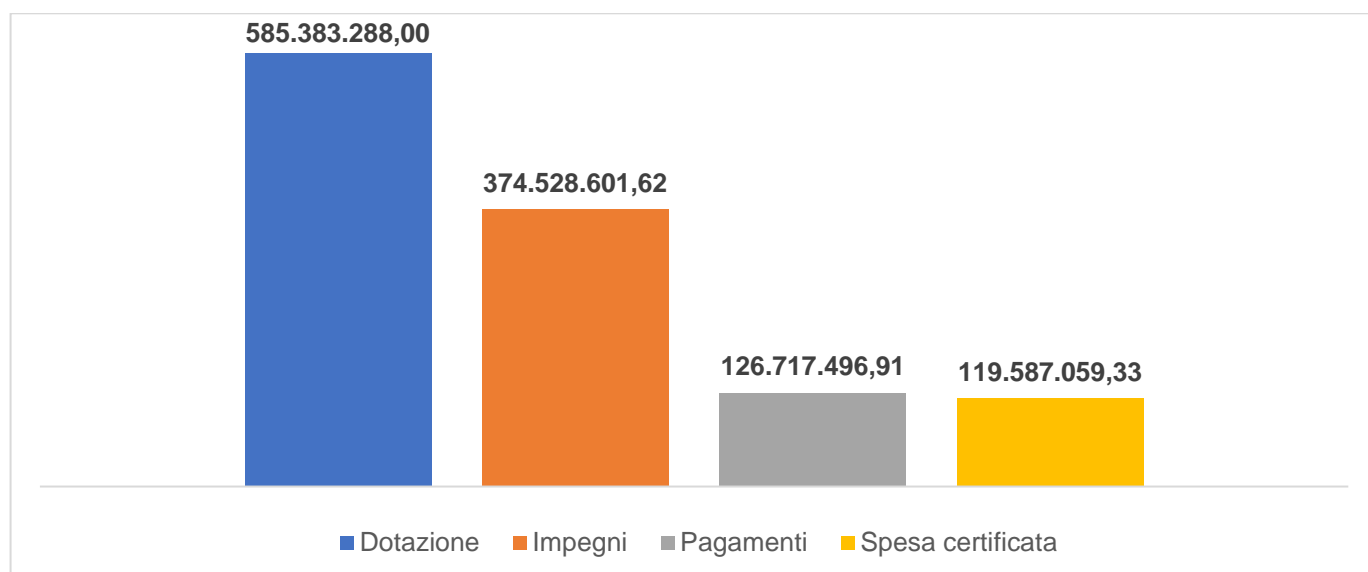
Analizzando l'andamento complessivo dei vari Assi che compongono il POR FESR Marche 2014-2020, emerge che gli impegni totali ammontano a 374,5 mln di euro, mentre i pagamenti hanno raggiunto un ammontare di 126,7 mln di euro, di cui 119,6 mln di euro già certificati.

Tabella 1 - Avanzamento finanziario al 31/12/2019

Asse	Dotazione (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Spesa certificata (D)
Asse 1	112.726.630,00	85.241.381,58	36.756.551,15	34.682.351,90
Asse 2	24.337.472,00	22.631.106,46	5.571.336,73	5.194.463,89
Asse 3	79.091.558,00	77.765.361,28	31.270.832,43	30.060.952,94
Asse 4	59.396.806,00	46.779.675,86	16.761.472,49	15.657.437,87
Asse 5	22.837.474,00	9.957.040,00	4.994.178,11	3.829.756,02
Asse 6	28.859.700,00	15.913.085,87	10.061.410,20	9.766.348,34
Asse 7	15.133.648,00	10.001.843,51	5.918.470,42	5.582.537,45
Asse 8	243.000.000,00	106.239.107,06	15.383.245,38	14.813.210,92
POR FESR Marche	585.383.288,00	374.528.601,62	126.717.496,91	119.587.059,33

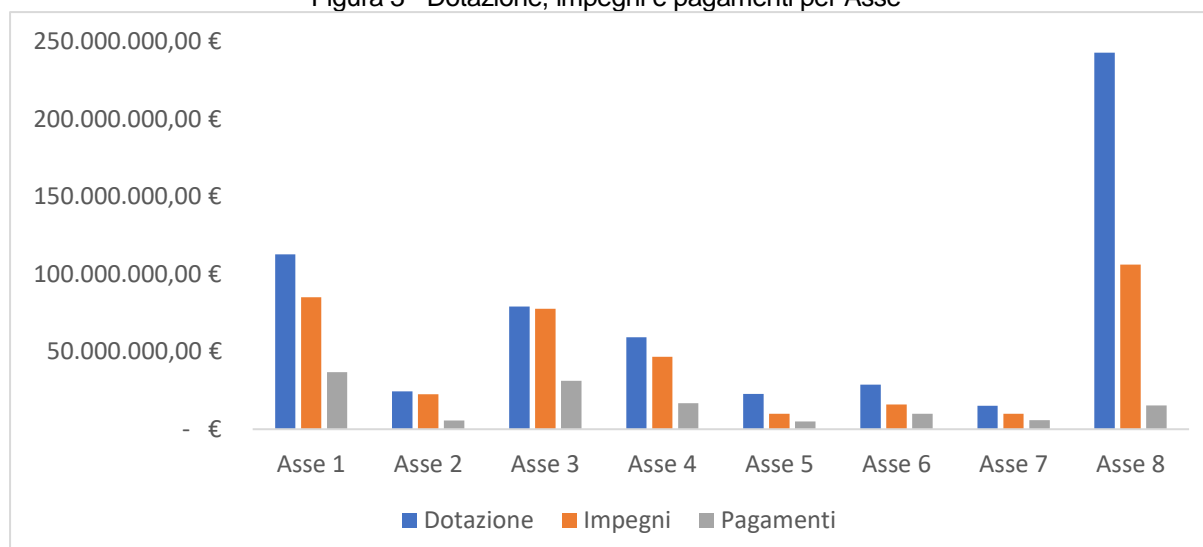
Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Figura 2 - Dotazione, impegni e pagamenti in valore assoluto



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Figura 3 - Dotazione, impegni e pagamenti per Asse



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Passando ad analizzare lo stato d'attuazione del Programma soprattutto in termini di avanzamento percentuale, al 31-12-2019 sono state impegnate sul POR Marche **il 64% delle risorse previste** (impegni su dotazione finanziaria) per un totale di € **375 mln** e si è registrata una **capacità di spesa del 34%** (rapporto tra pagamenti e impegni) per un totale di € **127 mln**. Tali dati rivelano la forte accelerazione conseguita dal Programma nel corso del 2019.

In sintesi, circa due terzi delle risorse stanziare sono stati già impegnati, mentre un terzo di queste sono state anche pagate. In termini di certificazione, si registra una notevole grado **efficienza** amministrativa della Regione Marche, in grado di certificare quasi tutti i pagamenti (**94%**).

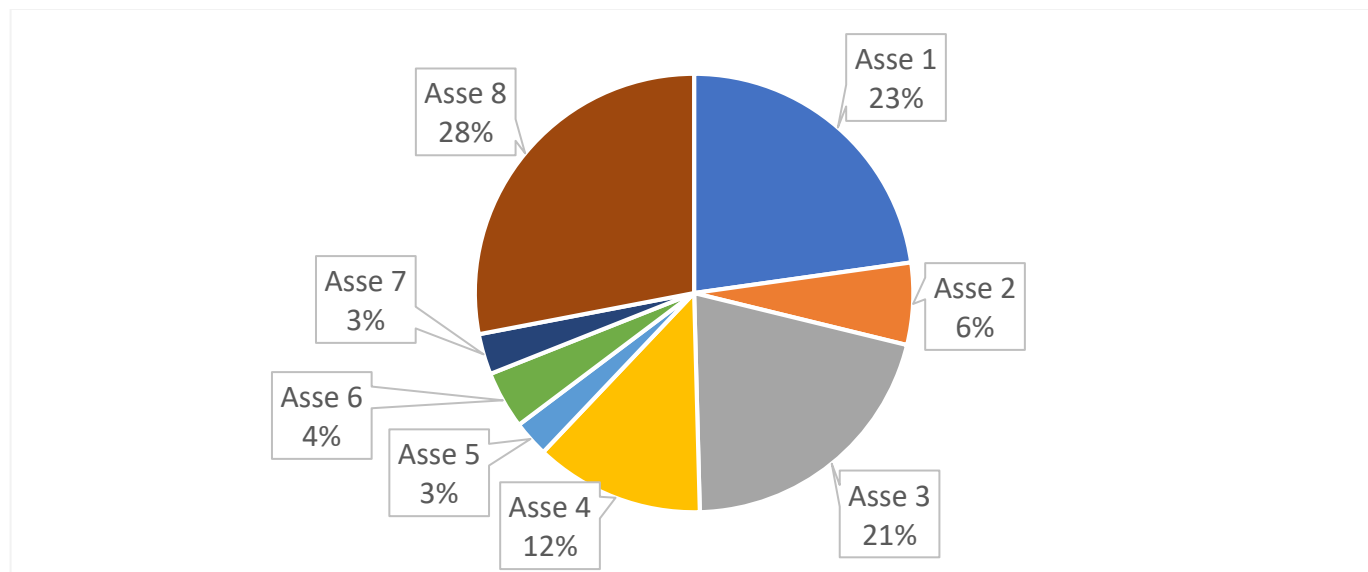
Tabella 2 - Capacità gestione risorse finanziarie POR FESR

Azione	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di spesa (C/B)	Efficienza (D/C)
Asse 1	76%	43%	94%
Asse 2	93%	25%	93%
Asse 3	98%	40%	96%
Asse 4	79%	36%	93%
Asse 5	44%	50%	77%
Asse 6	55%	63%	97%
Asse 7	66%	59%	94%
Asse 8	44%	14%	96%
POR FESR Marche	64%	34%	94%

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Con riferimento alla fase di attuazione, emerge che l'Asse nel quale sono stati **impegnati più fondi** è l'**Asse 8 – Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma**, che riceve il **28% del totale degli impegni finanziari**, superando l'**Asse 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione**, che deteneva questo particolare primato alla fine dell'anno 2018. Si evidenzia quindi il buon avanzamento in termini di risorse impegnate per quest'Asse, l'ultimo ad essere inserito nella programmazione del POR FESR. Seguono proprio l'Asse 1, con poco più di 85 milioni di euro, corrispondenti al 23% del totale e l'Asse 3 - *Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese*, con il 21%.

Figura 4 – Impegni finanziari per Asse



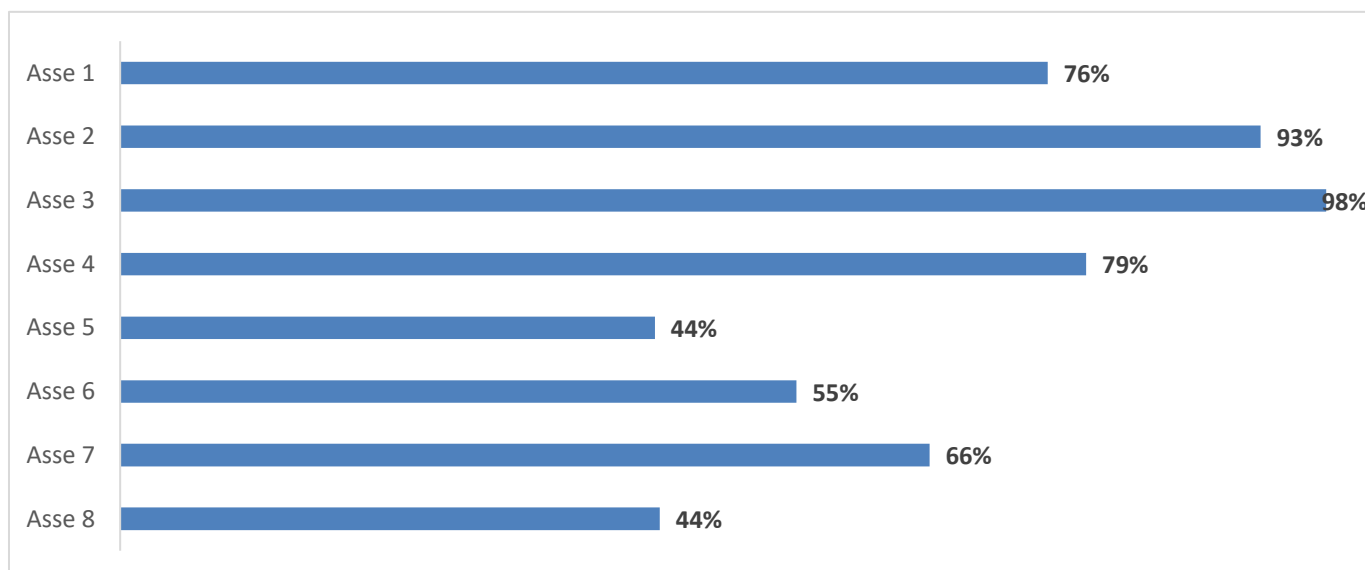
Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Sull'ammontare degli impegni per Asse influisce, ovviamente, la differente collocazione temporale della fase di avvio dei bandi. I bandi dell'Asse 1 sono quelli partiti per primi, già al 2015, seguiti a breve distanza da quelli dell'Asse 3. Tale aspetto è facilmente riscontrabile a livello generale nell'ambito delle fasi di programmazione sul fondo FESR, in quanto è fisiologico da parte delle amministrazioni regionali italiane, specialmente in fase di avvio, fornire in primis un supporto all'imprenditoria locale ed in particolar modo alle PMI, vero cuore dell'economia nazionale. Come già sottolineato, gli impegni del FESR Marche sull'Asse 8 risultano in notevole aumento nonostante siano stati avviati solamente ad aprile 2018, a conclusione di un complesso processo di riprogrammazione. Ad oggi il FESR Marche ha finanziato una grande pluralità di progetti, con un **valore medio dei finanziamenti impegnati** che ammonta a € 181.370, su un range che varia da qualche decina di migliaia di euro a più di 16 milioni di euro. La differenza testimonia la varietà delle tipologie di intervento sostenute dal FESR, che vanno dai voucher per le consulenze (es. interventi di piccolo taglio e con procedure di accesso semplificate, destinati ad attrarre una platea di piccole e piccolissime imprese tradizionalmente al di fuori della platea dei beneficiari dei fondi regionali), fino ai progetti di grande portata di difesa costiera o interventi complessi che abbinano la messa in sicurezza all'efficientamento del patrimonio edilizio pubblico.

La percentuale totale dell'**ammontare di finanziamenti impegnati sull'ammontare delle dotazioni** risulta essere del 64%. Tale rapporto varia sensibilmente tra gli Assi: infatti, gli Asse 2 e 3 presentano valori maggiori con percentuali che vanno oltre il 90%, raggiungendo il 98% per l'Asse 3, mentre l'Asse 5 e l'Asse 8 si trovano sotto la soglia del 50%. Occorre specificare, tuttavia, che l'Asse 5 viene attuato tramite "misure chiuse", ovvero interventi infrastrutturali di particolare rilevanza e complessità già individuati nel POR e che, rispetto a questo tipo di interventi, l'Asse 8 mostra la percentuale maggiore di risorse nei rispettivi OT. Come accennato in precedenza, inoltre, l'Asse 8, nonostante sia stato avviato in una fase successiva (aprile 2018, mentre i primi

bandi sull'Asse 1 sono partiti già nel 2015), presenta già un buon rapporto tra impegni e dotazione (44%); d'altro canto una componente significativa dell'Asse è costituita da interventi infrastrutturali che hanno fisiologicamente tempistiche di attivazione più lunghe.

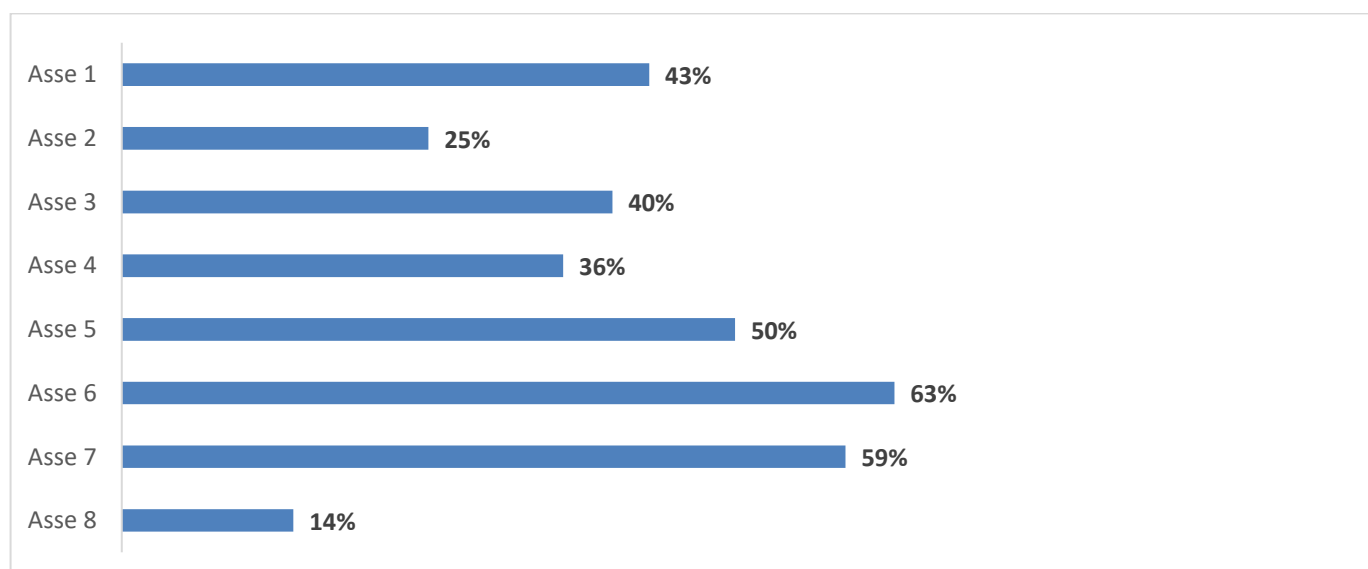
Figura 5 - Impegni su dotazione



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

La percentuale totale **delle risorse erogate sull'ammontare degli impegni** risulta pari al **34%**. La situazione varia tra gli Assi: infatti, gli Assi 6, 7 (destinato all'assistenza tecnica e quindi non inaspettato perché giunge verso la fine della Programmazione) e 5 presentano una capacità di spesa che è uguale o superiore al 50% mentre gli Assi 2 e 8 raggiungono percentuali pari al 25% e al 14%, rispettivamente. La motivazione, in questo caso, va ricercata nelle complessità degli interventi legati al Grande Progetto per la Banda Ultra Larga, che caratterizzano l'Asse 2 e che denotano (occorre dire in tutta Italia e non solo nella Regione Marche) un certo ritardo, benché rispetto al 2019 le risorse pagate siano aumentate; l'Asse 8 rimane ultimo nel rapporto tra pagamenti e impegni a causa della sua tardiva implementazione.

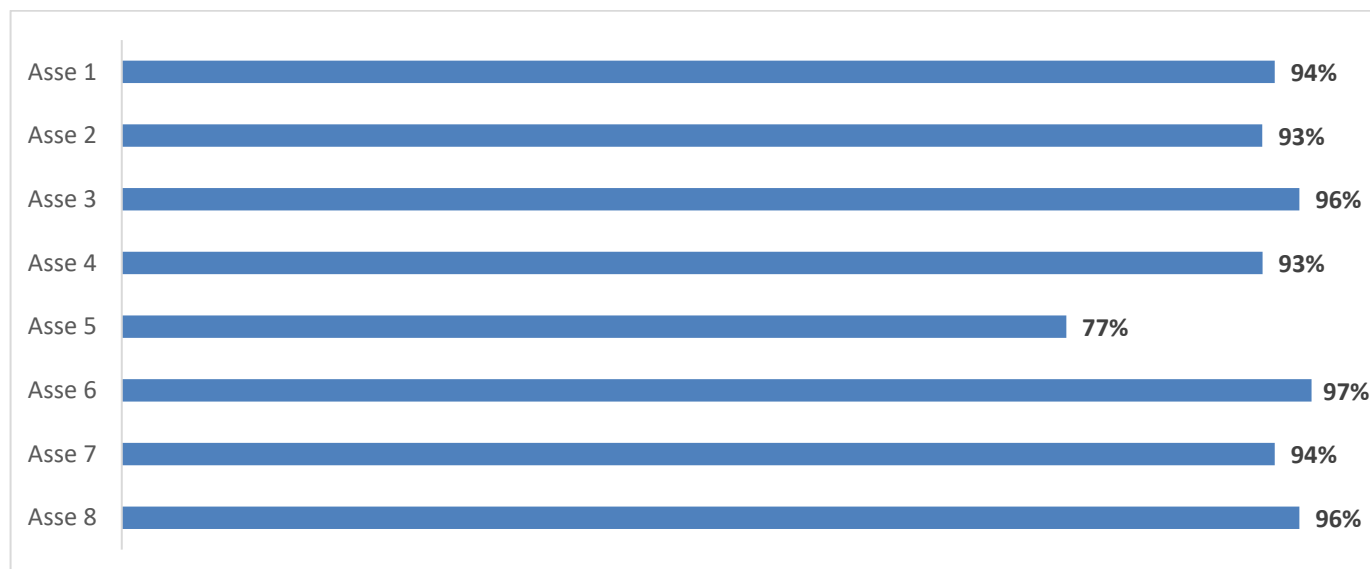
Figura 6 - Pagamenti su impegni



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Se invece osserviamo la percentuale di **spesa certificata sul totale dei pagamenti** al 31-12-2019, notiamo una buona performance con poco meno di 120 milioni di euro certificati, ossia il **94%** del totale dei pagamenti. Tutti gli assi, tranne l'Asse 5, presentano una percentuale di spesa certificata tra il 93% e il 97%. Il dato è certamente rilevante poiché la capacità di realizzare spesa certificata permette all'Amministrazione regionale di non incorrere nel rischio di disimpegno automatico delle risorse, cioè la riduzione del finanziamento comunitario e del corrispondente cofinanziamento nazionale del Programma.

Figura 7 - Spesa certificata su pagamenti



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Il set informativo sulle domande di finanziamento rappresenta una base di conoscenza essenziale per Valutatore e Programmatore per evidenziare, sia a livello di Programma sia per singolo Asse, cosa non ha funzionato a livello procedurale e come si può migliorare il coinvolgimento dei beneficiari sui vari bandi, oltre al livello di gestione e di capacità amministrativa delle strutture coinvolte nell'attuazione del Programma.

Tabella 3 - Dati fisici per Asse

Asse	Domande presentate	Domande ammesse	Domande finanziate	Domande non ammesse	Rinunce	Domande escluse	Domande da valutare
Asse 1	756	488	486	243	2	13	10
Asse 2	35	22	22	0	0	0	13
Asse 3	1.650	888	848	676	12	54	20
Asse 4	424	156	145	195	3	0	70
Asse 5	12	8	8	1	0	0	3
Asse 6	146	145	144	0	0	0	1
Asse 7	35	34	34	0	0	0	1
Asse 8	824	445	378	118	15	0	246
Totale	3.882	2.186	2.095	1.233	32	67	364

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Al 31/12/2019, sono state presentate 3.882 domande, di cui 2.186 (il 56%) sono state ammesse, ossia possedevano i requisiti di ammissibilità per la partecipazione. Le domande finanziate sono risultate pari a

2.095, con un **tasso di domande finanziate rispetto alle domande ammesse pari al 94%**. Il dato relativo alle domande presentate non ammesse invita ad una riflessione più puntuale che dovrebbe riguardare i singoli Interventi e che potrà essere condotta nelle successive fasi valutative di approfondimento, in particolare analizzando gli esiti delle istruttorie tecniche e le motivazioni che hanno condotto alla non ammissione, che potrebbero ricondurre ad intercettare le cause di tale esito e, anche, alcune aree di miglioramento potenziali del POR come, a titolo esemplificativo, il livello di comunicabilità e comprensione dei bandi, i criteri di selezione, l'innalzamento della capacità tecnica dei potenziali beneficiari, sia del settore pubblico che delle imprese, etc.

Il 41% delle domande ammesse sono state finanziate a valere sull'Asse 3 per un totale di 848 domande, il 23% a valere sull'Asse 1 e il 18% sull'Asse 8.

In generale, comunque, emerge una buona riuscita dei bandi, testimoniata anche dalla **limitata incidenza delle domande escluse sul totale**, che sono in totale 67, di cui 13 ascrivibili all'Asse 1 e 54 all'Asse 3. Le domande escluse non si possono direttamente intendere come revoche, perché l'esclusione potrebbe essere avvenuta in diverse fasi, dal momento di presentazione della domanda in poi. È però probabile che le revoche siano incluse in questa più ampia categoria. In questo caso, un'analisi valutativa qualitativa delle cause di tale dato sarà necessaria al fine di categorizzare le esclusioni, individuando il momento di accertamento dell'esclusione e adottando le necessarie misure correttive al sistema di gestione delle domande da parte dei beneficiari. Ciò potrebbe avvenire, ad esempio, aumentando il numero di eventi dedicati all'informazione sulle condizioni di ammissibilità delle spese e sulle procedure di rendicontazione, nonché assicurando help desk tecnico costante.

In sintesi, dalla Tabella emergono alcuni elementi di dettaglio utili ad introdurre le analisi per singolo Asse che verranno poi specificate nelle pagine successive:

- l'elevato numero di domande ammesse rispetto alle domande pervenute soprattutto sull'Asse 6 (e 7);
- l'elevato numero di domande finanziate rispetto alle domande ammesse che raggiunge quasi 100% negli Assi 1, 2, 5 e 6 (oltre al 7);
- esiguo numero di domande rinunciate (32) di cui 15 sotto l'Asse 8 e 12 sotto l'Asse 3;
- l'elevato numero di domande non ammesse rispetto a quelle presentate sull'Asse 4 (46%), sull'Asse 3 (41%) e l'Asse 1 (32%);
- le domande escluse sugli Asse 1 e 3.

1.2 Analisi per singolo Asse

Di seguito si presenta una sintetica panoramica dell'avanzamento delle attività per singolo Asse.

1.2.1 Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"

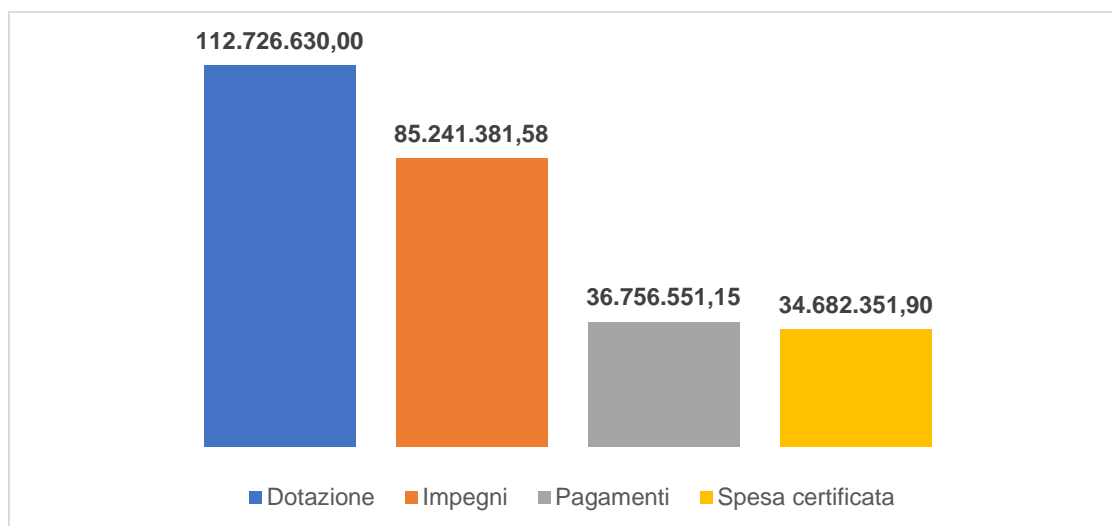
L'Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", assorbe il **19% delle risorse totali** (€ 113 mln) del PO ed è interamente dedicato all'attuazione della S3 regionale. L'Asse è stato programmato con riferimento all'OT 1 e concentra le sue attività nella priorità di investimento 1b ("Promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e istituti di istruzione superiore" [...]). Le politiche promosse da quest'Asse mirano al rafforzamento del contenuto di **innovazione** nelle specializzazioni produttive regionali.

Tabella 4 - Avanzamento finanziario

Azione	Dotazione (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Spesa certificata (D)
Azione 1.1	38.255.039,81 €	21.186.041,17 €	19.122.243,34 €	18.041.785,14 €
Azione 1.2	11.795.447,22 €	11.795.447,22 €	1.046.946,71 €	1.046.946,71 €
Azione 1.3	16.842.091,00 €	15.956.860,32 €	7.937.976,77 €	7.029.901,36 €
Azione 2.1	23.188.342,74 €	15.792.021,84 €	1.926.233,45 €	1.926.233,45 €
Azione 2.2	2.883.228,85 €	1.101.200,00 €	881.080,57 €	843.580,57 €
Azione 3.1	12.412.480,38 €	10.794.252,96 €	2.954.528,02 €	2.954.528,02 €
Azione 4.1	7.350.000,00 €	8.615.558,07 €	2.887.542,29 €	2.839.376,65 €
TOT Asse 1	112.726.630,00 €	85.241.381,58 €	36.756.551,15 €	34.682.351,90 €

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Figura 8 - Avanzamento finanziario al 31/12/2019



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Tabella 5 - Capacità di gestione risorse finanziarie POR FESR

Azione	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di spesa (C/B)	Efficienza (D/C)
Azione 1.1	55%	90%	94%
Azione 1.2	100%	9%	100%
Azione 1.3	95%	50%	89%
Azione 2.1	68%	12%	100%
Azione 2.2	38%	80%	96%
Azione 3.1	87%	27%	100%
Azione 4.1	117%	34%	98%
TOT Asse 1	76%	43%	94%

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

L'Asse 1 ha impegnato il 76% delle risorse stanziare. Si noti che il POR FESR della Regione Marche ha subito alcune modifiche nel corso del 2020 in termini di dotazione. In virtù di tali modifiche, già condivise e approvate dalle CE, la Regione ha attivato tali risorse per le autorizzazioni di impegno. Per questo motivo, la capacità di impegno per alcune Azioni potrebbe risultare maggiore al 100% e, in generale, incidere rispetto ai dati al 31/12/2019.

La capacità di spesa, ovvero il rapporto tra pagamenti e impegni, è pari al 43%. Se rapportiamo invece il livello della spesa certificata sui pagamenti emerge una notevole efficienza della Regione Marche, che ha certificato il 94% della spesa totale. Il processo amministrativo dimostra quindi di funzionare per quanto riguarda la certificazione; è necessario però agire sulla capacità di spesa e liquidare i pagamenti ai beneficiari più rapidamente.

A completamento delle analisi sull'avanzamento dell'Asse emerge l'elevato numero di domande ammesse (488) e finanziate (486) ma, allo stesso tempo, si registra un certo numero di domande non ammesse (243), di cui quasi la metà sotto l'azione 1.3 *Impresa e Lavoro 4.0 – sostegno ai processi di innovazione aziendale e all' utilizzo di nuove tecnologie digitali nelle MPMI marchigiane*, dove si raggiunge il 71% di domande non ammesse sul totale. Il numero di domande escluse (13) invece risulta esiguo, ma in crescita rispetto all'anno precedente, dove si contavano solo due domande escluse sotto forma di revoche. Questi dati rappresentano certamente un elemento su cui riflettere e da approfondire con puntuali indagini valutative orientate a individuare la ragione delle non ammissioni (ad esempio difficoltà di interpretazione dei criteri di ammissibilità, oppure poca attitudine delle start up agli aspetti legati alle procedure dei fondi strutturali).

Tabella 6 - Dati fisici

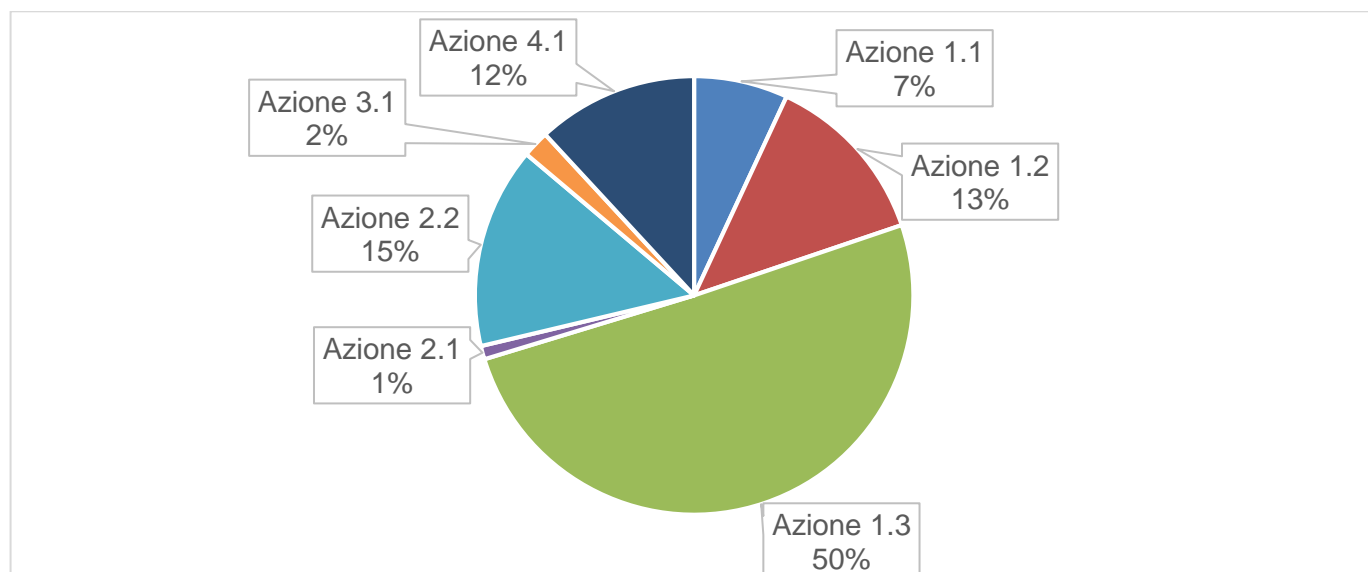
Azione	Ammesse	Finanziate	Non ammesse	Rinunce	Escluse	Non ancora valutate
Asse 1	488	486	243	2	13	10
Azione 1.1	33	33	0	0	0	0
Azione 1.2	63	63	18	0	0	0
Azione 1.3	247	247	173	1	2	0
Azione 2.1	3	3	0	0	0	0
Azione 2.2	74	72	4	0	0	10
Azione 3.1	8	8	9	0	0	0
Azione 4.1	60	60	39	1	11	0

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Dal punto di vista della distribuzione delle domande per Azione, emerge come il 50% dei progetti sono stati finanziati attraverso l'Azione 1.3 per un totale di 247 domande finanziate. A seguire troviamo l'Azione 2.2, *"Promuovere la partecipazione delle imprese ai programmi comunitari a gestione diretta della Commissione Europea"*, con il 15%, per un totale di 72 domande. Le domande pertinenti a questa Azione sono particolarmente interessanti perché permettono alle aziende di **partecipare ai Programmi** Horizon 2020, Cosme e Life, negli ambiti inclusi nella "Strategia di Specializzazione Intelligente" quali domotica, mecatronica, manifattura sostenibile, salute e benessere e ICT. L'Azione che presenta il numero minore di domande è la 2.1 con solo 3 domande (si tratta però di progetti complessi legati alle piattaforme tecnologiche).

A livello di risorse impegnate invece, l'Azione più rilevante è la 1.1 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi", con il 25% di risorse impegnate sul totale; seguono le Azioni 1.3 e 2.1.

Figura 9 - Distribuzione domande finanziate per Azione



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Il contributo dell'Asse 1 all'attuazione della S3 regionale è quindi notevole e permette di ascrivere numerose sinergie composte da un lato da centri di ricerca e accademia, da un lato e imprese dall'altro per promuovere progetti di ricerca e sviluppo.

La performance positiva è accompagnata da un buon andamento dei risultati. In particolare emergono i seguenti dati:

- a livello aggregato, quasi tutti gli indicatori hanno già raggiunto il 50% del valore target al 2023, con l'esclusione del C027, che ha raggiunto il 20%;
- in particolare, 2 indicatori hanno superato il valore target: Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (CO05) e Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (CO29);
- a livello di Azione, la 2.1 si conferma come la meno performante a causa della complessità dei progetti in essere.

Tabella 7 - Indicatori di output

Azioni	Indicatori di realizzazione	Target a livello di azione per indicatori performance (2018)	Target a livello di azione (2023) (VT)	Valore raggiunto per azione al 31/12/2019 (VR)	VR/VT
Azione 1.1	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)		200	85	43%
	Numero di imprese che ricevono una sovvenzione (CO02)		200	85	43%
	Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute (CO24)		60	62	103%

Azioni	Indicatori di realizzazione	Target a livello di azione per indicatori performance (2018)	Target a livello di azione (2023) (VT)	Valore raggiunto per azione al 31/12/2019 (VR)	VR/VT
	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (CO26)	66	130	85	65%
Azione 1.2	Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute (CO24)		15	13	87%
	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)		60	65	108%
	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (CO29)		36	37	103%
Azione 1.3	Numero di imprese che ricevono una sovvenzione (CO02)		250	247	99%
	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)		250	247	99%
Azione 2.1	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione (CO27)		41.000.000 €	5.406.548 €	13%
	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (CO26)		100	45	45%
	Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute (CO24)		50	0	0%
Azione 2.2	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione (CO27)		0	0	0%
	Numero di imprese che ricevono una sovvenzione (CO02)		100	71	71%
	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)		100	71	71%
Azione 3.1	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione (CO27)		24.000.000 €	7.340.231 €	31%
Azione 4.1	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (CO05)	3	20	45	225%
	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)		20	45	225%

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Sintesi degli elementi emersi	
Asse 1	L'Asse 1 è un Asse trainante del POR FESR 2014-2020. Costruito con una dotazione finanziaria significativa, l'Asse mostra una buona performance sia fisica sia finanziaria.
	L'elevato numero di domande ammesse e finanziate e gli indicatori di output che raggiungono un buon tasso di successo in vista del target previsto al 2023 costituiscono ulteriori elementi di valore dell'Asse.
	Resta come area di miglioramento l'aspetto delle domande non ammesse e, in minima parte, quello delle domande escluse.

1.2.2 Asse 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione"

L'Asse 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione", con il **4% della dotazione** (€ 24 mln) del POR, riguarda la PA e le infrastrutture digitali ed è stato programmato con riferimento all'OT 2 attraverso le seguenti priorità di investimento:

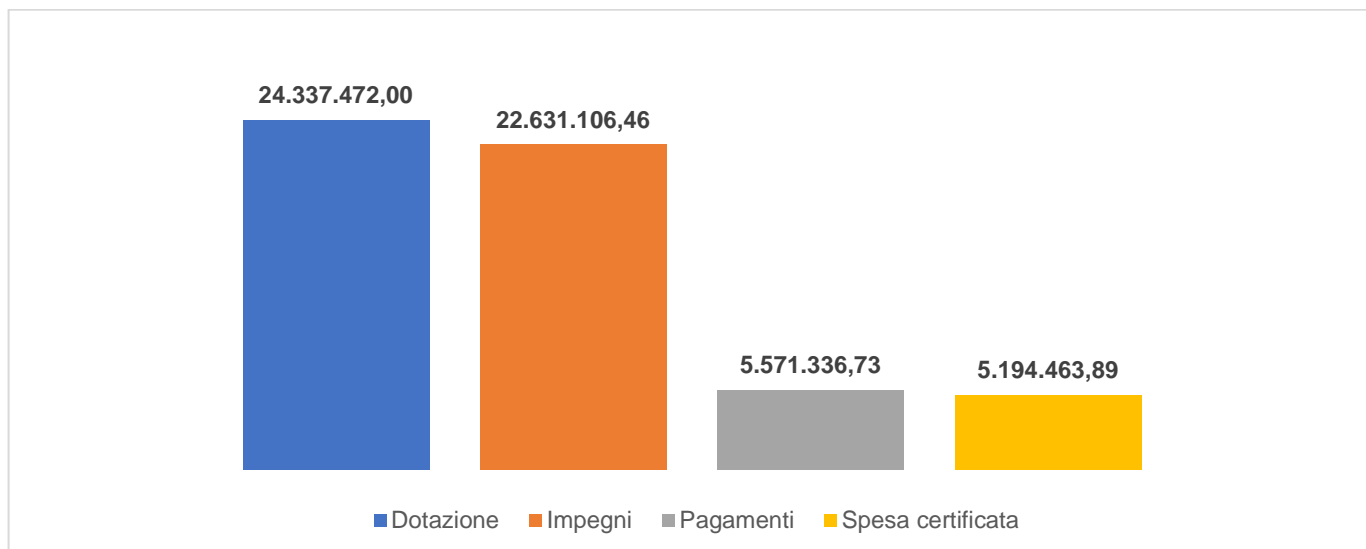
- 2.1 "Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale", nel cui ambito è prevista l'attuazione dell'Azione 5.1 che contribuisce all'attuazione del "Progetto strategico agenda digitale per la banda ultra larga" nella prospettiva di ridurre i divari digitali nei territori e diffondere la connettività in banda ultra larga (OS5) ("Digit Agenda" Europea)
- 2.3 "Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health", che prevede tre azioni finalizzate all'introduzione di soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi della PA (6.1), per l'introduzione di servizi di e-gov (6.2), e per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche (6.3). L'obiettivo perseguito in questo ambito è quello di promuovere la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili (OS 6).

Tabella 8 - Dati finanziari

Azione	Dotazione (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Spesa certificata (D)
Azione 5.1	12.175.362,00 €	11.925.362,00 €	2.513.640,75 €	2.393.241,81
Azione 6.1	2.967.894,00 €	2.954.306,46 €	1.539.106,60 €	1.539.106,60 €
Azione 6.2	6.742.585,50 €	5.299.707,50 €	946.617,79 €	742.481,03 €
Azione 6.3	2.451.730,50 €	2.451.730,50 €	571.971,59 €	519.634,45 €
TOT Asse 2	24.337.472,00 €	22.631.106,46 €	5.571.336,73 €	5.194.463,89 €

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Figura 10 - Avanzamento finanziario al 31/12/2019



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Tabella 9 - Capacità di gestione risorse finanziarie POR FESR

Azione	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di spesa (C/B)	Efficienza (D/C)
Azione 5.1	98%	21%	95%
Azione 6.1	100%	52%	100%
Azione 6.2	79%	18%	78%
Azione 6.3	100%	23%	91%
TOT Asse 2	93%	25%	93%

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

L'Asse 2 ha impegnato il 93% delle risorse stanziare, dimostrando un'eccellente capacità di impegno. La capacità di spesa è invece inferiore: solo un quarto degli impegni viene effettivamente pagato. Il dato, se letto rispetto all'annualità precedente, non è comunque negativo: nel 2018 infatti, solo l'azione 5.1 - quella relativa all'estensione della banda larga - registrava pagamenti pari a circa 1,2 milioni di euro, mentre alle altre azioni non era iscrivibile nessun pagamento. Si ricorda inoltre la complessità dell'Asse, gestito da una molteplicità di attori operanti su diversi livelli di governance e finanziato da diversi fondi. Un'ulteriore nota positiva viene dall'efficacia del processo burocratico di Regione Marche: la quasi totalità di quello che viene speso viene anche certificato (93%). Rimane solo da migliorare la capacità spesa.

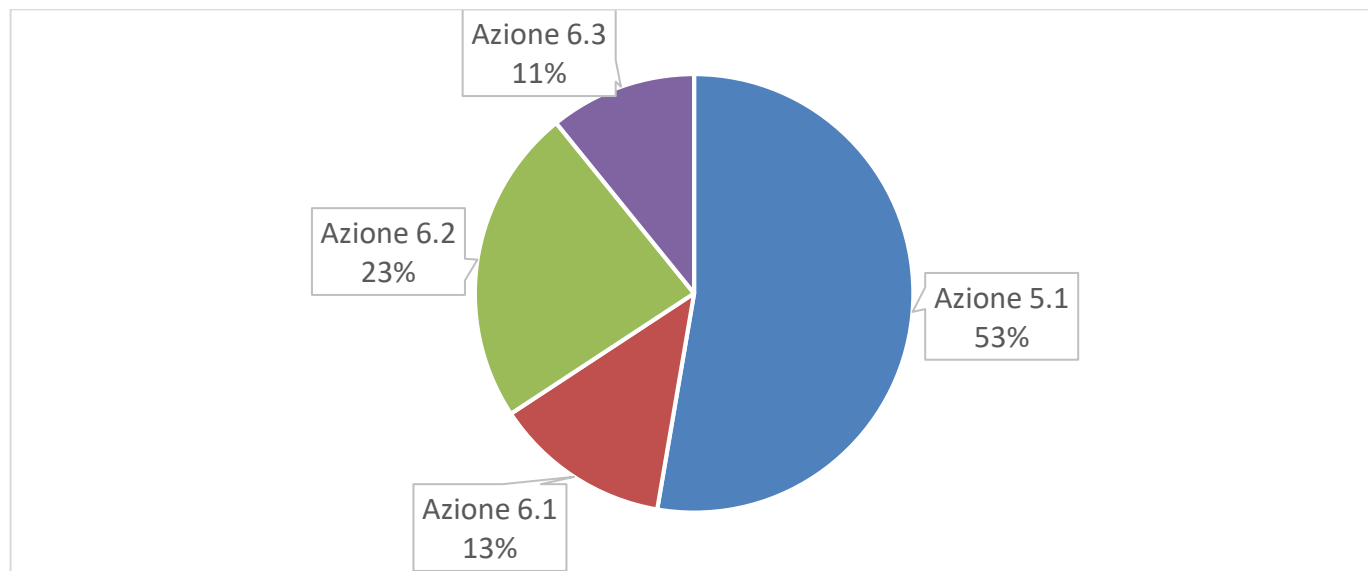
Tabella 10 - Dati fisici

Azione	Presentate	Ammesse	Finanziate	Non ammesse	Rinunce	Escluse	Non ancora valutate
Azione 5.1	1	1	1	0	0	0	0
Azione 6.1	2	2	2	0	0	0	0
Azione 6.2	9	10	10	0	0	0	13
Azione 6.3	9	9	9	0	0	0	0
TOT Asse 2	35	22	22	0	0	0	13

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Le domande per l’Azione 5.1 confluiscono in un’unica domanda non gestita direttamente dalla Regione, in quanto facente parte di un programma di rilevanza nazionale, il cui coordinamento è in capo al MiSE. Infatti, la Regione Marche, con DGR n. 898/2016, ha deciso di aderire al Grande Progetto Nazionale Banda Ultra Larga, di cui risulta beneficiario il MiSE, tramite il soggetto attuatore in-house Infratel. Il 51% degli impegni totali è associato a questa azione. Segue l’Azione 6.2, relativa all’integrazione dei sistemi della PA per l’e-Government e gli Open Data, mentre la Azioni 6.3 e 6.1 impegnano relativamente poche risorse.

Figura 11 - Impegni per Azione



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Un altro dato rilevante per quanto riguarda gli indicatori di output è il fatto che gli indicatori a valere sulle azioni 6.1, 6.2 e 6.3 hanno già raggiunto e superato il valore target al 2023. Si tratta del numero di “Imprese raggiunte dai nuovi servizi (4)” e Popolazione beneficiaria di migliori servizi/infrastrutture ICT (eccetto broadband) (Indicatore comune CUP N. 318).

Gli indicatori a valere sull’Azione 5.1 presentano un avanzamento più contenuto, segnale evidente della complessità e della lentezza nel raggiungimento degli obiettivi. Nello specifico, l’indicatore Imprese con accesso alla Banda larga di almeno 100 Mbps ha raggiunto solo l’8% del target.

Tabella 11 - Indicatori di output Asse 2

Azioni	Indicatori di realizzazione	Performance Target 2018	Target a livello di azione (2023)	Valore raggiunto per azione al 31/12/2019	valore raggiunto su valore target
5.1	Unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda larga ad almeno 30 mbps (CUP 421)	15.274	112.767	31.514	28%
	Estensione dell’intervento in lunghezza (KM) (CUP 778)		1.000	440	44%
	Imprese con accesso alla Banda larga di almeno 100 Mbps (2)		13.262	1.080	8%
6.1	Popolazione beneficiaria di migliori servizi/infrastrutture ICT (eccetto broadband) (Indicatore comune CUP N. 318)		1.164.000*	1.164.000	100%

6.2	Popolazione beneficiaria di migliori servizi/infrastrutture ICT (eccetto broadband) (Indicatore comune CUP N. 318)		1.164.000*	1.164.000	100%
	Imprese raggiunte dai nuovi servizi (4)		2.439	119.072	4882%
6.3	Popolazione beneficiaria di migliori servizi/infrastrutture ICT (eccetto broadband) (Indicatore comune CUP N. 318)		1.164.000*	1.211.076	104%

*valore corrispondente alla popolazione marchigiana.

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

	Sintesi degli elementi emersi
Asse 2	L'Asse 2 rappresenta certamente un'area di miglioramento del Programma soprattutto in relazione alla capacità di spesa e alla realizzazione degli interventi. Si registra comunque una buona performance finanziaria in termini di impegni, con la quasi totalità della dotazione impegnata. La performance fisica è complessivamente positiva.

1.2.3 Asse 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese"

L'Asse 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" persegue l'OT 3 "Accrescere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura", attraverso un insieme di interventi tesi a sostenere la nascita di nuove imprese e il loro consolidamento, facendo leva su incentivi, aiuti agli investimenti produttivi e promuovendo l'accesso a servizi avanzati orientati al mercato internazionale, in quadro di raccordo con la S3 regionale.

L'Asse assorbe **il 13% delle risorse del programma** (€ 79 mln), distribuite in 6 Azioni, articolate su due priorità di investimento:

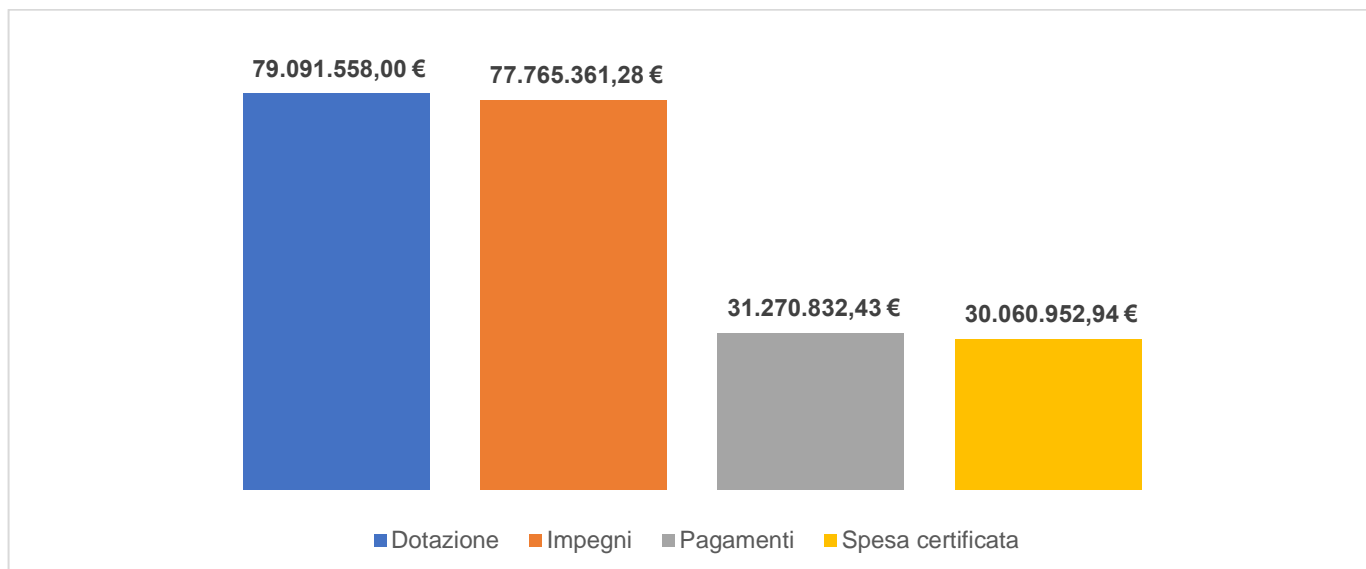
- 3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
- 3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione.

Tabella 12 - Dati finanziari Asse 3

Azione	Dotazione (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Spesa certificata
Azione 10.1	15.000.000,00 €	15.000.000 €	3.750.000 €	3.750.000
Azione 7.1	19.104.977,36 €	17.898.495,18 €	7.548.453,22 €	7.313.032,36 €
Azione 8.1	26.006.478,88 €	23.464.604,32	14.939.937, 41 €	14.017.186,29 €
Azione 8.2	10.123.532,95 €	15.477.892,24 €	892.808.80 €	855.570,81 €
Azione 9.1	2.800.000,00 €	1.542.670,76 €	1.307.765,20 €	1.420.458,11 €
Azione 9.2	6.056.568,81 €	4.381.698,78 €	2.831.867,80 €	2.704.705,37 €
Asse 3	79.091.558,00 €	77.765.361,28 €	31.270.832,43 €	30.060.952,94 €

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Figura 12 - Avanzamento finanziario al 31/12/2019



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Tabella 13 - Capacità di gestione risorse finanziarie POR FESR

Azione	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di spesa (C/B)	Efficienza (D/C)
Azione 7.1	100%	25%	100%
Azione 8.1	94%	42%	97%
Azione 8.2	90%	64%	94%
Azione 9.1	153%	6%	96%
Azione 9.2	55%	85%	109%
Azione 10.1	98%	40%	96%
TOT Asse 3	98%	40%	96%

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

L'Asse 3 rappresenta, insieme all'Asse 1 e l'Asse 8, l'Asse con la maggiore dotazione finanziaria. Si noti che nel corso del 2020 è stato approvato un aumento della dotazione, che supererà quindi gli 85 milioni di euro. Come già sottolineato per l'Asse 1, avendo ricevuto l'approvazione della CE, tali risorse sono state attivate ai fini delle autorizzazioni per gli impegni. Dal punto di vista finanziario, si registra un'ottima performance data dall'elevata percentuale di impegni sulle dotazioni finanziarie (98%). L'andamento dei pagamenti si attesta invece al 40%, di cui però il 96% è già stato certificato, ossia sono spese per cui è già stato ottenuto il rimborso dalla UE. Benché la capacità di spesa sia quindi migliorabile, si evidenzia l'efficienza della Regione Marche in termini di certificazione.

Tabella 14 - Dati fisici

Azione	Presentate	Ammesse	Finanziate	Non ammesse	Rinunce	Escluse	Non ancora valutate
Azione 7.1	349	143	139	164	1	21	20
Azione 8.1	361	293	258	32	3	33	0
Azione 8.2	299	103	102	194	2	0	0

Azione	Presentate	Ammesse	Finanziate	Non ammesse	Rinunce	Escluse	Non ancora valutate
Azione 9.1	34	27	27	1	6	0	0
Azione 9.2	606	321	321	285	0	0	0
Azione 10.1	1*	1*	1*	0	0	0	0
Asse 3	1.650	888	848	676	12	54	20

* Si tratta dell'Intervento che istituisce il Confidi regionale U.Ni.Co.

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Nell'Asse 3 è possibile evidenziare anche un certo numero di domande non ammesse (676), che rappresentano il 41% delle domande presentate, di rinunce (12) e di domande escluse (54). Queste ultime contano per il 3% delle domande ammesse.

Da notare che il maggior numero di domande escluse risultano legate all'Azione 8.1 - *Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici"* - per un totale di 33 (61% sul totale).

Per quanto riguarda il numero di domande non ammesse, la maggior parte afferisce all'Azione 9.2 "*Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI*" (285), all'Azione 8.2 "*Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa*" (194) e all'Azione 7.1 (164) "*Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese*", che rappresentano rispettivamente il 42%, 29% e il 24% del totale. Si tratta quindi di Azioni rivolte al supporto di PMI in relazione all'export e al turismo e al sostegno ad intere aree colpite dalla crisi economica attraverso la promozione di strat up.

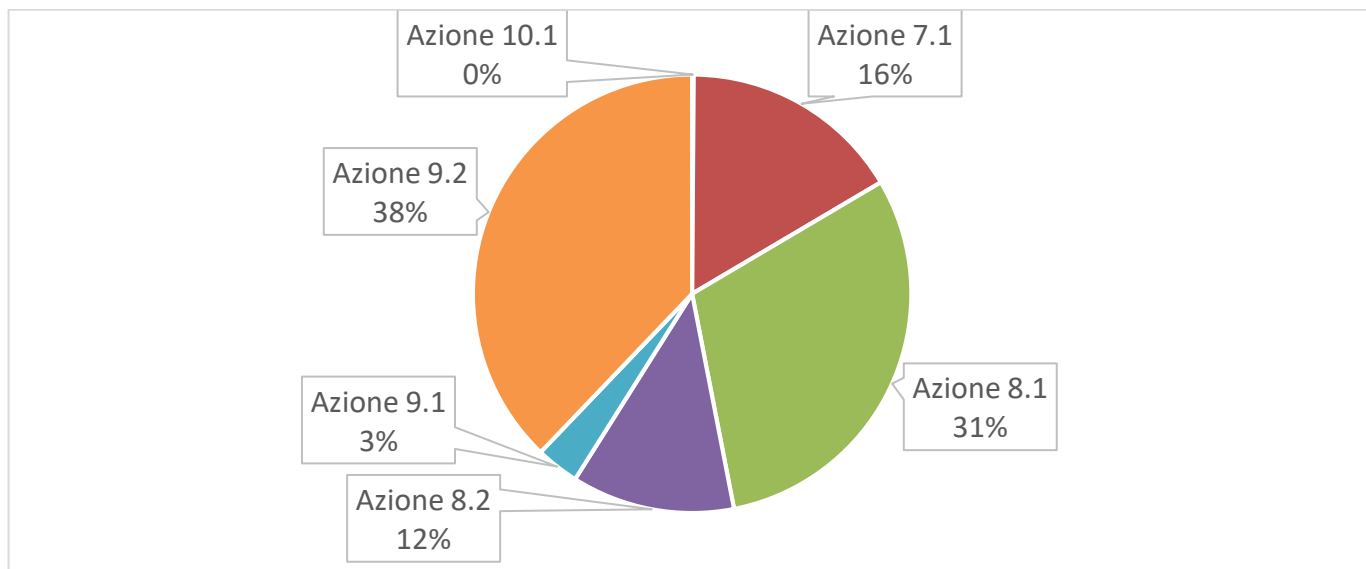
Le rinunce sono distribuite equamente tra quasi tutte le Azioni. Benché il loro numero non desti particolare preoccupazione, rimane comunque un elemento **da tenere sotto controllo** nei futuri monitoraggi.

Tra tutti gli assi del POR FESR, l'Asse 3 risulta essere quello con il maggior numero di domande escluse e di rinunce, soprattutto in riferimento alle Azioni che vanno a sostenere ambiti particolari, quali il sostegno ad aree territoriali colpite da crisi e il supporto alle attività di valorizzazione culturale.

Come anche per l'Asse 1, questi dati rappresentano certamente un elemento su cui riflettere: è evidente che abbracciando nello specifico il comparto produttivo nella sua interezza, l'incidenza di soggetti poco avvezzi alle procedure richieste dai fondi strutturali risulta inevitabilmente maggiore rispetto ad ambiti in cui, ad esempio, la presenza tra i beneficiari di soggetti pubblici garantisce una maggiore confidenza con gli iter procedurali necessari per portare a buon fine il sostegno. A latere di tale considerazione di carattere generale, l'osservazione dei dati suggerisce tuttavia degli elementi specifici: è il caso dell'Azione 9.2, dove il numero di domande non ammesse (247) costituisce il 65% delle domande presentate. Con una percentuale così elevata, appare difficile non immaginare anche qualche concausa non strettamente legata all'operato dei beneficiari (es. criteri di ammissibilità poco chiari o che davano adito ad un'errata interpretazione, ecc.).

Se si osserva la distribuzione delle domande finanziate per Azioni, si registra che quelle che hanno ricevuto il maggior numero di domande sono l'Azione 9.2 (38%) e la 8.1 (31%). L'azione 9.1 rappresenta solo il 3% delle azioni, mentre l'Azione 10.1 conta una sola domanda.

Figura 13 - Numero di domande finanziate per Azione



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Si noti come l'Asse 3 conti su uno strumento finanziario a valere sull'Azione 10.1 - *Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci*. È stato infatti costituito **un fondo di garanzia che ha portato all'istituzione di un unico Confidi regionale**, un'operazione che ha quindi caratteristiche ben diverse dalle altre Azioni rivolte al sostegno diretto delle aziende.

Il buon livello di performance fisica si rispecchia anche sugli indicatori di output. La maggior parte degli indicatori ha già raggiunto il target per il 2023, mentre i due indicatori a valere sull'Azione 10.1 sono quelli con il tasso di conseguimento meno elevato.

Tabella 15 - Indicatori di output Asse 3

Azioni	Indicatori di realizzazione	Performance Target a (2018)	Target a livello di azione (2023)	Valore raggiunto per azione al 31/12/2019	valore raggiunto su valore target
7.1	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C001)		130	134	103%
	Numero di imprese che ricevono una sovvenzione (CO02)	65	130	134	103%
	Occupazione creata (CO08)		100	271	271%
8.1	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)		300	331	110%
	Numero di imprese che ricevono una sovvenzione (CO02)	25	300	331	110%
	Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (CO06)		35.700.000 €	44.364.552,50 €	124%

Azioni	Indicatori di realizzazione	Performance Target a (2018)	Target a livello di azione (2023)	Valore raggiunto per azione al 31/12/2019	valore raggiunto su valore target
	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (CO29)		85	437	514%
8.2	Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (CO06)		4.300.000 €	20.025.246,92 €	466%
9.1	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)		55	66	120%
	Numero di imprese che ricevono una sovvenzione (CO02)	16	55	66	120%
9.2	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)		165	253	153%
	Numero di imprese che ricevono una sovvenzione (CO02)	30	165	253	153%
10.1	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)		3.000	2.143	71%
	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (CO03)		3.000	1.890	63%

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Sintesi degli elementi emersi	
Asse 3	L'Asse 3, insieme all'Asse 1, rappresenta l'Asse trainante del POR, con la maggiore incidenza sulla dotazione complessiva del POR dopo l'Asse 8 e con la maggiore incidenza di impegni.
	Risulta anche quello con il maggior numero di domande finanziate e questo si riflette anche sull'ottimo andamento degli indicatori di output.
	Permane comunque l'area di miglioramento connessa al numero consistente di domande non ammesse o escluse e di rinunce.

1.2.4 Asse 4 "Transazione verso un'economia a bassa emissione di carbonio"

L'Asse 4 "Transazione verso un'economia a bassa emissione di carbonio", al quale è stato assegnato il **10% della dotazione finanziaria totale** (€ 59 mln) del POR, è deputato al perseguimento dell'OT4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" e delinea una strategia integrata per la diffusione delle fonti rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico. L'Asse è distribuito su quattro priorità di investimento:

- 4a - Promuovere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili;
- 4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese;
- 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa;

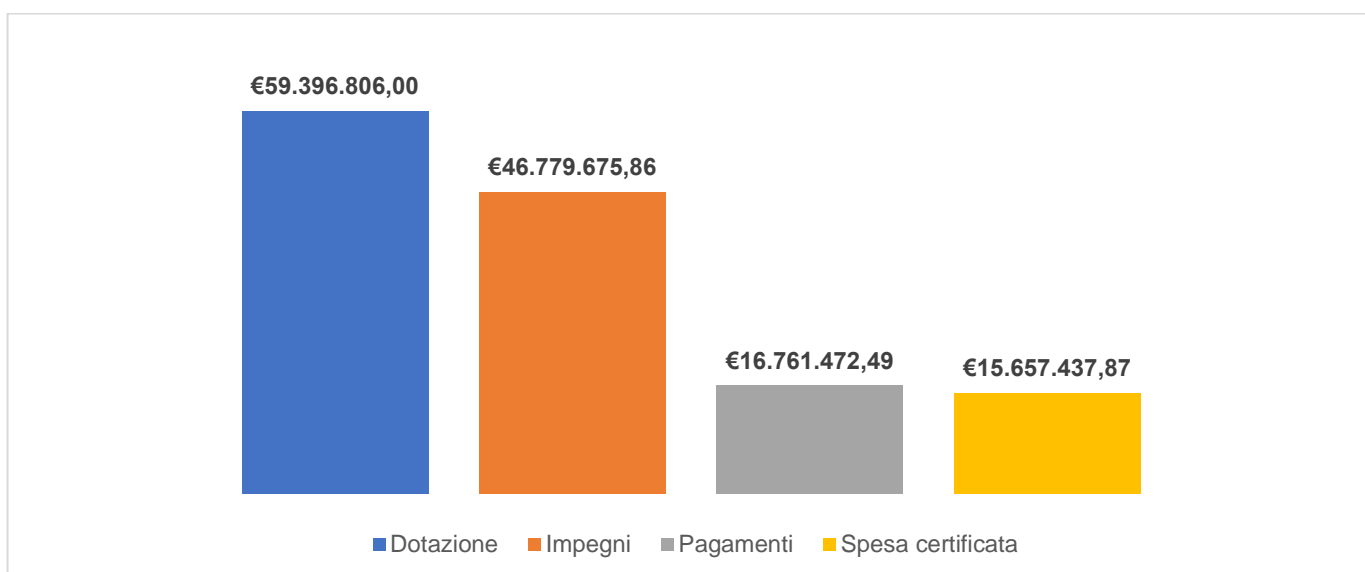
- 4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni.

Tabella 16 - Dati finanziari

Azione	Dotazione (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Spesa certificata (D)
Azione 11.1	500.000 €	0 €	0 €	0 €
Azione 12.1	5.401.222,08 €	3.012.732,16 €	0 €	0 €
Azione 13.1	28.806.447,16 €	26.505.328,35 €	13.193.033,61 €	12.320.998,99 €
Azione 13.2	3.295.006,40 €	1.499.601,82 €	0 €	0 €
Azione 14.1	11.041.848,10 €	8.964.708,29 €	3.067.646,13 €	2.835.646,13 €
Azione 14.2	1.815.406,54 €	0 €	0 €	0 €
Azione 14.3	8.501.675,00 €	6.797.305,24 €	500.792,75 €	500.792,75 €
Azione 14.4	35.200,00 €	0 €	0 €	0 €
TOT Asse 4	59.396.806,00 €	46.779.675,86 €	16.761.472,49 €	15.657.437,87 €

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Figura 14 - Avanzamento finanziario al 31/12/2019



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Tabella 17 - Capacità di gestione delle risorse finanziarie del POR FESR

Azione	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di spesa (C/B)	Efficienza (D/C)
Azione 11.1	0%	0%	0%
Azione 12.1	56%	0%	0%
Azione 13.1	92%	50%	93%
Azione 13.2	46%	0%	0%

Azione	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di spesa (C/B)	Efficienza (D/C)
Azione 14.1	81%	34%	92%
Azione 14.2	0%	0%	0%
Azione 14.3	80%	7%	100%
Azione 14.4	0%	0%	0%
TOT Asse 4	79%	36%	93%

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

L'Asse 4 mostra una buona capacità di impegno, con il 79% delle risorse stanziata che vengono impegnate. La capacità di spesa risulta invece piuttosto bassa, pari al 36%. Si sottolinea però l'efficienza in termini di certificazione: quasi tutta la spesa viene infatti validata e certificata.

Come si osserva dalla tabella, l'Asse 4 è "in progress". Ad alcune Azioni non corrispondono ancora degli impegni, in particolare all'Azione 11.1 relativa alla Strategia delle Aree Interne (area Basso Appennino-Pesarese), all'Azione 14.2, per l'intervento destinato all'acquisto di dispositivi a supporto della bigliettazione elettronica – Azione che opera a favore della mobilità sostenibile – e all'Azione 14.4 *"Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzate all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto"*. Per quest'ultima, la dotazione è stata solo in parte stanziata.

Uno degli elementi trainanti dell'Asse è lo strumento finanziario, gestito dall'intermediario finanziario Artigiancassa SpA. Lo strumento finanziario, denominato "Fondo Energia e Mobilità" (FEM), è finalizzato a sostenere gli interventi dell'Asse 4 attraverso l'erogazione di finanziamenti a tassi agevolati in combinazione con contributi in conto capitale, in affiancamento ai contributi concessi ad alcuni interventi a valere sull'Asse 4 del POR FESR.

Le risorse del Fondo, che opera trasversalmente su più priorità di investimento, ammontano complessivamente a € 16.427.998,66 ed è stato attivato finora per gli interventi volti alla riduzione dei consumi energetici delle imprese, all'efficientamento energetico delle strutture sanitarie e per il rinnovo del parco autobus del servizio TPL. Un esempio di contributo fornito dal FEM riguarda l'Azione 12.1 finalizzata alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese.

Un altro intervento collegato al FEM riguarda gli interventi di efficienza energetica nelle strutture sanitarie, per i quali l'Amministrazione, al fine di migliorare l'efficienza energetica delle strutture sanitarie individuate dal progetto "MARTE" (i tre ospedali di Urbino, Pergola e San Benedetto del Tronto e le strutture sanitarie di Petritoli e Sant'Elpidio a Mare) ha attivato con le ditte aggiudicatrici degli appalti il finanziamento a valere sul FEM per un importo di 4,4 M€ (si veda, per una più ampia descrizione dell'intervento, il capitolo 3).

Infine, per quanto riguarda l'Azione 14.1, rivolta al rinnovo del parco autobus con mezzi ecosostenibili a basso impatto ambientale (metano, euro 6, mezzi elettrici), ha previsto il finanziamento combinato attraverso sovvenzioni a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato attraverso il FEM. Nel corso del 2019, sono state fatte ulteriori 16 concessioni a 8 beneficiari.

Il FEM ha contribuito in maniera significativa al livello di certificazioni raggiunto: il 79% del totale di queste dipende infatti dallo strumento finanziario attivato. Il FEM ha dunque compensato le tempistiche più lunghe di avvio e maturazione della spesa su altri interventi dell'Asse.

Se invece osserviamo i dati fisici, al 31/12/2019, il maggior numero di domande finanziate riguardano l'Azione 12.1 (interventi di efficientamento energetico nelle imprese) con 69 progetti, ossia il 48% del totale delle domande finanziate.

Tabella 18 - Dati fisici Asse 4

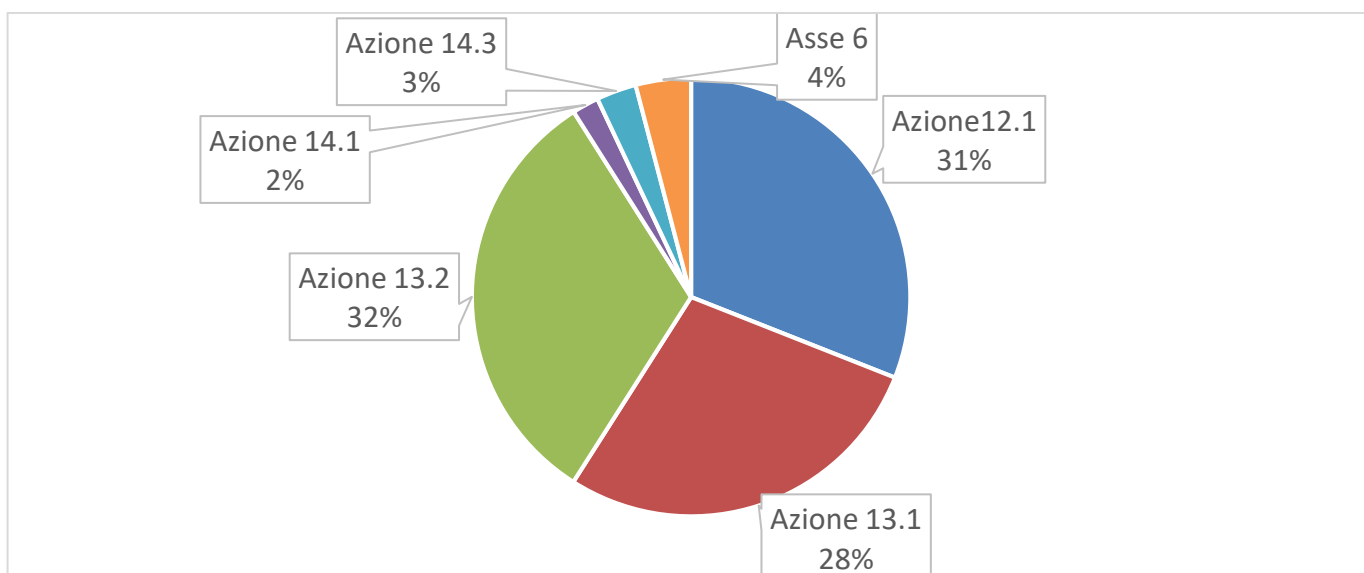
Azione	Presentate	Ammesse	Finanziate	Non ammesse	Rinunce	Revoche	Non ancora valutate
Azione 12.1	205	74	69	63	0	0	68
Azione 13.1	86	27	27	57	2	0	0
Azione 13.2	71	5	5	65	1	0	0
Azione 14.1	37	31	29	4	0	0	2
Azione 14.3	25	19	15	6	0	0	0
Asse 4	424	156	145	195	3	0	70

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Un dato rilevante è il numero elevato di domande non ammesse, il 46% sul totale delle domande presentate. Alle azioni 12.1, 13.1 e 13.2 - riguardanti il sostegno agli investimenti produttivi nelle aree colpite dal sisma e gli interventi di efficienza energetica e di illuminazione pubblica - si possono ascrivere le percentuali più elevate, rispettivamente del 32%, 29% e 33%.

Le Azioni che, grazie al contributo del FEM, assorbono la quota maggiore di finanziamenti sono la 13.1 (interventi di efficientamento energetico in strutture pubbliche), la 14.1 (rinnovo del parco autobus) e la 14.3 (mobilità ciclopedonale e installazione di colonnine di ricarica per mezzi elettrici pubblici e privati) con rispettivamente il 57%, il 19% e il 15% del totale di Asse. Queste Azioni risultano anche le più performanti se si osserva il rapporto di impegni su dotazione e pagamenti su impegni.

Figura 15 - Numero domande finanziate per Azione



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

A livello di indicatori di output, la performance è ottima. 4 indicatori hanno abbondantemente superato il target 2023: il Numero di azioni/progetti finanziati (Indicatore comune CUP n. 304) si attesta sul 267%, l'indicatore Punti illuminanti/luce (CUP 919) ha raggiunto il 175% del target; le Unità di beni acquistati (Indicatore comune CUP n. 794) hanno superato il target di 9 punti percentuali e, infine, l'Estensione in lunghezza (km) (CUP 778) è pari al 158% del valore obiettivo.

Solo l'indicatore "Punti di ricarica di veicoli elettrici (n.) (CUP 918)" si attesta sotto al 50% del target, ma si rimarca come abbia comunque raggiunto un buon 42% al 31/12/2019.

Tabella 19 - Indicatori di output Asse 4

Azioni	Indicatori di realizzazione	Performance Target (2018)	Target a livello di azione (2023)	Valore raggiunto per azione al 31/12/2019	Valore raggiunto su target finale
12.1	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)		100	69	69%
	Numero di imprese che ricevono una sovvenzione (CO02)	38	100	69	69%
13.1	Numero di azioni/progetti finanziati (Indicatore comune CUP n. 304)	5	27	72	267%
13.2	Punti illuminanti/luce (CUP 919)		3.300	5.760	175%
14.1	Unità di beni acquistati (Indicatore comune CUP n. 794)	35	80	87	109%
14.3	Punti di ricarica di veicoli elettrici (n.) (CUP 918)		100	42	42%
	Estensione in lunghezza (km) (CUP 778)		80	126,46	158%

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Sintesi degli elementi emersi	
Asse 4	<p>L'Asse 4 presenta una percentuale di risorse impegnate (79%) relativamente alta, nonostante si tratti per la maggior parte di interventi infrastrutturali. L'istituzione del FEM ha fornito un sostegno significativo per alcuni interventi.</p> <p>Rimane un elevato numero di domande non ammesse.</p>

1.2.5 Asse 5 "Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi"

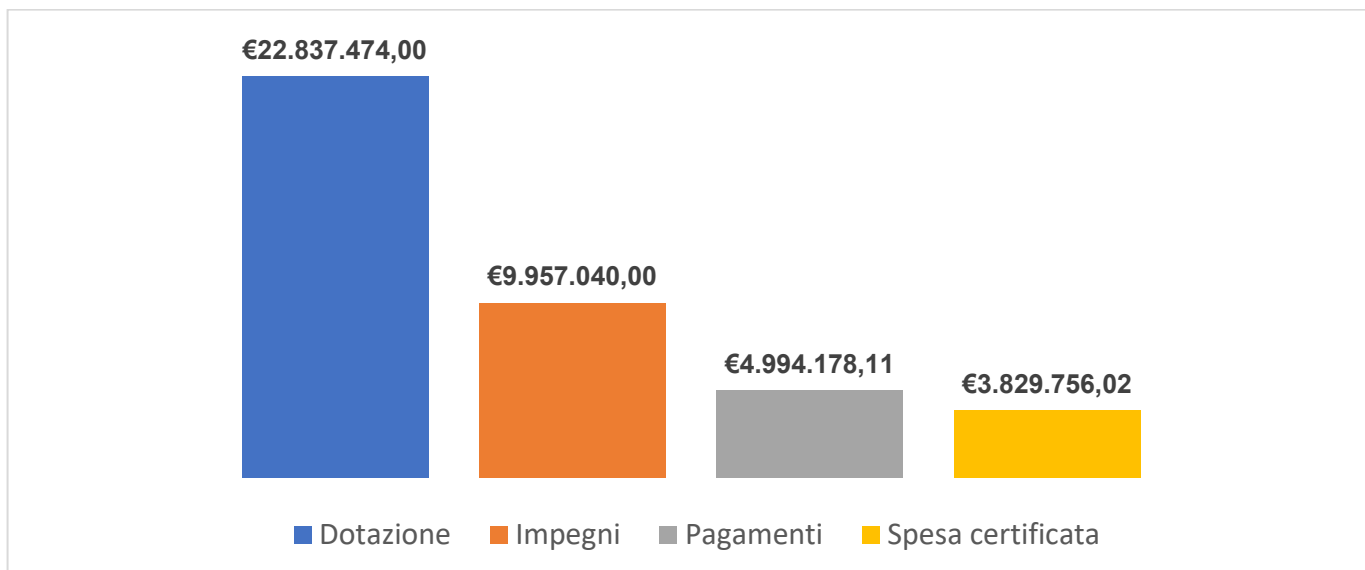
L'Asse 5, cui è destinato il **4% della dotazione totale** (€ 23 mln) del POR, è destinato al perseguimento dell'OT5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi". In particolare, attraverso la Priorità d'investimento 5b, l'Asse 5 mira a promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici ed in particolare (OS 15) alla riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (RA 5.1 AdP). Il POR punta, infatti, ad aumentare la resilienza dei tratti costieri marchigiani maggiormente soggetti ad erosione costiera (Azione 15.1) e alla messa in sicurezza delle aste fluviali con foce nei centri abitati o che attraversano le zone industriali (Azione 15.2).

Tabella 20 - Dati finanziari

Azione	Dotazione (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Spesa certificata (D)
15.1	11.428.737,00 €	4.497.040,00 €	3.265.393,30 €	2.500.000
15.2	11.408.737,00 €	5.460.000,00 €	1.728.784,81 €	1.329.756,00 €
TOT Asse 5	22.837.474,00 €	9.957.040,00 €	4.994.178,11 €	3.829.756,02 €

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Figura 16 - Avanzamento finanziario al 31/12/2019



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Tabella 21 - Capacità di gestione delle risorse finanziarie del POR FESR

Azione	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di spesa (C/B)	Efficienza (D/C)
Azione 15.1	39%	73%	77%
Azione 15.2	48%	32%	77%
TOT Asse 5	44%	50%	77%

L'Asse 5 ha una capacità di impegno e di spesa non eccellenti, pari al 44% e al 50% rispettivamente. È necessario però tenere conto della natura dei progetti finanziati, che hanno carattere infrastrutturale e quindi sono strutturalmente più lenti in termini di avanzamento finanziario. Inoltre, più di tre quarti di quello che viene speso viene anche certificato. Si evidenzia quindi, come per altri Assi, l'efficienza di Regione Marche e dei processi burocratici-amministrativi legati all'attuazione del POR FESR.

A valere sull'azione 15.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera" risultano 2 progetti avviati al 31/12/2019. I due progetti in esecuzione riguardano:

- la realizzazione di opere di difesa di circa 3,0 km di costa nel paraggio dal fiume Potenza al fosso Pilocco nei Comuni di Porto Recanati e Potenza Picena. Il progetto è stato avviato nel 2016 e ancora non concluso;
- la realizzazione di opere di difesa costiera di 2,3 km di costa nel paraggio del fiume Chienti al fiume Tenna nel Comune di Porto Sant'Elpidio. Il progetto avviato nel 2016 non è ancora concluso.

Nello specifico con l’Azione 15.1 gli interventi di difesa costiera sono stati concertati con le Ferrovie dello Stato (le quali hanno cofinanziato l’intervento) e riguardano un tratto di 7,1 km di costa in cui il fenomeno di erosione è particolarmente critico poiché a ridosso di essa si trova l’infrastruttura ferroviaria.

Nonostante la complessità dei progetti, tutta la fase preliminare finalizzata a trovare un accordo è stata abbastanza rapida. Sui tempi tecnici per l’avvio e la realizzazione dei lavori, invece, ha inciso la complessità delle procedure burocratiche (bandi, appalti, assegnazione dei lavori, ecc.).

Per quanto concerne la seconda Azione prevista nell’Asse, la 15.2 “Mitigazione del rischio idraulico attraverso la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e la laminazione delle piene”, in fase di programmazione sono stati individuati, in coerenza con quanto previsto nel Piano regionale di Assesto Idrogeologico, i tratti di fiumi sui quali si andrà ad intervenire:

- i due fiumi (Foglia e Misa) che hanno la foce all’interno dei centri storici rispettivamente di Pesaro e Senigallia;
- i cinque fiumi che hanno la foce nelle aree periferiche di centri urbani di Falconara Marittima (fiume Esino), Porto Recanati (fiume Potenza), Civitanova Marche (fiume Chienti), Pedaso (fiume Aso) e San Benedetto (fiume Tronto).

L’attuazione degli interventi, delegata alle strutture regionali dislocate nel territorio marchigiano e che hanno competenze maturate in questo tipo di progettazione, ha consentito di sottoscrivere convenzioni per la gestione di alcuni interventi con Consorzi di bonifica, tant’è che si è resa necessaria una modifica del POR in quanto in origine beneficiaria degli interventi era solo la Regione Marche.

Tali aspetti hanno rallentato l’attuazione, in aggiunta ai noti eventi sismici, in virtù dei quali si è reso necessario rivedere tutti i progetti nei territori del cratere poiché per effetto della modifica delle faglie è variata la regimazione delle acque a monte e di conseguenza anche a valle.

Dal punto di vista degli output, gli interventi avviati sull’Azione 15.1 hanno consentito di conseguire un valore che permane sotto al 50% per tutti gli indicatori, mentre l’Azione 15.2 mostra una buona performance, con l’esclusione dell’indicatore Estensione in lunghezza degli interventi sui fiumi, che invece raggiunge il 20% del valore obiettivo.

Tabella 22 - Indicatori di output Asse 5

Azioni	Indicatori di realizzazione	Performance Target (2018)	Target a livello di azione (2023)	Valore raggiunto per azione al 31/12/2019	Valore raggiunto su valore target
15.1	Costa protetta (km) (CUP 482)	2,3	7,10	2,72	38%
	Estensione in lunghezza (KM) (CUP 778)		7,10	2,13	30%
15.2	Superficie totale dei suoli riabilitati (HA) (CO22)		3,29	713,5	21686,93%
	Estensione in lunghezza degli interventi sui fiumi (metri lineari) (Indicatore specifico 13)		17.100	3.350	20%
	Numero di azioni/progetti finanziati (CUP N. 304)		5	4	80%

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Sintesi degli elementi emersi	
Asse 5	<p>L'Asse 5 segna un discreto avanzamento in termini finanziari, nonostante la complessità dei procedimenti burocratici legati alle fasi di avvio e realizzazione dei lavori e degli interventi di messa in sicurezza delle aste fluviali.</p> <p>Il tasso di avanzamento degli indicatori target di output è in linea con lo stato di l'avanzamento dei progetti.</p>

1.2.6 Asse 6 "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"

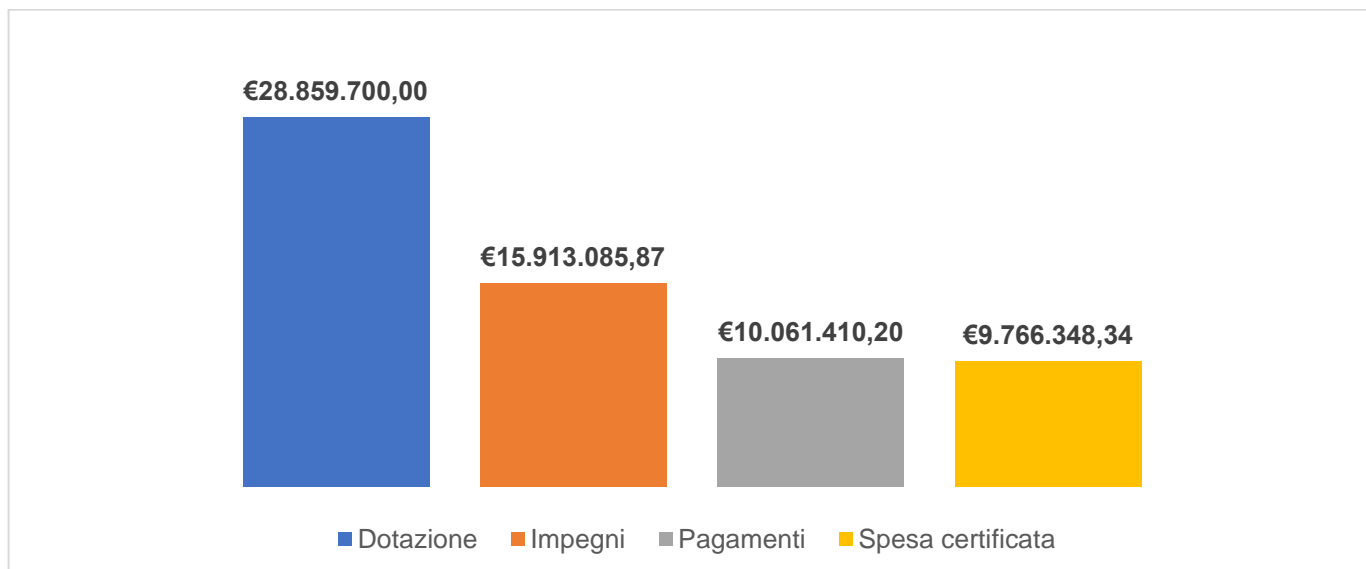
L'Asse 6, assegnatario del **5% della dotazione totale** (€ 29 mln) del POR, è deputato al perseguimento dell'OT6 "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse". In particolare, attraverso l'OS 16, si intende conseguire il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali (RA 6.7 AdP). Con l'OS 17, invece, si intende favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (RA 6.8 AdP). Nell'obiettivo di rendere sempre più le Marche "una regione sostenibile" la strategia del POR ha ritenuto importante promuovere interventi volti a sviluppare una gestione equilibrata delle risorse investendo nel nesso cultura-economia-territorio. In questo contesto è stata selezionata la priorità di investimento 6c - *Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale* e sono state avviate 3 Azioni.

Tabella 23 - Dati finanziari

Azione	Dotazione (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Spesa certificata (D)
Azione 16.1	16.903.417,16 €	8.135.275,29 €	4.105.428,06 €	4.096.491,67 €
Azione 16.2	3.098.229,77 €	2.104.447,65 €	1.550.717,49 €	1.443.395,99 €
Azione 17.1	8.858.053,07 €	5.673.362,93 €	4.405.264,65 €	4.226.460,68 €
TOT Asse 6	28.859.700,00 €	15.913.085,87 €	10.061.410,20 €	9.766.348,34 €

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Figura 17 - Avanzamento finanziario al 31/12/2019



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Tabella 24 - Capacità di gestione finanziaria del POR FESR

Azione	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di spesa (C/B)	Efficienza (D/C)
Azione 16.1	48%	50%	100%
Azione 16.2	68%	74%	93%
Azione 17.1	64%	78%	96%
TOT Asse 6	55%	63%	97%

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

In termini di avanzamento finanziario, il rapporto degli impegni sulle dotazioni è pari al 55%, mentre la capacità di spesa è buona e si attesta al 63% di impegni pagati. Regione Marche si conferma estremamente efficiente nel certificare la spesa: il 97% dei pagamenti vengono poi certificati.

Si segnala che, nel corso del 2020, la dotazione per l'Asse 6 è stata rivista al rialzo per l'Azione 1.6 per una cifra superiore ad 1,5 milioni di euro.

Tabella 25 - Dati fisici Asse 6

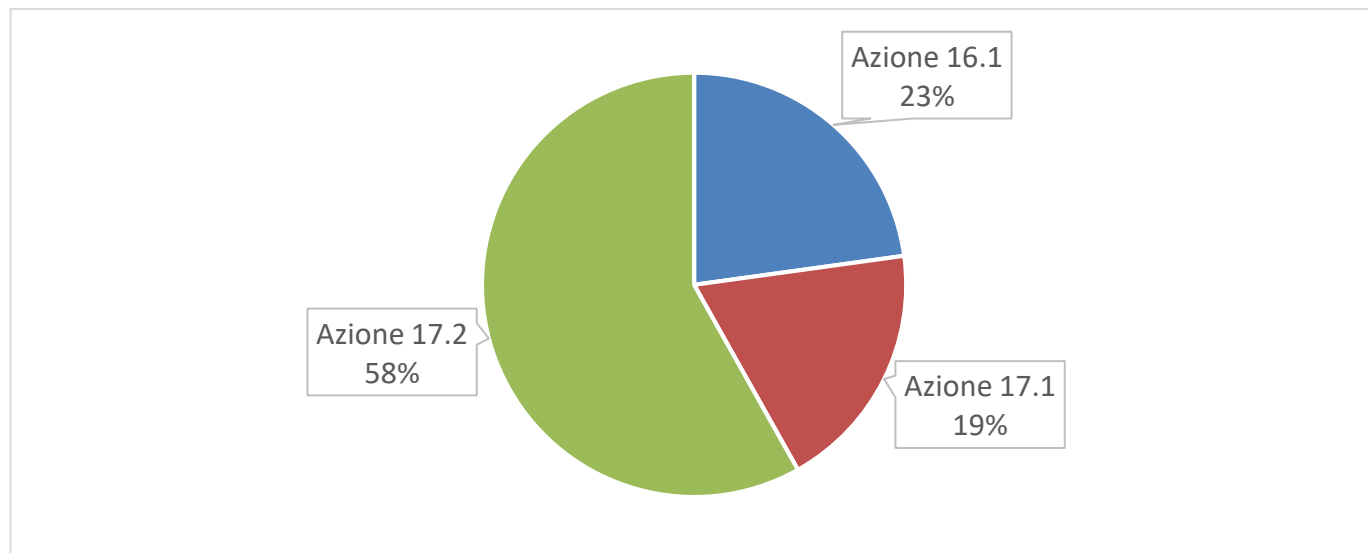
Azione	Presentate	Ammesse	Finanziate	Non ammesse	Rinunce	Revoche	Non ancora valutate
16.1	33	33	33	0	0	0	0
16.2	28	27	27	0	0	0	1
17.1	85	85	84	0	0	0	0
TOT Asse 6	146	145	144	0	0	0	1

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

In termini di avanzamento fisico si registra un ottimo tasso di finanziamento delle domande (il 99% delle domande ammesse sono state finanziate), soprattutto sull'Azione 17.1 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche", cui sono ascrivibili il 58% delle

domande finanziate. Segue l'Azione 16.1, con il 23% dei finanziamenti totali; gli interventi dell'Azione 16.1 sono finalizzati ad accrescere la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale marchigiano, puntando alla valorizzazione delle cinque aree tematiche individuate nel Piano del turismo (1. Siti archeologici; 2. Il contemporaneo; 3. la Cultura e l'arte nei luoghi di fede; 4. la musica e lo spettacolo dal vivo; 5. Il Rinascimento nelle Marche).

Figura 18 - Numero domande finanziate per Azione



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

In termini di avanzamento di output si registra un ampio superamento dei target al 2023, con l'esclusione dell'indicatore Cluster di prodotto finanziati (17), che si attesta al 40%.

Tabella 26 - Indicatori di output Asse 6

Azioni	Indicatori di realizzazione	Target a livello di azione per indicatori performance (2018)	Target a livello di azione (2023)	Valore raggiunto per azione al 31/12/2019	Valore raggiunto su valore target
16.1	Superficie oggetto di intervento (mq) (Indicatore comune CUP n. 791)	1.000	3.500	55.646	1590%
16.2	Siti oggetto di intervento per accrescere la fruizione tramite le nuove tecnologie (15)		25	27	108%
	"Progetti per la fruizione integrata e la promozione" (Indicatore comune CUP n. 915)		2	27	1350%
17.1	Visualizzazioni al portale turistico regionale (english version) (16)		150.000	653.098	435%
	"Destinatari" (Indicatore comune CUP n. 796)		150.000	653.098	435%
	Cluster di prodotto finanziati (17)		5	2	40%

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Asse 6	Sintesi degli elementi emersi
	<p>L'Asse 6 presenta una quota di risorse impegnate e una capacità di spesa migliorabili, compensati però da un eccellente livello di certificazione. Si apprezza un buon riscontro in termini di domande finanziate; nessuna domanda è stata esclusa, né si osservano rinunce.</p> <p>Gli indicatori di output legati alle Azioni con progetti finanziati presentano un ottimo tasso di avanzamento, con i target al 2023 pienamente raggiunti.</p>

1.2.7 Asse 8 "Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma"

L'Asse 8 è un asse multi-obiettivo e dispone del **42%** (€ 243 mln) **della dotazione totale** del POR. In una logica di integrazione e convergenza rispetto all'obiettivo di contribuire al ripristino delle condizioni socio-economiche precedenti al sisma, l'Amministrazione regionale ha scelto di attuare un set di misure differenziate ma strettamente connesse. L'Asse 8 è costruito, dunque, come un Asse multi-obiettivo e fa capo alla volontà di offrire risposte integrate a problemi complessi e con una forte caratterizzazione territoriale.

Gli interventi dell'Asse sono attuati prioritariamente nell'area del cratere, con le specifiche delineate nella trattazione delle singole Azioni ad esso dedicate, che riprendono nella tipologia di intervento le Azioni a valere sugli Assi preesistenti. In totale, la UE ha messo a disposizione dei territori colpiti dal sisma maggiori risorse per oltre 400 milioni di euro. Il POR FESR Marche 2014 - 2020 ha ricevuto **248 milioni aggiuntivi**, di cui 124 milioni di cofinanziamento statale, destinati a sostenere il percorso di ricostruzione economico-sociale, oltre ad interventi di prevenzione sismica, idrogeologica e di miglioramento dell'efficienza energetica.

Una buona parte della dotazione è destinata al sostegno agli investimenti delle imprese, nel tentativo di rimettere in moto un sistema economico che versava in grave difficoltà.

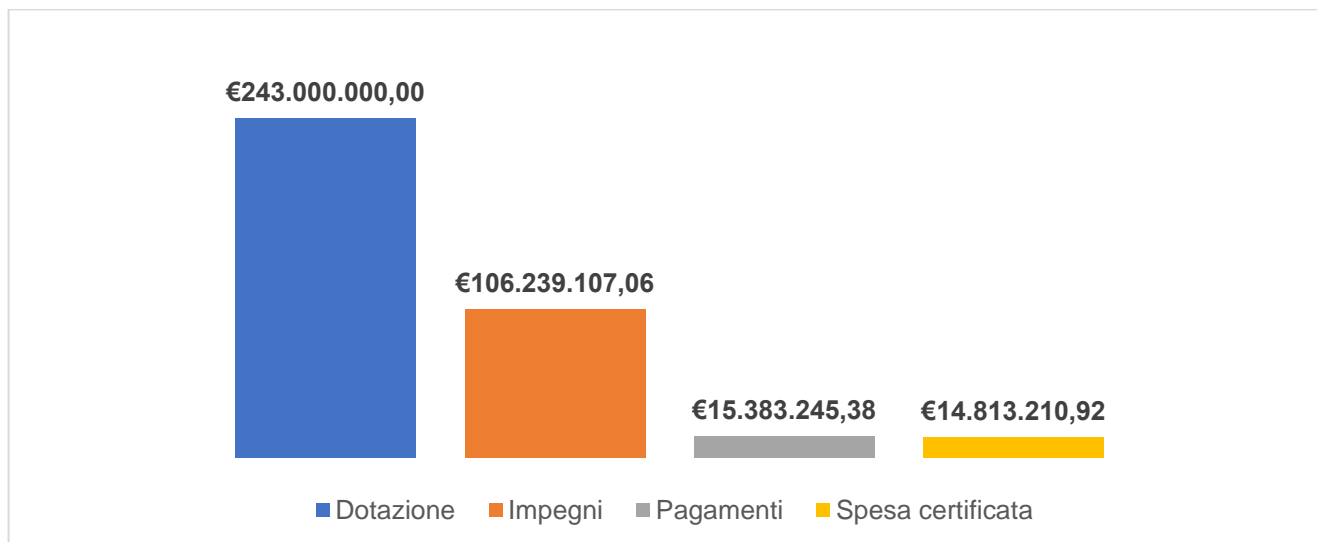
Tabella 27 - Dati finanziari Asse 8 per Azione

Azione	Dotazione (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Spesa certificata (D)
Azione 19.1	2.117.639,14 €	2.117.639,14 €	445.644,26 €	445.644,26 €
Azione 20.1	8.686.975,72 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Azione 21.1	36.882.505,51 €	35.302.644,29 €	3.364.453,63 €	2.953.321,60 €
Azione 22.1	4.836.636,68 €	4.836.636,68 €	615.694,70 €	615.694,70 €
Azione 23.1	23.800.000,00 €	15.330.876,22 €	1.495.629,68 €	1.495.629,68 €
Azione 23.2	12.563.218,67 €	6.563.218,67 €	347.496,77 €	347.496,77 €
Azione 24.1	9.000.000,00 €	9.000.000,00 €	2.250.000,00 €	2.250.000,00 €
Azione 25.1	48.416.314,52 €	8.587.869,64 €	0,00 €	0,00 €
Azione 25.2	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €	658.435,37 €	658.435,37 €
Azione 26.1	3.270.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Azione 26.3	10.016.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Azione 27.1	8.000.000,00 €	2.060.336,32 €	533.266,90 €	533.266,90 €
Azione 28.1	50.120.000,00 €	11.992.043,20 €	90.202,43 €	0,00 €
Azione 29.1	11.630.000,00 €	3.194.750,00 €	978.700,00 €	978.700,00 €
Azione 29.2	400.000,00 €	400.000,00 €	59.536,00 €	59.536,00 €

Azione 30.1	12.260.709,76 €	5.853.092,90 €	4.544.185,64 €	4.475.485,64 €
Asse 8	243.000.000,00 €	106.239.107,06 €	15.383.245,38 €	14.813.210,92 €

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Figura 19 - Avanzamento finanziario al 31/12/2019



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Tabella 28 - Capacità di gestione finanziaria del POR FESR

Azione	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di spesa (C/B)	Efficienza (D/C)
Azione 19.1	100%	21%	100%
Azione 20.1	0%	0%	0%
Azione 21.1	96%	10%	88%
Azione 22.1	100%	13%	100%
Azione 23.1	64%	10%	100%
Azione 23.2	52%	5%	100%
Azione 24.1	100%	25%	100%
Azione 25.1	18%	0%	0%
Azione 25.2	100%	66%	100%
Azione 26.1	0%	0%	0%
Azione 26.3	0%	0%	0%
Azione 27.1	26%	26%	100%
Azione 28.1	24%	1%	0%
Azione 29.1	27%	31%	100%
Azione 29.2	100%	15%	100%
Azione 30.1	48%	78%	98%
Asse 8	44%	14%	96%

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Premettendo che le performance dell'Asse 8 sono condizionate dal fatto di essere stato avviato in una seconda fase rispetto agli altri Assi del POR, in termini di avanzamento finanziario il rapporto degli impegni sulle dotazioni è decisamente in crescita e si attesta su un buon livello (44%), seppur migliorabile. Si noti come la capacità di impegno espressa in percentuale non risulti bassa anche alla luce dell'elevata dotazione corrispondente. Le Azioni con il maggior livello di impegni sono la 21.1 e la 23.1, riguardanti il supporto alle imprese e la valorizzazione del territorio.

La capacità di spesa è piuttosto modesta, ma sconta la partenza in ritardo rispetto agli altri Assi. È stato raggiunto il 14% dei pagamenti sugli impegni e di questi pagamenti la quasi totalità è stata già certificata (96%).

Se osserviamo i dati fisici, il maggior numero di domande sono state presentate proprio sotto l'Azione 21.1 (in totale 336 domande, ossia il 41% delle domande presentate sull'Asse 8), che però ottiene anche il maggior numero di domande non ammesse (in totale 95, l'81% del totale) e di rinunce (14, sul totale di Asse che è pari a 15). Segue l'Azione 23.2, con il 33% delle domande presentate.

Il 46% delle domande presentate sull'Asse sono state effettivamente finanziate. Non sorprende che l'Azione con il numero di domande più alte in termini di finanziamento sia la 21.1 (42% sul totale), seguita dalla 23.1, 23.2 e 30.1, a cui si possono ascrivere, rispettivamente, il 16%, il 13% e, ancora, il 13%, del totale delle domande finanziate.

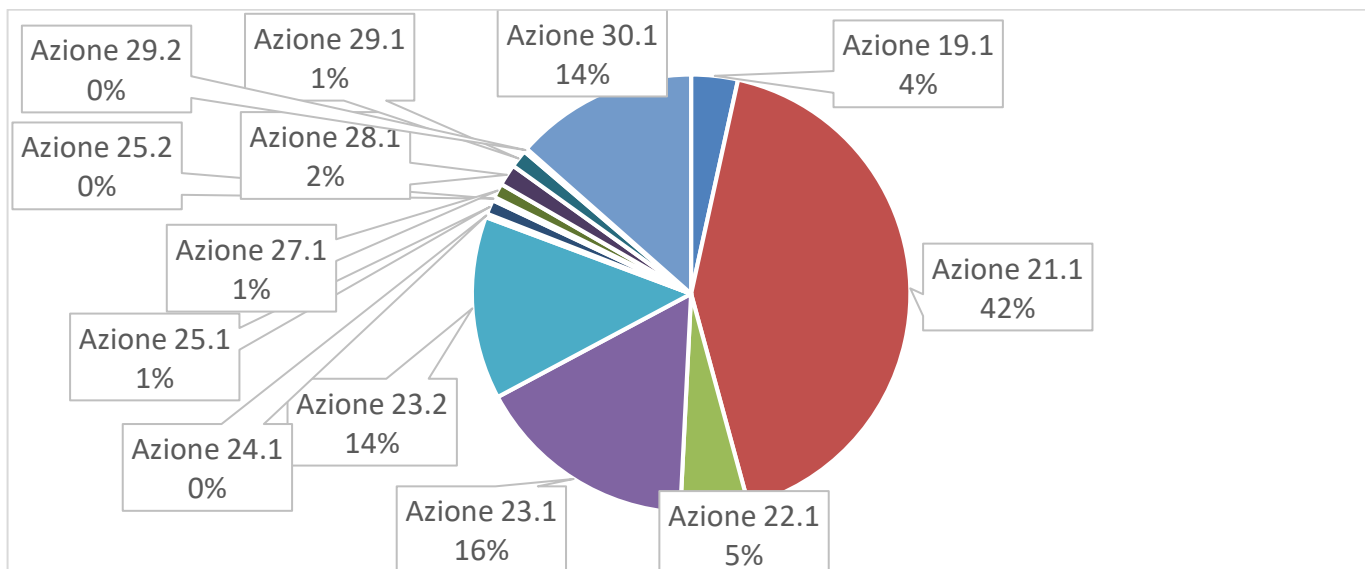
L'Azione 24.1 conta una sola domanda ammessa e finanziata in quanto – con particolare riferimento all'intervento 24.1.1. "Sostegno ai processi di fusione dei confidi – Aree Sisma" – si avvale dello strumento finanziario del Confidi, che promuove lo sviluppo delle PMI nell'area del cratere e nei comuni limitrofi.

Tabella 29 - Dati fisici

Azione	Presentate	Ammesse	Finanziate	Non ammesse	Rinunce	Revoche	Non ancora valutate
Azione 19.1	13	13	13	0	0	0	0
Azione 21.1	336	227	160	95	14	0	0
Azione 22.1	28	19	19	9	0	0	0
Azione 23.1	92	62	62	12	1	0	17
Azione 23.2	269	51	51	0	0	0	218
Azione 24.1	1	1	1	0	0	0	0
Azione 25.1	6	4	4	1	0	0	1
Azione 25.2	1	1	1	0	0	0	0
Azione 27.1	4	4	4	0	0	0	0
Azione 28.1	8	6	6	1	0	0	1
Azione 29.1	12	5	5	0	0	0	7
Azione 29.2	1	1	1	0	0	0	0
Azione 30.1	53	51	51	0	0	0	2
Asse 8	824	445	378	118	15	0	246

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Figura 20 - Numero di domande finanziate per Azione



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Dal punto di vista di performance di output, la situazione si presenta piuttosto positiva con 5 indicatori oltre il 100%, di cui 3 a valere sull'Azione 21.1 – che conferma quindi il buon andamento finanziario con il dato fisico: Investimento produttivo: numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01), Investimento produttivo: numero di imprese che ricevono una sovvenzione (CO02) e Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (CO06)). A questi si aggiungono il CO29 (Ricerca, innovazione: numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda) sull'Azione 23.1 e i Punti illuminanti/luce (CUP N. 919) sull'Azione 25.2. Tra gli indicatori che procedono più a rilento ci sono invece quelli relativi all'Azione 24.1, dedicata al miglioramento dell'accesso al credito e al del finanziamento delle imprese. Agendo però con il supporto dei Confidi, questo lieve ritardo non desta particolari preoccupazioni.

Tabella 30 - Indicatori di output Asse 8

Azioni	Indicatori di realizzazione	Performance Target (2018)	Target a livello di azione (2023)	Valore raggiunto per azione al 31/12/2019	valore raggiunto su valore target
19.1	Investimento produttivo: numero di imprese che ricevono un sostegno (CO 01)		30	16	53%
	Investimento produttivo: numero di imprese che ricevono una sovvenzione (CO 02)		30	16	53%
	Ricerca, innovazione: numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno (CO 24)		10	8	80,0%
	Ricerca innovazione: numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda (CO 29)		20	10	50%
21.1	Investimento produttivo: numero di imprese che ricevono un sostegno (CO 01)		64	160	250%

Azioni	Indicatori di realizzazione	Performance Target (2018)	Target a livello di azione (2023)	Valore raggiunto per azione al 31/12/2019	valore raggiunto su valore target
	Investimento produttivo: numero di imprese che ricevono una sovvenzione (CO02)		64	160	250%
	Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (CO06)		22.000.000 €	25.723.440,48 €	117%
22.1	Investimento produttivo: numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)		60	43	72%
	Investimento produttivo: numero di imprese che ricevono una sovvenzione (CO02)		60	43	72%
23.1	Investimento produttivo: numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)		400	190	48%
	Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (CO06)		47.000.000 €	13.352.296,32 €	28%
	Investimento produttivo: numero di imprese che ricevono una sovvenzione (CO02)		400	190	48%
	Ricerca, innovazione: numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda (CO29)		80	143	179%
23.2	Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (CO06)		20.000.000 €	9.401.123,95 €	47%
24.1	Investimento produttivo: numero di imprese che ricevono un sostegno (CO01)		3.000	743	25%
	Investimento produttivo: numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (CO03)		3.000	743	25%
25.1	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (KWh/anno) (CO32)		nd	199.203,49	nd
25.2	Punti illuminanti/luce (CUP N. 919)		1.000	1.500	150%
27.1	Estensione in lunghezza (Km) (CUP 778)		10	1,58	16%
28.1	Superficie oggetto di intervento (mq) (CUP 791)		nd	1.840,68	nd
29.1	Superficie oggetto di intervento (mq) (CUP 791)		3.200	1.452,94	45%
29.2	Progetti per la fruizione integrata e la promozione (CUP N. 915)		6	1	17%
30.1	Visualizzazioni al portale turistico regionale (english version) (32)		150.000	130.883	87%
	Destinatari (CUP n. 796)		150.000	130.883	87%

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Sintesi degli elementi emersi	
Asse 8	L'Asse 8 multi-obiettivo assorbe la maggior parte della dotazione del POR. Gli impegni presi rappresentano una buona parte della dotazione totale, nonostante l'attuazione delle risorse aggiuntive sia iniziata in ritardo (primi interventi attivati sono attivati a giugno 2018).
	La capacità di spesa e le performance dell'Asse sono inevitabilmente influenzate dal ritardo con cui sono partiti gli interventi rispetto al resto del POR, ma procedono su un livello soddisfacente. Gli indicatori di output presentano infatti una situazione positiva.

1.3 Focus sull'avanzamento fisico del POR: l'indice di efficienza attuativa e la localizzazione degli interventi

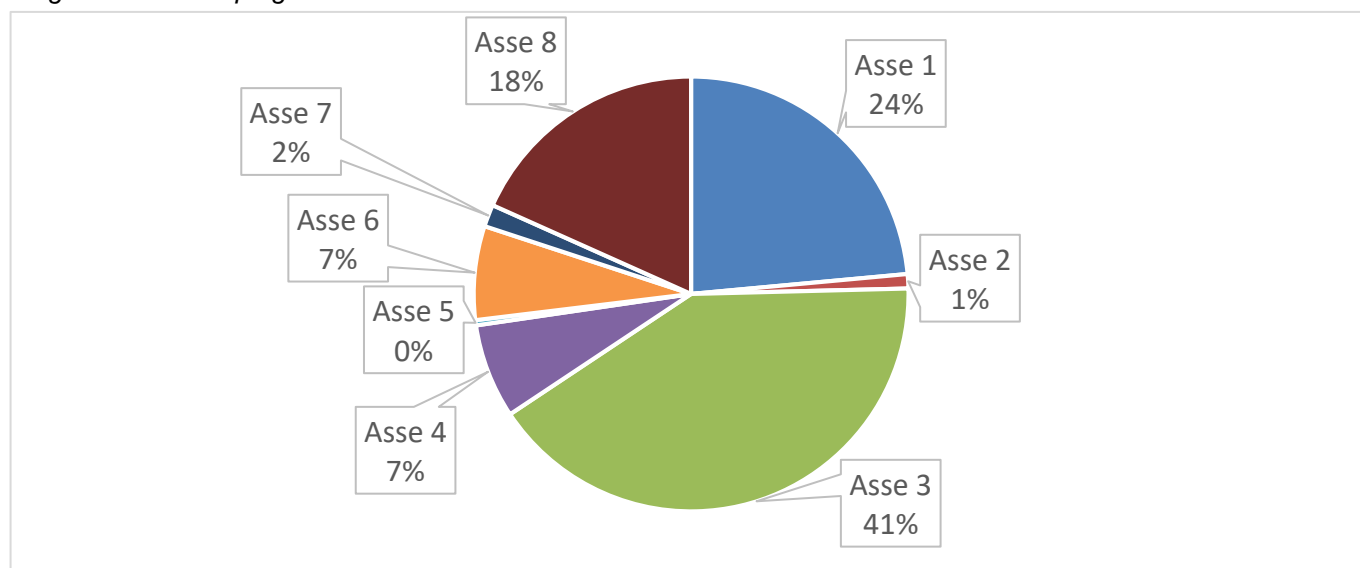
Il presente Focus mira a fornire un'analisi di dettaglio dell'avanzamento fisico del POR Marche 2014-2020 al fine di ricostruire la performance attuativa del Programma.

Ciò anche al fine di identificare, ad esempio con riferimento alla localizzazione degli interventi, aree di miglioramento ma anche casi di eccellenza attuativa da tesaurizzare. Prima di tutto, però, la presente disamina vuole fornire indicazioni per sostenere la programmazione e la qualità dei processi attuativi, supportando l'Amministrazione nel raggiungimento degli obiettivi ambiziosi prefissati, obiettivo ultimo della valutazione.

A tale scopo, il Valutatore ha provveduto a redigere una serie di elaborazioni sui dati di monitoraggio, ovvero fonti secondarie fornite direttamente dall'AdG. Tali ricerche puntuali sui progetti permettono di valorizzare in particolare gli **indici di avanzamento** determinati dal rapporto tra progetti conclusi e le domande approvate, restituendo quindi un'informazione preziosa relativa all'efficienza attuativa.

In totale il POR Marche 2014-2020 presenta un panel complessivo di progetti finanziati pari a **2.065** al 31 dicembre 2019. Come si evince dalla figura successiva la maggior parte dei progetti sono stati finanziati sotto l'Asse 3 (41%), l'Asse 1 (24%) e l'Asse 8 (18%), per un totale di 848, 486 e 378 progetti.

Figura 21 - Totale progetti finanziati



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

Tabella 31 - Dati di avanzamento dei progetti

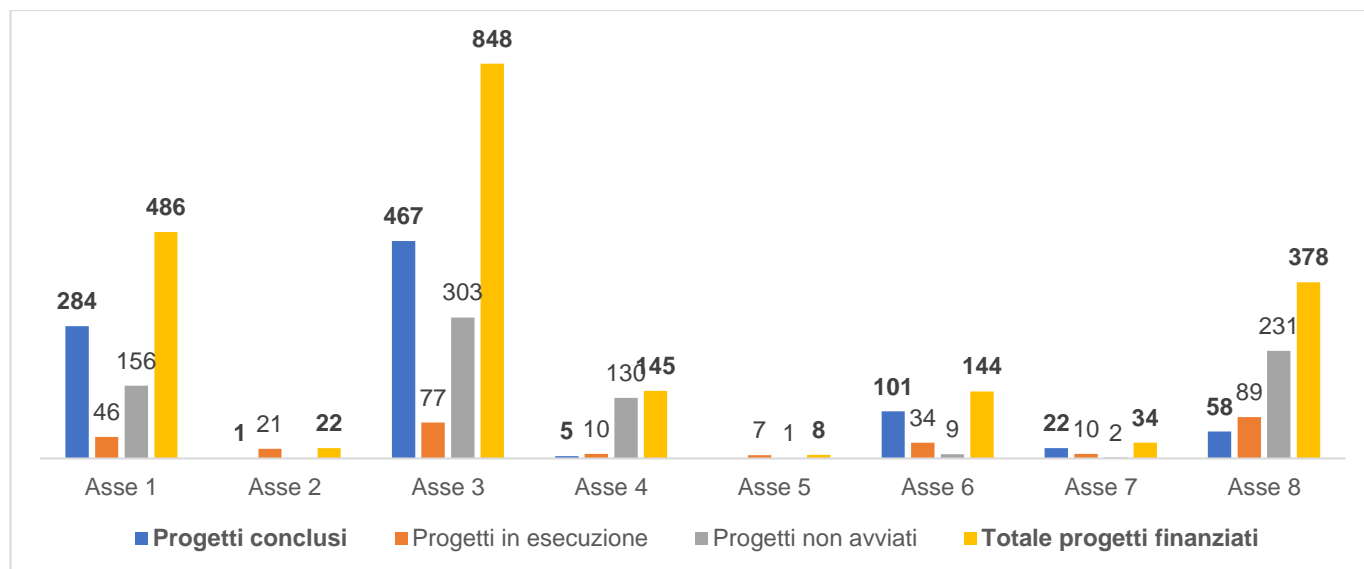
Asse	Progetti conclusi	Progetti in esecuzione	Progetti non avviati	Totale progetti finanziati	% progetti conclusi su totale finanziati
Asse 1	284	46	156	486	58%
Asse 2	1	21	0	22	5%
Asse 3*	467	77	303	848	55%
Asse 4	5	10	130	145	3%
Asse 5	0	7	1	8	0%
Asse 6	101	34	9	144	70%
Asse 7	22	10	2	34	65%
Asse 8	58	89	231	378	15%
Totale	938	294	832	2.065	45%

*l'Asse 3 conta un progetto escluso.

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

In particolare risultano **938 progetti conclusi**, **294 progetti in esecuzione** e **832 non avviati**, che rappresentano il 40% del totale progetti finanziati. I progetti non avviati sono relativi prevalentemente agli Assi 3 (36%), 8 (28%), 1 (19%) e 4 (16%).

Figura 22 - Stato progetti per Asse



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

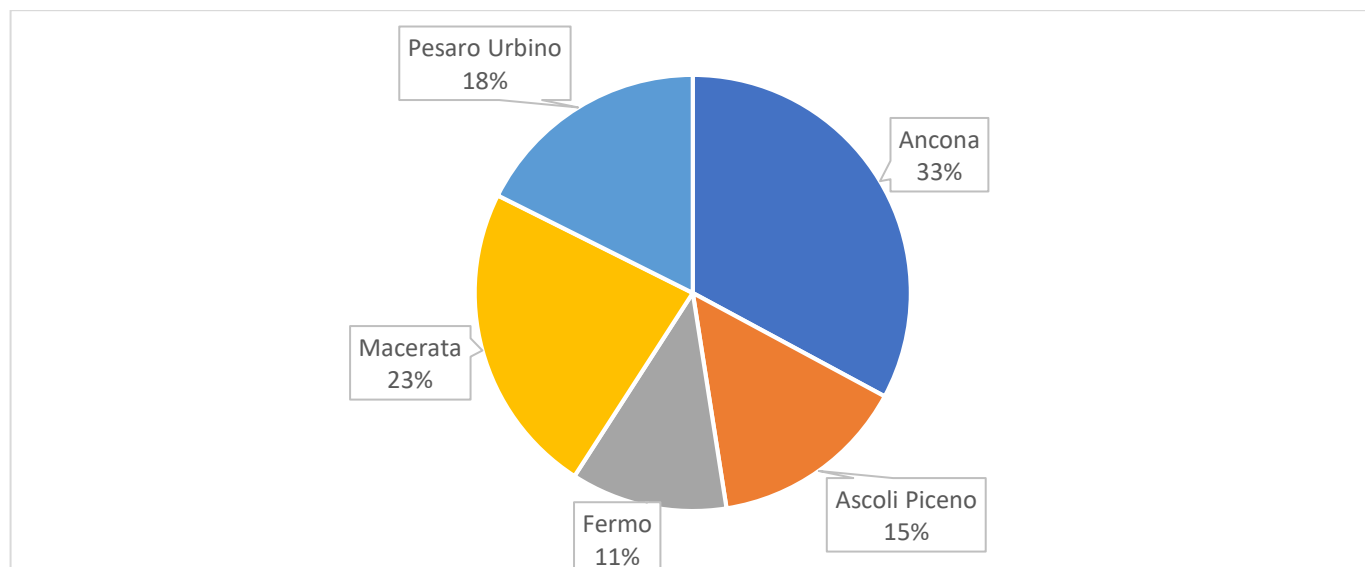
In generale, le analisi restituiscono un quadro di **efficienza attuativa globale** per il POR pari al 45%, rappresentato dal rapporto tra progetti conclusi e finanziati. In particolare, **l'Asse 3 con 467 progetti** e **l'Asse 1 con 284** sono i due Assi che presentano il maggior numero di progetti conclusi.

Una lettura interessante delle elaborazioni valutative è quella relativa alla localizzazione degli interventi.

Le analisi quantitative qui condotte, sono in grado di fornire al programmatore un'idea della **distribuzione delle risorse sul territorio**, che rappresenta un dato estremamente utile in termini di efficacia attuativa ed efficienza finanziaria dei fondi gestiti. Tale set informativo sarà ulteriormente arricchito nelle successive fasi dell'iter valutativo allo scopo di intercettare eventuali correzioni necessarie ma anche eccellenze attuative in alcune province, grazie ad indagini di tipo qualitativo che verranno implementate proprio grazie a questo primo step valutativo.

Dalle analisi dei dati, emerge la localizzazione del totale dei progetti per provincia. Premettendo che il dato relativo alla provincia di Ancona include anche i progetti con beneficiario Regione Marche che hanno però ricadute sull'intero territorio regionale (tra i quali ad esempio gli strumenti finanziari), si nota, in prima istanza, una distribuzione dei progetti sul territorio senza particolari sbilanciamenti. Infatti, nonostante si nota l'accentramento dei progetti nelle Province di Ancona (33%), Macerata (23%) e Pesaro e Urbino (18%), le province di Ascoli Piceno e Fermo ricevono comunque un numero congruo di progetti, che rappresentano il 15% e l'11% rispettivamente. In generale la maggior parte dei progetti sono finanziati per tutte le province sotto gli Assi 1 e 3 (con 486 e 844 progetti), distribuendo il sostegno alle imprese su tutto il territorio regionale. Segue l'Asse 8.

Figura 23 - Distribuzione progetti per provincia



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31/12/2019

2 Efficacia del Programma: analisi dell'avanzamento degli indicatori di risultato

In questo capitolo sono prese in esame le performance evidenziate dal Programma sotto il profilo della capacità di conseguire i target prefissati, sulla base dell'andamento osservato per gli indicatori di risultato. Si tratta di un'analisi prevista dal quadro regolamentare che disciplina la struttura della programmazione 2014/20 e la relativa attività di valutazione. È necessario premettere, tuttavia, che l'entità delle risorse messe in campo (nel caso del POR FESR Marche si tratta di un ammontare pari allo 1% del PIL regionale) non è tale da giustificare l'ipotesi che le singole Azioni possano impattare in modo particolarmente significativo sugli indicatori di risultato associati o consentire di condizionare trend già in atto, spesso determinati da fattori esogeni alla programmazione. Ne deriva che percentuali di contribuzione anche minima al processo di progressivo conseguimento dei target vanno comunque valutate positivamente e che alcuni indicatori di risultato consentirebbero di apprezzare meglio l'efficacia della programmazione se quantificati con riferimento all'intero programma anziché alle singole linee di intervento.

Il contributo fornito dall'attuazione del Programma al progressivo avvicinamento ai target potrà essere analizzato quando i dati di contesto forniranno indicazioni riferite alle annualità di attuazione che hanno effettivamente prodotto delle realizzazioni coerenti con gli ambiti del contesto socio-economico cui si riferisce ogni singolo indicatore di risultato.

In generale, osservando la seguente Tabella, si registra **un buon andamento degli indicatori di risultato** con più della metà degli indicatori con un valore oltre il target 2023 e con poco meno della metà degli altri indicatori che presenta valori prossimi al target 2023.

In particolare si può notare che alcuni indicatori hanno addirittura quasi raddoppiato il valore target, nello specifico:

- IR7 - Addetti nelle unità locali dei sistemi locali del lavoro definiti in crisi rispetto a inizio periodo (160%)
- IR15 - Popolazione esposta a rischio alluvione (195%) sia sotto Asse 5 sia sotto Asse 8.

L'Asse 3 e l'Asse 5 risultano quelli più performanti dal punto di vista degli indicatori di risultato. Nel primo caso, tutti gli indicatori sono prossimi o oltre il valore per il target al 2023; per quanto riguarda l'Asse 5, entrambi gli indicatori hanno abbondantemente superato il valore obiettivo.

Solo alcuni indicatori al momento sono molto lontani dal valore target, nello specifico sono i seguenti indicatori

- IR2 - Brevetti registrati presso lo *European Patent Office* (32%) sotto Asse 1 e Asse 8, presenta dei valori che vanno al di sotto del valore base;
- IR5 - Copertura con Banda larga ad almeno 100 Mbps (2%) sotto Asse 2 (dovuto alla complessità della gestione del progetto da parte di una governance multilivello e della natura dell'Asse 2, nel quale confluiscono altri fondi, oltre al FESR);
- IR14 - Concentrazione di PM10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia (27%) sotto Asse 4 e Asse 8, presenta dei valori che vanno al di sotto del valore base;
- IR27 - Indice di rischio sismico (44%).

Si noti inoltre come alcuni indicatori, quali ad esempio "Brevetti registrati presso lo *European Patent Office*" non sono stati aggiornati di recente (nello specifico, l'indicatore in questione, che afferisce agli Assi 1 e 8, non è aggiornato dal 2012). Ciò comporta una difficoltà a valutare l'impatto – seppur relativo – del POR FESR sullo sviluppo delle piccole e medie imprese. Nell'ottica della valutazione della programmazione 2014-2020, sarebbe utile far riferimento ad indicatori individuati negli accordi di partenariato che offrono una "fotografia" più reale e attuale degli aspetti considerati.

Tabella 32 - Indicatori di risultato del POR FESR Marche al 31/12/2019

Asse	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	2018	2017	2016	2015	2014	Valore realizzato 2019 (VR)	Valore programmato 2023 (VP)	VR/VP
1	IR1	Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio	%	27,8	2010	38,1	22,9	24,5	24,5	-	38,1	36	106%
	IR2	Brevetti registrati presso lo European Patent Office	numero	139	2009	90,23	90,23	90,23	90,23	-	90,23	280	32%
	IR3	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	2,73	2012	2,4	2,8	2,73	24,5	-	2,8	3,42	82%
	IR4	Incremento del numero di imprese innovative	numero	123	2014	383	365	337	239	-	347	300	116%
2	IR5	Copertura con Banda larga ad almeno 100 Mbps	%	0,07	2013	1	1	1	1	0,7	1	50	2%
	IR6	Imprese con almeno 10 addetti che inviano moduli compilati on-line alla PA	%	43,2	2011	57,8	63,1	57,6	72,1	-	63,8	100	64%
	IR6b	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	20,8	2012	42,0	33,4	33,4	33,4	20,8	42,0	50	84%
3	IR7	Addetti nelle unità locali dei sistemi locali del lavoro definiti in crisi	%	10,5	2011	19,62	19,47	18,42	11,02	-	19,57	12,2	160%

Asse	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	2018	2017	2016	2015	2014	Valore realizzato 2019 (VR)	Valore programmato 2023 (VP)	VR/VP
		rispetto a inizio periodo											
	IR8	Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo	%	27,8	2010	38,1	22,9	24,5	24,5	-	38,1	36	106%
	IR9	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	32,34	2012	37,5	37,5	37,6	36,2	-	35,4	36	98%
	IR10	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	%	68,6	2012	59,01	64,22	64,96	67,69	-	53,07	75,16	71%
4	IR11	Consumi di energia elettrica coperti	%	1,4	2012	2,1	2,1	2,2	2,1	2,5	2	1,6	125%
	IR12	Consumi energetici delle imprese dell'industria e dei servizi	GWh	43,9	2011	36,7	36,7	37,2	37,7	36,4	36,7	37,9	97%
	IR13	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	GWh	4	2011	3,9	3,9	3,9	4,0	3,9	3,9	3,17	123%
	IR13b	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica	GWh	36,6	2012	34,1	35	36,1	34,2	-	34,1	32	107%
	IR14	Concentrazione di PM10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia	giornate/anno con superamento soglia (media regionale)	52	2012	9	17,5	17,5	17	-	10,5	33	32%
5	IR15	Popolazione esposta a rischio alluvione	%	7,12	2006	7,02	5,58	5,58	5,58	-	7,02	3,6	195%
	IR15b	Dinamica dei litorali in erosione	%	34,4	2006	34,8	34,8	34,8	34,8	-	34,8	30	116%

Asse	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	2018	2017	2016	2015	2014	Valore realizzato 2019 (VR)	Valore programmato 2023 (VP)	VR/VP
6	IR16	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (media per istituto)	numero visitatori (migliaia)	5,4	2015	5,5	4,8	5,4	5,4	5,2	5,5	6	92%
	IR17	Tasso di turisticità	numero giornate	7,1	2012	6,3	7,3	7,9	7,8	7,3	6,3	10	63%
8	18	Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio	%	24,5	2012	38,1	22,9	-	-	-	38,1	36	106%
	19	Brevetti registrati presso lo European Patent Office	numero	90,23	2012	90,23	90,23	90,23	90,23	-	90,23	273	33%
	IR22	Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo	%	24,5	2012	38,1	22,9	-	-	-	38,1	36	106%
	20	Investimenti privati sul PIL	%	14,32	2014	14,84	14,84	-	-	-	14,84	18	82%
	IR 21	Addetti alle imprese e alle istituzioni no profit che svolgono attività a contenuto sociale	Numero di addetti per 1000 abitanti	14,8	2011	15,5	13,6	-	-	-	15,5	18	86%
	IR23	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	%	68,6	2012	59,01	59,01	59,01	64,22	64,96	53,07	75,16	71%

Asse	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	2018	2017	2016	2015	2014	Valore realizzato 2019 (VR)	Valore programmato 2023 (VP)	VR/VP
	IR24	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	GWh	3,9	2014	3,9	3,9	3,9	4,0	3,9	3,9	3,17	123%
	IR24b	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh	GWh	35	2016	34,1	35	36,1	34,2	-	34,1	32	107%
	IR25	Concentrazione di PM10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia	giornate/anno con superamento soglia (media regionale)	52	2012	9	17,5	-	-	-	10,5	33	32%
	IR26	Popolazione esposta a rischio alluvione	%	5,58	2015	7,02	5,58	5,58	5,58	-	7,02	3,53	199%
	IR27	Indice di rischio sismico	% per 10.000 abitanti	1,17	2012	1,74	1,74	-	-	-	0,42	0,96	44%
	IR28	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (media per istituto)	Visitatori in migliaia	5,4	2015	5,5	4,8	5,4	5,4	5,2	5,5	6	92%
	IR29	Tasso di turisticità	Giornate	7,8	2015	6,3	7,3	7,9	7,8	7,3	6,3	10	63%

3 Approfondimento sull'Intervento 13.1.1: efficientamento energetico di strutture sanitarie

Il presente Capitolo è dedicato all'analisi specifica di alcuni progetti del POR FESR, selezionati di concerto con l'AdG tra quelli il cui approfondimento suscita un particolare interesse. In particolare, per il presente Rapporto Operativo 2020 l'attenzione si è concentrata sui progetti legati all'**intervento del POR FESR 13.1.1**, che prevede il finanziamento di **interventi di efficientamento energetico nelle strutture sanitarie**, con una formula che, come si vedrà, integra la forma di contributo "classica" a fondo perduto con il ricorso a strumenti finanziari, attivati ad hoc per garantire una maggiore efficacia ed efficienza dei progetti.

3.1 Quadro logico-attuativo dell'intervento

La strategia regionale promossa attraverso l'Asse 4 è orientata a **favorire l'uso sostenibile delle risorse e la riduzione delle emissioni clima-alteranti**, attraverso la promozione di interventi volti alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle strutture produttive (priorità di investimento 4b), il miglioramento delle performance energetiche degli edifici pubblici e dei sistemi pubblici di illuminazione (priorità 4c) e la promozione di forme di mobilità urbana sostenibili (priorità di investimento 4e).

Con riferimento alla **priorità di investimento 4c**, l'attuazione della strategia regionale ha previsto l'attivazione di quattro differenti tipologie di intervento, tra cui gli interventi di efficientamento energetico nelle strutture sanitarie, per i quali l'Amministrazione, con DGR n. 633/2016, ha approvato lo schema di convenzione per l'attuazione dell'intervento 13.1.1 "Efficientamento energetico in strutture sanitarie" tra la Regione Marche e ASUR Marche (Azienda Sanitaria Unica Marche).

L'intervento 13.1.1 si inserisce nel quadro attuativo della priorità 4c, andando ad incidere sull'**Obiettivo specifico 13**, ossia quello di "sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia abitativa".

Tabella 33 - Quadro logico Intervento 13.1.1

Asse 4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
Priorità di investimento 4c	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
Obiettivo specifico 13	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
Azione 13.1	Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (<i>smart building</i>) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
Intervento 13.1.1	Interventi di efficienza energetica nelle strutture sanitarie

3.2 Strutture interessate dall'intervento

Le strutture sanitarie si qualificano come **sistemi fortemente energivori**, in quanto caratterizzati da un consumo energetico elevato, dovendo restare attivi 24 ore su 24 per assicurare all'interno dei frequenti ricambi d'aria, un'ampia diversificazione negli usi finali e l'impiego di attrezzatura medica altamente energivora. Inoltre, non di rado nelle strutture ospedaliere si riscontra l'utilizzo di impianti o apparecchiature obsoleti e con scarse performance energetiche.

Tramite l'intervento 13.1.1, quindi, la Regione ha inteso fornire un contributo in termini di efficientamento energetico, concentrando l'attenzione su alcune strutture sanitarie individuate in precedenza dal **progetto pilota "MARTE"**¹. Si tratta, in particolare, dei tre ospedali di Urbino, Pergola e San Benedetto del Tronto e dei policlinici/RSA di Petritoli e Sant'Elpidio a Mare:

- ✓ Ospedale "Madonna del Soccorso" di San Benedetto del Tronto;
- ✓ Ospedale "S. Maria della Misericordia" di Urbino;
- ✓ Ospedale "SS Carlo e Donnino" di Pergola;
- ✓ Presidio ospedaliero di Sant'Elpidio a Mare;
- ✓ Presidio ospedaliero di Petritoli.

Di seguito, con il corredo di alcune immagini d'archivio, si evidenziano le **caratteristiche principali** delle cinque strutture coinvolte.

NOME	OSPEDALE "MADONNA DEL SOCCORSO" DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
IMMAGINE DELL'EDIFICIO	
UBICAZIONE	San Benedetto del Tronto (AP), Italia (42.94795, N 13.87737 E)
INFORMAZIONI GENERALI SULL'EDIFICIO	Piani: 8 Sup. utile netta riscaldata (m ²): 36863 Volume lordo riscaldato (m ³): 159422 Anno di costruzione: 1960/1980 Numero posti letto: 233 acuti e 24 lunghe degenze

¹ Progetto MARTE IEE/13/465 - Grant Agreement n. IEE/13/465/SI2.675072 – Cofinanziato dal programma Intelligent Energy Europe (sezione MLEI/PDA).

NOME	OSPEDALE "S. MARIA DELLA MISERICORDIA" DI URBINO
IMMAGINE DELL'EDIFICIO	
UBICAZIONE	Urbino (PU), Italy (43.734047, N 12.632737 E)
INFORMAZIONI GENERALI SULL'EDIFICIO	<p>Piani: 8 Sup. utile netta riscaldata (m²): 21018 Volume lordo riscaldato (m³): 87238 Anno di costruzione: 1960/1980/2005 Numero posti letto: 100</p>

NOME	OSPEDALE "SS CARLO E DONNINO" DI PERGOLA
IMMAGINE DELL'EDIFICIO	
UBICAZIONE	Pergola (PU), Italia (43.568961 N, 12.830979 E)
INFORMAZIONI GENERALI SULL'EDIFICIO	<p>Piani: 6 Sup. utile netta riscaldata (m²): 8195 Volume lordo riscaldato (m³): 34026 Anno di costruzione: 1970 Numero posti letto: 68</p>

NOME	PRESIDIO OSPEDALIERO DI SANT'ELPIDIO A MARE	
IMMAGINE DELL'EDIFICIO		
UBICAZIONE	Via Porta Romana, 63019, Sant'Elpidio a Mare	
INFORMAZIONI GENERALI SULL'EDIFICIO	Piani: 7 Sup. utile netta riscaldata (m ²): 2360 Volume lordo riscaldato (m ³): 10580 Anno di costruzione: anni 1970 ed anni 1980	

NOME	PRESIDIO OSPEDALIERO DI PETRITOLI	
IMMAGINE DELL'EDIFICIO		
UBICAZIONE	via Pacifico Marini, 63848 Petritoli (FM)	
INFORMAZIONI GENERALI SULL'EDIFICIO	Piani: 5 Sup. utile netta riscaldata (m ²): 2184 Volume lordo riscaldato (m ³): 10866 Anno di costruzione: 1970 (più un blocco storico risalente al XVI sec.)	

3.3 Il Progetto M.A.R.T.E.

Come accennato in precedenza, le cinque strutture coinvolte nell'intervento 13.1.1 del POR FESR facevano capo al precedente progetto M.A.R.T.E., coordinato dalla Regione Marche, iniziato a marzo 2014 e cofinanziato dalla Commissione Europea-Agenzia Europea per le Piccole e Medie Imprese (EASME) nel quadro del programma europeo *Intelligent Energy Europe (IEE/13/465)*, con il *grant agreement* sottoscritto in data 21/02/2014. Il progetto si è prefissato di **creare nuovi modelli finanziari per aumentare gli investimenti per la riqualificazione energetica nel settore sanitario**, che da sempre rappresenta uno di quei settori ad

alto consumo di energia dove però, per una molteplicità di fattori, appare **estremamente complessa l'attuazione di interventi** di efficientamento.

Il progetto nasceva dalla consapevolezza che, per conseguire gli obiettivi UE fissati per il 2020 relativamente all'efficienza energetica ed all'energia rinnovabile, era di fondamentale importanza intraprendere strategie e azioni volte a promuovere la riqualificazione energetica degli edifici. In seguito al periodo di crisi economica, i finanziamenti e i contributi sono diminuiti e il patto di stabilità ha congelato gli investimenti pubblici, quindi gli enti hanno iniziato a cercare **soluzioni finanziarie innovative** per finanziare interventi di riqualificazione energetica.

La legislazione europea ed italiana ha messo a disposizione i **Contratti di Rendimento Energetico (EPC)**, che tuttavia nel settore pubblico non sono molto diffusi. Questo è dovuto principalmente al fatto che ci sono barriere a finanziamenti da parte di terzi (di fondamentale importanza invece per i progetti i cui fondi disponibili non sono sufficienti a coprire tutto l'investimento iniziale) e alla mancanza di esperienza nei contratti EPC da parte di chi ha potere decisionale.

In Italia il modello EPC è stato definito nel 2008 nella forma del Servizio Energia Plus, contenuta nell'Allegato II del Decreto legislativo n. 115. Nel corso dei successivi otto anni, questo decreto è rimasto in vigore nonostante l'introduzione di successive leggi specifiche per il settore dell'efficienza energetica, ma nonostante questo, questa tipologia contrattuale **risulta ancora poco diffusa**. Le cinque strutture sanitarie individuate ai fini del progetto M.A.R.T.E. possono testimoniare la limitata diffusione di questa specifica tipologia contrattuale.

Al fine di superare tali impedimenti M.A.R.T.E. ha avuto l'obiettivo di realizzare **strategie e modelli di finanziamento innovativi** per sostenere gli investimenti di efficienza energetica nel settore sanitario, mettendo insieme l'assistenza tecnica del programma IEE - *Intelligent Energy Europe* con i fondi strutturali (POR FESR Marche 2014-2020).

In questo modo M.A.R.T.E. ha consentito, a chi ha potere decisionale, di attuare investimenti di efficienza energetica incrementando la capacity building degli stakeholders regionali (rappresentanti delle Autorità Locali, della Regione, del settore dell'edilizia popolare, ecc.), permettendo loro di migliorare le competenze e la conoscenza del modello operativo basato su investimenti finanziati dai risparmi e dell'uso degli EPC, disseminando buone pratiche e un modello standard.

Gli **obiettivi specifici** perseguiti dal progetto M.A.R.T.E., dunque, potevano essere sintetizzati in:

- definizione di una metodologia comune per gli audit energetici e la valutazione degli interventi di riqualificazione energetica in funzione di gare finalizzate all'efficientamento energetico di edifici nel settore sanitario;
- valutazione delle prestazioni energetiche negli edifici del settore sanitario nella pianificazione degli interventi di efficientamento;
- creazione di un modello standard per contratti EPC per gli edifici del settore sanitario;
- integrazione delle competenze ed esperienze all'interno del partenariato di progetto;
- sviluppo e realizzazione di progetti di efficienza energetica per 5 strutture sanitarie divisi in due gruppi: grandi ospedali e presidi sanitari;
- stimolo alla creazione di ESCos;
- promozione per la creazione di un "Fondo Energia" con i fondi strutturali e di investimento europei;
- aumentare la competenza dei decisori politici sui contratti EPC del settore pubblico;
- formare ed informare con l'obiettivo di replicare l'approccio e le metodologie del progetto in altri settori e presso altri enti;
- valutare l'impatto del progetto.

Le attività tecniche del progetto M.A.R.T.E. sono iniziate con il lavoro dell'Università Politecnica delle Marche che, attraverso la raccolta dati, la valutazione energetica, l'individuazione delle opportunità di intervento e la stima dei relativi costi e benefici, ha prodotto gli audit energetici e gli scenari di retrofit per ciascuna delle strutture sanitarie coinvolte.

In parallelo è stata attivata una collaborazione con l'Autorità di Gestione del POR FESR Marche 2014-2020, per la programmazione di risorse destinate all'efficientamento energetico delle strutture sanitarie e per l'**istituzione dello strumento finanziario FEM - Fondo Energia e Mobilità**.

Sulla base degli audit energetici e degli scenari di retrofit, delle risorse finanziarie e del fondo rotativo, previsti nel quadro della programmazione regionale del FESR, l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena ha poi definito il piano economico-finanziario di fattibilità della gara per la concessione dei lavori alle Esco ed i documenti della stessa. La gara è stata gestita da ASUR Marche, che ne ha seguito l'espletamento fino alla firma dei contratti.

3.4 Il collegamento con la programmazione POR FESR 2014-2020

La gara per l'affidamento in appalto del Servizio Energia Plus per le strutture sanitarie di proprietà di ASUR Marche, individuate nel progetto M.A.R.T.E., ha avuto come oggetto l'affidamento del servizio di riscaldamento delle stesse. Il servizio prevedeva in particolare:

- l'esecuzione di un contratto "Servizio Energia Plus", conformemente a quanto previsto dalla normativa italiana - D.Lgs. 115/08, Allegato II;
- la progettazione e la realizzazione di interventi su impianti ed edifici per la riqualificazione energetica degli stessi, da realizzarsi entro il primo anno di attività, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza, l'efficienza energetica e gestionale del servizio medesimo (conformemente a quanto previsto nel contratto "Servizio Energia Plus"), e di ridurre il più possibile gli impatti ambientali, con particolare riferimento al consumo di energia da fonti non rinnovabili, in un'ottica di ciclo di vita.

La gara si è strutturata in **n. 3 lotti** in relazione alla ubicazione territoriale delle 5 strutture sanitarie nelle varie Aree Vaste (A.V.) (enti in cui è articolata ASUR Marche per la gestione dei servizi sanitari), ovvero:

- Lotto 1 per le strutture ED03 - Ospedale di Pergola e ED05-Ospedale di Urbino ricadenti nell'A.V. 1;
- Lotto 2 per la struttura ED04 - Ospedale di San Benedetto del Tronto dell'A.V. 5
- Lotto 3 per le strutture ED01 - Poliambulatorio Sant'Elpidio a Mare e ED02- Poliambulatorio Petritoli ricadenti nell'A.V. 4.

L'importo a base di gara totale per i tre lotti ammontava ad 21.004.999,68 euro ed alla scadenza del termine per il ricevimento delle domande di partecipazione (24 ottobre 2016) sono pervenute n. 5 offerte per il lotto 1 e il lotto 2 e n. 3 offerte per il lotto 3.

Il 9 novembre 2016 è stato avviato il lavoro con l'apertura della documentazione amministrativa delle ditte concorrenti.

I lavori delle sedute della Commissione giudicatrice si sono conclusi con Determina del Direttore Generale dell'ASUR n. 181 del 20 marzo 2017, tramite cui sono stati aggiudicati in via definitiva i lotti di gara.

Il progetto Marte è finito con la sottoscrizione dei contratti, dopodiché è partita la parte legata al POR FESR.

Tabella 34 - Esito della gara per l'assegnazione dei lavori di efficientamento energetico

Lotto	Strutture sanitarie	Ditte	Importo del contratto
Lotto 1	Ospedali di Pergola ed Urbino	RTI Combustibili Nuova Prenestina S.p.A. di Roma e FPM S.r.l. di Roma	9.310.354,70 € (sottoscritto il 05/05/2017)
Lotto 2	Ospedale San Benedetto del Tronto	Manutencoop Facility Management S.p.A. di Predosa (BO)	7.860.371,76 € (sottoscritto il 11/05/2017)
Lotto 3	Poliambulatori-RSA Sant'Elpidio a Mare e Petritoli	ATI Gesta S.p.A. e C.P.M. Gestioni Termiche S.r.l. di Terni (TR)	1.935.940,69 € (sottoscritto il 10/05/2017)
TOTALE			19.106.667,15 €

Il progetto M.A.R.T.E. ha avuto tra i suoi obiettivi quello di **combinare l'assistenza del programma IEE con i fondi strutturali e di investimento europei**, ovvero con le risorse del POR FESR Marche 2014-2020, attraverso l'attivazione di un "fondo energia".

Il POR FESR 2014-2020 della Regione Marche, attraverso l'Asse 4, prevede investimenti per lo sviluppo dell'efficienza energetica e per la riduzione delle emissioni climalteranti, in particolare nelle imprese, negli edifici pubblici, nella pubblica illuminazione e nel trasporto pubblico locale in area urbana, con un finanziamento complessivo di 65.449.929 di euro (19,4% delle risorse del Programma). Come detto in precedenza, nel documento di attuazione del POR FESR, nell'Asse 4 è stata prevista un'Azione (intervento 13.1.1) dedicata specificamente alla riqualificazione energetica delle strutture sanitarie individuate con il progetto M.A.R.T.E., che destina ad ASUR Marche un **contributo a fondo perduto pari a 4.379.000 di euro**.

L'intervento viene finanziato **sia attraverso contributi a fondo perduto sia attraverso uno strumento finanziario**, un fondo rotativo di finanza agevolata che ha preso il nome di Fondo Energia e Mobilità (FEM), che prevede l'erogazione di mutui a tasso agevolato alle società di servizi energetici (ESCo) assegnatarie dei lavori. L'obiettivo era quello di abbinare agli incentivi tradizionali altre forme di sostegno che responsabilizzino maggiormente il beneficiario e consentano di massimizzare l'efficacia dei fondi.

Dunque, i contributi a sostegno del risparmio energetico sono rappresentati da una **forma mista** come segue:

- una quota a fondo perduto (max 40% dell'investimento) a favore di ASUR che la gira alla ESCo;
- una quota di mutuo agevolato a tasso zero (max 35% dell'investimento) erogata dal FEM a favore dell'Ente beneficiario o erogata direttamente alla ESCo.

Il rimanente del fabbisogno finanziario a copertura totale dell'investimento è a carico della ESCo che realizza l'intervento. La **quota a fondo perduto** viene erogata dalla Regione Marche ad ASUR Marche nella misura di **4.379.000 euro** attraverso acconti e saldi; il FEM concede **mutui a tasso agevolato** per un importo complessivo massimo stimato di **4.621.000 euro**.

Il collegamento con la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei è stato un elemento di rilievo, ma allo stesso tempo una grande sfida: conciliare i tempi del progetto con i tempi e le richieste della programmazione del Programma Operativo Regionale FESR Marche 2014-2020 ha determinato ritardi consistenti nell'attuazione del progetto. Sicuramente un merito del progetto è stato quello di stimolare la creazione in tempi brevi del Fondo Energia e Mobilità.

Ad oggi, lo **stato di avanzamento dei lavori di efficientamento energetico per i tre lotti** è indicato nella tabella seguente.

Tabella 35 - Stato di avanzamento dei lavori di efficientamento energetico

Lotto	Avanzamento al 30 settembre 2019 (dati reali)	Avanzamento a giugno 2020 (stima)
Lotto 1	61%	85-90%
Lotto 2	40%	75-80%
Lotto 3	50%	95-100%

3.5 Il punto di vista degli attori: interviste a testimoni privilegiati

Intervista ai Responsabili regionali dell'attuazione dell'intervento 13.1.1:

- Ing. Massimo Sbriscia, Regione Marche - Dirigente P.F. Bonifiche, Fonti Energetiche, Rifiuti e Cave e Miniere;
- Dott.ssa Cinzia Colangelo, Regione Marche - Responsabile P.O. Progettazione degli interventi e reperimento delle risorse statali e comunitarie.

Dall'intervista con i Responsabili regionali della P.F. che si occupa dell'attuazione degli interventi legati all'efficientamento energetico (sia a livello di imprese che riguardo agli edifici pubblici), emerge **un quadro sostanzialmente positivo**, in particolar modo per quanto riguarda la fase preliminare, in cui l'Ente regionale rispetto al progetto M.A.R.T.E. veniva considerato quasi **pioniere in questo tipo di interventi**, mentre dal momento in cui è avvenuta la commistione del progetto con le procedure dei fondi strutturali, qualche difficoltà è inevitabilmente emersa, specialmente riguardo al rispetto delle tempistiche.

Ad ogni modo l'intervento, per via della sua impostazione che implicava il ricorso ad un mix di contributi (fondo perduto e strumenti finanziari) e per il fatto che prendeva ad oggetto strutture particolari come quelle sanitarie che, anche se sono una nicchia, sono strutture molto energivore, attive 24 ore su 24, **è stato ritenuto "best practice" dalla Commissione europea** e, come sottolineato dagli attori intervistati, nel momento in cui saranno portati a termine i progetti, la stessa Commissione chiederà loro di darne evidenza tramite incontri pubblici per favorirne la divulgazione.

Il progetto era senza dubbio molto sfidante per l'Amministrazione regionale in quanto c'erano dei **paletti abbastanza rigidi riguardo alle tempistiche da rispettare**: per accedere ai contributi UE occorreva pubblicare la gara e chiudere i contratti con le ditte entro una data limite, oltre al fatto che c'era un rapporto da considerare tra contributo UE ed investimenti attivati. Inoltre, mentre si andava avanti col progetto con l'Università Politecnica che faceva l'audit energetico e mentre si procedeva con i documenti di gara, parallelamente l'Amministrazione doveva rendere operativo il FEM, per il quale si è ricorso ad un piccolo budget per attivare un'Assistenza Tecnica per fare la gara per selezionare il soggetto gestore (poi Artigiancassa).

Le strutture sanitarie, oltretutto, sono molto complesse, per cui **fare un report energetico su una struttura sanitaria è piuttosto articolato** e tale aspetto si è rivelato uno degli ostacoli principali.

Nel percorso seguito dalla Regione, gli intervistati raccontano che inizialmente si pensava di ricorrere esclusivamente allo strumento finanziario (FEM) per la concessione dei contributi. Tuttavia, strada facendo, nell'intervento 13.1.1 si è deciso di fornire un contributo a fondo perduto ad ASUR Marche perché sostanzialmente quello che veniva fuori dagli audit energetici era che gli interventi di *energy renovation* si caratterizzavano per dei tempi di ritorno lunghissimi e quindi magari non sarebbero stati appetibili per il mercato. Dunque, oltre alla possibilità di accedere ad un mutuo a tasso agevolato, si è deciso di agganciare una quota di **contributi a fondo perduto per rendere l'intervento più appetibile**.

Dal momento in cui sono stati sottoscritti i contratti per i tre lotti ed è partita la parte legata al POR FESR, i **tempi si sono allungati rispetto alle previsioni**, per una serie di motivi: le ditte che dovevano presentare dei progetti esecutivi, che hanno richiesto molto tempo; alcuni casi in cui ci sono state delle difficoltà tecniche (es. Pergola dove è emersa una questione di adeguamento sismico); difficoltà di carattere amministrativo legate alla rendicontazione delle spese; i rallentamenti per via delle vicende legate al Covid, particolarmente incidenti per via dell'oggetto degli interventi.

In conclusione, quindi, se scindessimo in due parti il progetto, gli intervistati ne **giudicano molto positivamente la prima parte**, pur ritenendola molto impegnativa, mentre la seconda è quella in cui sono sorti i maggiori ostacoli. Tuttavia, al netto delle difficoltà sopraggiunte, il progetto ha una sua logica ed è replicabile nelle sue peculiarità: **la quota a fondo perduto è servita a renderlo più appetibile** mentre **la quota FEM ha reso fattibile l'intervento** per le ESCOs. Non a caso, la logica è stata replicata per l'intervento di efficientamento energetico delle imprese, dove si riscontra un 50% di contributo coperto dal FEM.

Intervista ad un Responsabile di ASUR Marche:

Ing. Simone Tonelli, ASUR Marche – Area Vasta n. 1

Il punto di vista di ASUR Marche è stato importante per comprendere al meglio le dinamiche che hanno interessato lo svolgimento del progetto nella sua seconda parte. Dall'intervista col Responsabile viene fuori che, ad esempio, tutto quanto di buono era stato prodotto in relazione al progetto M.A.R.T.E. nascondeva, in realtà, una criticità, la cui evidenza è emersa solamente a posteriori. Tale criticità riguarda i **report energetici**

fatti dall'Università che descrivevano gli interventi da fare, ma che **avrebbero dovuto essere maggiormente sviluppati** per poter consentire di procedere coi lavori nel rispetto delle tempistiche ambiziose che erano state poste per la conclusione dell'intero progetto. Le ESCOs avevano presentato un'offerta dando concretezza all'analisi prestazionale dell'Università in cui erano definiti degli obiettivi, fornendo dei criteri oggettivi al lavoro della Commissione. Successivamente, passare da un'offerta economica dove si descriveva con qualche elaborato le attività ad un vero e **proprio progetto esecutivo, è stata un'operazione complicata**. In interventi simili solitamente si procede un passo alla volta: lo studio di fattibilità precede il progetto preliminare, il progetto preliminare precede il progetto definitivo, che a sua volta precede il progetto esecutivo. L'offerta richiedeva gli elementi del progetto preliminare, perché non si poteva in sede di gara chiedere alla ditta di fare il rilievo su migliaia di finestre presenti negli ospedali; ma d'altronde anche l'Università non poteva fare di più. Quindi, c'è stato un **lungo percorso di verifica successivo alla gara che ha portato all'esecutivo**, con i tempi per il progetto che si sono inevitabilmente dilatati. Come spiega il Responsabile di ASUR Marche, d'altronde, era impossibile richiedere in sede di gara un progetto esecutivo vista la particolarità dell'oggetto: l'ospedale è attivo h24 e anche chi deve accedere può entrare in modalità "non usuali" di quelle di un comune rilievo. La **peculiarità dell'ospedale**, sia in termini di dimensioni che di funzionamento della struttura, ha reso tale procedura ricca di problematiche. Quindi per passare da un livello di progettazione a un altro, le ditte dovevano investire una cifra non indifferente: non a caso, per ciascun lotto, alla fine sono state presentate rispettivamente 5, 5 e 3 offerte. Il che significa che il 60/70% delle ditte che hanno valutato la possibilità di partecipare alla gara poi non hanno partecipato.

Se, dunque, i ritardi legati al fatto di concordare gli accessi con la direzione sanitaria (es. la direzione sanitaria quel giorno ti dice che c'è un'emergenza e non fa entrare nei locali) per permettere di giungere al progetto esecutivo sono stati il motivo principale che ha generato le prime due richieste di proroga per la conclusione degli interventi, di recente se n'è aggiunta una terza, inevitabile, per via delle **conseguenze del Covid**.

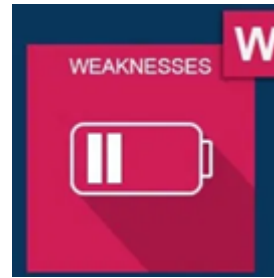
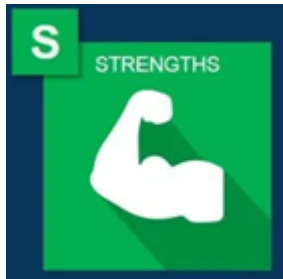
Il cantiere si è scontrato con la realtà ospedaliera e con la necessità di fare aggiustamenti in corso d'opera:

- nel lotto 1 si è registrata un'interruzione di quasi sei mesi;
- nel lotto 2, l'ospedale di San Benedetto era addirittura diventato ospedale-Covid, quindi i lavori di cantiere si sono riaperti da poco;
- il lotto 3 è quello che ha avuto meno problemi, tant'è che i lavori sono quasi alla fine.

In generale, il giudizio complessivo fornito dal Responsabile di ASUR Marche in sede di intervista sulla costruzione del progetto è ottimo, se non fosse che la **peculiarità dell'oggetto degli interventi**, ossia le strutture ospedaliere, **rende tutto molto complesso**.

Altre criticità emerse, pur se meno impattanti, sono state individuate in:

- le modifiche nel Codice degli appalti. Si è iniziato con il 163 e poi si è sconfinato sul 50, quindi alcune cose che erano state preparate sono state necessariamente rifatte;
- la complessità del Sigef, di non facile interpretazione, specie quando ci si riferisce ad interventi legati ad opere pubbliche;
- difficoltà organizzative interne legate ad un sottodimensionamento in termini di personale dedicato a curare le parti amministrative e di rendicontazione.

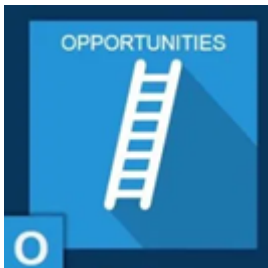


- Ha stimolato la creazione in tempi brevi del Fondo Energia e Mobilità
- È un progetto innovativo, ritenuto best practice dalla Commissione Europea
- Ha consentito di attuare investimenti di efficienza energetica incrementando la *capacity building* degli stakeholders regionali

- Ritardi nello sviluppo del progetto che hanno comportato 3 richieste di proroghe
- Peculiarità delle strutture sanitarie che rendono difficile la programmazione dei lavori
- Modifica al Codice degli Appalti che ha rallentato l'iter dei lavori

- Replicabilità dell'intervento anche in ambito sanitario e in altri settori
- Sviluppo di una consapevolezza del ruolo importante della sanità nella sostenibilità ambientale
- Creare nuovi modelli finanziari per stimolare gli investimenti

- Contributi poco appetibili per le imprese rispetto ad altre forme di incentivo



4 I Focus valutativi

In questo capitolo vengono presentati degli approfondimenti su alcune tematiche specifiche legate al POR FESR Marche 2014-2020. I temi scelti, per questo come per il Rapporto di valutazione operativa dell'anno precedente, sono stati selezionati di concerto tra Valutatore e AdG, sulla base di esigenze informative specifiche emerse in sede di riunioni operative.

4.1 Gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI)

Di seguito è riportato un aggiornamento del focus valutativo condotto in occasione dell'ultimo rapporto di valutazione del POR FESR (Rapporto 2019) sugli ITI attivati con risorse nazionali e/o della programmazione 2014/2020 a livello regionale.

Le procedure utilizzate per l'individuazione degli stessi ITI sono state descritte nel rapporto citato. L'obiettivo dell'analisi condotta in questa sede è quello di **verificare i progressi compiuti** nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale e **l'eventuale superamento delle criticità** evidenziate nell'ultimo rapporto in merito ai ritardi accumulati in fase attuativa.

La descrizione dei progressi compiuti nella realizzazione degli interventi programmati si basa sulle informazioni e i documenti di monitoraggio forniti dalla Regione e, nello specifico, dai responsabili dei rispettivi procedimenti. Come desumibile dai dati di monitoraggio, le criticità non risultano ancora del tutto superate e, pertanto, l'analisi condotta assume una valenza soprattutto prospettica. Lo stato attuativo delle strategie non consente, infatti, una valutazione di efficacia degli interventi attivati, ma l'esperienza fin qui maturata può fornire indicazioni in merito alle modifiche da apportare alle procedure utilizzate per consentire una gestione più efficiente ed efficace degli ITI nella programmazione futura.

4.1.1 ITI urbani

Premessa

Come già sottolineato l'anno scorso, il 26 novembre 2015 l'AdG del POR FESR ha emanato l'avviso (DDPF 202) per la selezione di tre strategie urbane che potevano essere presentate, tenendo conto di quanto disposto dall'AdP, dai 5 Comuni capoluogo di Provincia e dal Comune di Fano in quanto Comune non capoluogo più densamente popolato a livello regionale.

Le strategie dovevano articolarsi in azioni integrate, tra loro coordinate e sinergiche, concentrarsi su **un numero limitato di interventi** e su chiari obiettivi di risultato, rispondere alle finalità perseguite dall'Agenda Urbana a livello nazionale (box 1) ed essere congruenti con le opzioni strategiche del POR FESR Marche (box 2).

Box 1 – Drivers dell'Agenda Urbana Nazionale

1. ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città attraverso azioni di mobilità e logistica sostenibile e interventi sul risparmio energetico e fonti rinnovabili;
2. rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali attraverso azioni volte ad attrarre l'insediamento di nuove imprese in particolare ad alta intensità di conoscenza;
3. tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali con azioni volte a recuperare, valorizzare e rifunzionalizzare il patrimonio storico e architettonico e rafforzare il ruolo delle città marchigiane come destinazioni turistiche.

Box 2 – Opzioni strategiche assunte nel POR FESR Marche 2014/20

1. rafforzare la capacità delle città di attrarre le migliori energie provenienti dal mondo della ricerca e dell'industria, attraverso la creazione/gestione di spazi atti a favorire gli scambi e le relazioni tra università e imprese sul territorio e ad accogliere le industrie emergenti e ad alta intensità di conoscenza;
2. venire incontro alle esigenze delle filiere che hanno bisogno delle economie di contesto urbano, con particolare riferimento alle industrie creative, culturali e turistiche;
3. accrescere l'efficienza delle infrastrutture necessarie allo svolgimento delle funzioni comunali e all'erogazione di servizi di prossimità, insieme alle reti di illuminazione pubblica e ridurre le criticità sistemiche nella mobilità urbana puntando all'impiego di soluzioni eco-compatibili;
4. migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio naturale e culturale, materiale e immateriale grazie al quale le città sono una delle principali destinazioni turistiche della regione.

In esito alla valutazione delle strategie proposte, sono stati inizialmente finanziati gli interventi presentati dalle **Autorità urbane** (AU) di Ancona, Ascoli Piceno e Pesaro-Fano, tutte individuate quali **Organismi Intermedi** del POR FESR disciplinandone gli obblighi con convenzioni ad hoc.

Successivamente, date le risorse aggiuntive assegnate al POR FESR a causa degli eventi sismici del 2016 e data la previsione, nel Programma, di un nuovo Asse multi-obiettivo (Decisione C(2017) 8948), è stato necessario rideterminare l'ammontare di risorse FESR da destinare all'Agenda urbana in modo da rispettare il vincolo regolamentare del 5%. Questo ha consentito di finanziare anche le due strategie presentate dalle AU di Macerata e Fermo, inizialmente ammesse, ma non finanziate per insufficienza di risorse (D. 113/2018). Conseguentemente, l'ammontare di risorse complessivamente stanziato per l'Agenda urbana nell'ambito del solo POR FESR è **salito ad oltre 29 milioni di euro**.

Tabella 36 - Strategie finanziate, AU proponente e contributo richiesto

Strategia	Autorità Urbana Proponente	Contributo Pubblico richiesto (milioni di euro)
WATERFRONT 3.0	Comune di Ancona	5,7
FROM PAST TO SMART	Comune di Ascoli Piceno	6,1
ITI PESARO – FANO	Comuni di Pesaro (con Fano)	5,8
IN-NOVA	Comune di Macerata	5,8
0-99+	Comune di Fermo	5,9

Fonte: dati finanziari forniti dalla Regione Marche

Stato attuativo delle strategie

Di seguito riportiamo i dati e le informazioni desunte dal monitoraggio effettuato dall'AdG in merito agli interventi FESR delle strategie perseguite dagli ITI Urbani. A quanto emerge dallo stesso monitoraggio aggiungiamo che solo l'ITI di Pesaro e Fano hanno già avviato alcuni interventi cofinanziati dal POR FSE e che, in generale, gli ITI non hanno ancora compiutamente definito le tipologie di intervento da attivare con le risorse loro assegnate (oggetto di varie rimodulazioni, alcune delle quali appena richieste).

ITI WATERFRONT 3.0 DEL COMUNE DI ANCONA

Il progetto "Waterfront 3.0" è finalizzato a valorizzare e riattivare il fronte-mare storico di Ancona con recupero del relativo patrimonio storico-archeologico. L'ambito di intervento è localizzato nella parte di Waterfront del Porto Antico che ruota intorno al Palazzo degli Anziani e al sistema monumentale e archeologico circostante.

L'importo complessivo del contributo pubblico per le azioni della Strategia presentate a valere sul POR FESR è pari a 5,727 mln di euro, a fronte di un investimento complessivo di circa 7,3 mln di euro. Le risorse aggiuntive destinate all'attivazione di misure complementari a valere sul POR FSE ammontano invece a 0,5 mln di euro. La Convenzione tra l'AdG ed il Comune, designato quale Organismo Intermedio del POR FESR 2014/2020, è stata sottoscritta alla fine di ottobre 2017, con un Addendum di marzo 2018.

A giugno 2020, si rileva:

- il **superamento delle criticità legate al contenzioso amministrativo** che ha fatto slittare i tempi di aggiudicazione del concorso di progettazione per la nuova illuminazione del Fronte Mare. L'inizio dei lavori è previsto per settembre 2020 e la fine degli stessi per la prima metà del 2021;
- le procedure di acquisto dell'eco-shuttle di collegamento Porto Antico-Città sono ancora in corso;
- persiste il consistente **ritardo procedurale relativo all'avvio degli interventi sul patrimonio culturale** (Percorso archeologico Palazzo Anziani-Sacello medievale - Piazza Dante Alighieri - Casa del Capitano - Restauro e valorizzazione capisaldi storici e spazi aperti), che prevedono un investimento complessivo di 2,250 mln di euro. Gli interventi sono stati peraltro interessati da parziale rimodulazione nel corso del 2019, come da proposta presentata dal Comune ed inclusa nel corpo delle modifiche al Programma Operativo che l'AdG ha sottoposto all'approvazione della Commissione europea (cfr. Decisione C(2020)1915 del 26 marzo 2020);
- le risorse allocate in asse 1 del POR FESR saranno messe a bando nel secondo semestre 2020.

ITI FROM PAST TO SMART DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO

L'importo complessivo del contributo pubblico per le azioni della Strategia presentate a valere sul POR FESR è pari a 6,146 mln di euro, a fronte di un investimento complessivo di 10,839 (ci sono poi 0,602 mln di euro di risorse aggiuntive per le azioni complementari POR FSE).

La Convenzione tra l'AdG ed il Comune, designato quale Organismo Intermedio del POR FESR 2014/2020, è stata sottoscritta alla fine di ottobre 2017, con un Addendum di marzo 2018.

La Strategia è stata **parzialmente rimodulata in itinere** nell'ottica di una più funzionale allocazione delle risorse attribuite e a causa della sopravvenuta esigenza di ricondurne le linee di attività nel quadro del nuovo asse 8 multi obiettivo del POR FESR.

A giugno 2020:

- alcuni interventi risultano completati e in parte rendicontati (es. rifunzionalizzazione di Piazza Sant'Agostino in chiave di mobilità sostenibile e riqualificazione del Teatro Filarmonici),
- sono in corso di definizione le procedure di adesione alla Convenzione Consip, che consentiranno al Comune di portare a compimento gli interventi collegati alla infrastrutturazione del WI-FI nel centro storico;
- è stato emanato (scadenza luglio 2020) il bando per il rafforzamento competitivo di piccole e medie imprese culturali e creative, finanziato con le risorse allocate sull'azione 23.1 del POR FESR;
- sono, tuttavia, ancora in corso di definizione le procedure di affidamento degli incarichi tecnici dei principali interventi strutturali previsti (ambiti: patrimonio culturale, efficientamento energetico e *smart mobility*). Si registrano, pertanto, rallentamenti di una certa rilevanza rispetto al cronoprogramma vigente.

ITI PESARO E FANO

L'importo complessivo del contributo pubblico per le azioni della Strategia presentate a valere sul POR FESR è pari a 5,893 mln di euro, a fronte di un investimento complessivo di 8,727 (con 0,5 mln di euro di risorse aggiuntive per le azioni complementari POR FSE).

La Convenzione tra l'AdG ed i due Comuni, designati quali Organismi Intermedi del POR FESR 2014/2020, è stata sottoscritta alla fine di ottobre 2017, con un Addendum di marzo 2018.

La Strategia è stata **parzialmente rimodulata in itinere** per le esigenze manifestate dal Comune di Pesaro, successivamente alla sottoscrizione della Convenzione e nei termini dalla stessa previsti, di rimodulare l'allocazione di parte delle risorse attribuite.

A giugno 2020:

- sono in **fase di ultimazione e rendicontazione** gli interventi programmati sull'asse 4 del POR FESR, legati a forme di incentivazione della mobilità sostenibile nelle aree urbane (app per infomobilità, acquisto attrezzature per bikesharing, ecc.);
- sono in corso di definizione diversi atti riconducibili ad interventi di natura immateriale (azioni di marketing e promozione territoriale);

- entrambi i Comuni dell'ITI prevedono l'emanazione del bando destinato alle PMI (asse 3 del POR) nel secondo semestre 2020;
- si registrano ritardi significativi, rispetto al cronoprogramma di attuazione posto a base della Convenzione sottoscritta, in merito agli interventi strutturali proposti dai due Comuni. Si ricorda, a questo proposito, che il Comune di Pesaro ha scelto di convogliare la maggior parte delle risorse assegnate sulla riqualificazione, il restauro e la valorizzazione di Palazzo Ricci (compreso l'efficientamento energetico), sito nel centro storico e destinato alla realizzazione del "Campus della Musica". Il Comune di Fano ha scelto di destinare invece le risorse ITI al recupero architettonico, all'adeguamento funzionale e all'efficientamento energetico del complesso del Sant'Arcangelo, per la realizzazione della "Fabbrica del Carnevale"; si tratta peraltro di un intervento di una certa complessità, per il quale solo di recente sono state definite le procedure per gli affidamenti degli incarichi tecnici;
- anche parte degli interventi di questa Strategia sono stati interessati (come quelli dell'ITI Waterfront di Ancona) dalla rimodulazione del programma effettuata nel corso del 2019.

ITI INNO-VA DEL COMUNE DI MACERATA

La Strategia di sviluppo urbano del Comune di Macerata è stata **finanziata solo di recente**, per effetto delle risorse aggiuntive confluite nel POR FESR in conseguenza degli eventi sismici che hanno interessato il territorio regionale e che hanno consentito lo scorrimento della graduatoria dell'avviso ITI Urbani.

L'importo complessivo del contributo pubblico per le azioni della Strategia presentate a valere sul POR FESR è pari a 5,9 mln di euro a fronte di un investimento complessivo di 8,2 (ci sono poi 0,7 mln di euro di risorse aggiuntive per le azioni complementari POR FSE).

La Convenzione tra l'AdG ed il Comune, designato quale Organismo Intermedio del POR FESR 2014/2020, è stata sottoscritta alla fine di luglio 2018.

Nel corso dei primi mesi del 2020 è stata approvata la graduatoria del bando destinato ad incentivare, con una dotazione di 500.000,00 euro, il tessuto imprenditoriale urbano delle PMI culturali e creative (11 imprese finanziate). Nel secondo semestre 2020 è prevista invece l'attivazione, sempre tramite bando, delle risorse allocate nell'azione 20.1 del POR FESR, nel rispetto degli ambiti di specializzazione intelligente individuati dalla Regione Marche nella strategia regionale (RIS3) approvata dalla Commissione.

Per tutti gli interventi strutturali, si registra un quadro di attuazione soddisfacente ed in linea con gli step procedurali approvati in sede di stipula della Convenzione. Il Comune infatti ha proceduto e/o sta procedendo ad avviare gli interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione della ex Casa del Custode presso i Giardini Diaz (sede del Museo delle Scienze Naturali), dell'ex Mattatoio e del Mercato delle Erbe.

Sono poi state definite, previa opportuna condivisione con gli uffici regionali competenti, le corrette modalità di attuazione degli interventi di sviluppo e di marketing territoriale.

Sono state infine messe a punto le procedure per la realizzazione degli interventi di mobilità sostenibile e degli interventi di riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, in chiave, oltre che di risparmio energetico, di ridefinizione di un nuovo paesaggio notturno per la Città di Macerata, attraverso la valorizzazione dello skyline e delle principali architetture storico-artistiche della città (ad es., la nuova illuminazione dello Sferisterio, inaugurata nei mesi scorsi). Intervento, quest'ultimo, che attua la c.d. Light Design Strategy, ideata con il concorso dell'Accademia di Belle Arti e con il benessere della Soprintendenza delle Marche.

ITI FERMO 0-99 DEL COMUNE DI FERMO

La Strategia di sviluppo urbano del Comune di Fermo è stata finanziata, al pari di quella di Macerata, **grazie alle risorse aggiuntive** confluite nel POR FESR in conseguenza degli eventi sismici che hanno interessato il territorio regionale nel 2016.

L'importo complessivo del contributo pubblico per le azioni della Strategia presentate a valere sul POR FESR è pari a 5,833 mln di euro a fronte di un investimento complessivo di 8,253 mln di euro (ci sono poi 0,5 mln di euro di risorse aggiuntive per le azioni complementari POR FSE).

La Convenzione tra l'AdG e il Comune, designato quale Organismo Intermedio del POR FESR 2014/2020, è stata sottoscritta alla fine di luglio 2018.

Non si registrano particolari criticità in sede di avanzamento procedurale, che è tendenzialmente in sintonia con il cronoprogramma ipotizzato in sede di sottoscrizione della Convenzione, anche se le tempistiche relative alla gara di progettazione del principale intervento strutturale (recupero dell'ex Mercato coperto) hanno subito alcuni ritardi per la sopraggiunta emergenza sanitaria legata al COVID-19.

La misura sugli allestimenti museali, per una migliore accessibilità e fruibilità del patrimonio culturale urbano è in avanzata fase di realizzazione.

Sono infine in corso di implementazione i bandi rivolti alle imprese a valere sugli assi 1 e 3 del POR FESR, la cui emanazione è prevista per il secondo semestre 2020.

Considerazioni valutative e suggerimenti

I ritardi, in qualche caso significativi, che si registrano rispetto ai cronoprogrammi approvati in sede di convenzione, determineranno, molto probabilmente, la necessità di **rivedere i termini di durata** delle stesse al fine di garantire un **riallineamento del contesto normativo di riferimento**.

In linea con quanto già suggerito lo scorso anno, in occasione della revisione delle convenzioni in essere, riteniamo opportuno:

- disciplinare più puntualmente il “potere di surroga” (peraltro previsto nel Decreto con cui è stato emanato l’avviso per la selezione delle strategie) dell’AdG nei confronti di eventuali ITI inadempienti o in grave ritardo;
- stabilire una data limite che gli ITI dovranno rispettare per impegnare le risorse di loro competenza;
- contemplare, nelle convenzioni, anche gli interventi eleggibili al cofinanziamento FSE;
- cristallizzare le strategie disciplinando in modo rigoroso le casistiche che possono determinare una loro eventuale ulteriore rimodulazione.

Con riferimento, invece, alla programmazione 2021/27, suggeriamo, come nell’ultimo rapporto, di riflettere sulla necessità di considerare **l’esistenza di una progettazione definitiva come condizione indispensabile di ammissibilità a finanziamento degli interventi di carattere strutturale**.

A questo riguardo, va tenuto presente il fatto che i Comuni non hanno, generalmente, le risorse necessarie per la costituzione di un parco progetti cantierabile a meno che non siano in grado di realizzare le opere con risorse proprie. Prevedere l’ammissibilità a finanziamento solo di progetti per i quali esista già almeno una progettazione esecutiva rischia quindi di vanificare il valore aggiunto del cofinanziamento comunitario. Per evitare ciò, occorre essere in grado di avviare le procedure di selezione degli interventi fin dall’inizio della prossima programmazione. In questo modo sarebbe possibile avviare la selezione delle operazioni anche a partire da progetti preliminari, e, di conseguenza, potrebbe essere valutata l’ipotesi di un avviso in due step finalizzato, nella prima fase, al finanziamento della progettazione degli interventi (da eseguire entro termini congrui, ma precisamente definiti e inderogabili) e, nella seconda, al finanziamento delle opere per i quali sia stata predisposta la progettazione esecutiva nei tempi previsti.

In aggiunta a quanto sopra e considerato il permanere di alcune situazioni di grave ritardo, riteniamo anche opportuno **non assegnare agli ITI, nella prossima programmazione, il ruolo di Organismi Intermedi**. Il meccanismo attivato in questa programmazione, anche a causa delle disposizioni regolamentari, non ha infatti consentito agli ITI la programmazione di una strategia di intervento svincolata dagli obiettivi specifici e dalle priorità di investimento attivate nell’ambito dei programmi di riferimento. Il ruolo di Organismi intermedi, obbligatoriamente assegnato agli ITI a causa di quanto disposto dalla nota EGESIF 15-0010-01 del 18/05/2015², si è quindi tradotto nell’emanazione a livello locale di **bandi e avvisi che replicano di fatto quelli emanati a livello regionale** e nell’adozione di **procedure che, a posteriori, potremmo definire inefficienti** perché l’emanazione di avvisi regionali con riserve territoriali avrebbe garantito tempi attuativi più rapidi ed evitato alle AU la necessità di cimentarsi nell’onerosa attività di predisporre avvisi autonomi nel rispetto di regole e procedure a loro non familiari.

Pertanto, nel caso le disposizioni regolamentari 2021/27 non consentissero di nuovo la programmazione di strategie locali costruite sull’attivazione di interventi eleggibili al cofinanziamento dei Fondi coinvolti, ma non obbligatoriamente collegati alla struttura dei programmi di riferimento, riteniamo sia preferibile **individuare le AU come semplici beneficiari**. Questo obbligherebbe le AU a presentare (e a realizzare) un progetto già

² La nota EGESIF 15-0010-01 prevede che, dovendo gli ITI urbani partecipare alla selezione delle operazioni ed essendo la stessa selezione una delle funzioni che il regolamento generale assegna alle AdG, gli ITI vengano individuati come OI.

puntualmente definito a monte ed eviterebbe la moltiplicazione degli sforzi registrati in questa programmazione a causa dell'emanazione di avvisi analoghi ai vari livelli di governo.

Infine, va rilevato che dai dati di monitoraggio esposti emerge che lo stato attuativo delle strategie per le Aree urbane è inversamente proporzionale al tempo intercorso dalla stipula della convenzione tra ITI urbani e Regione (nel senso che gli ultimi ITI urbani finanziati registrano livelli attuativi migliori di quelli finanziati da più tempo). Considerato che è presumibile che questo dipenda, tra l'altro, anche dalle capacità tecniche e dall'expertise dello staff messo in campo per la gestione delle procedure di programmazione e gestione degli interventi, andrebbe valutata l'opportunità di inserire, tra i criteri di ammissibilità, anche la preventiva individuazione di un gruppo di lavoro dedicato alla programmazione e all'attuazione delle strategie da finanziare e, nelle griglie di selezione delle stesse strategie, un indicatore che tenga conto delle competenze e dell'organizzazione interna del gruppo di lavoro messo in campo.

4.1.2 ITI aree interne

Premessa

L'iter che ha portato alla definizione della strategia per le aree interne è stato avviato, dalla Regione Marche, con l'approvazione della DGR n. 1126/2014 con la quale è stato recepito il Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne elaborato dall'omonimo Comitato Tecnico Nazionale³, è stata individuata quale area pilota quella dell'Appennino Basso Pesarese e Anconetano, si è stabilito di attivare una seconda sperimentazione nell'area di Macerata e si è disposto che venisse avviato un percorso di progettazione nell'area di Ascoli Piceno (III area interna regionale).

Con la successiva DGR n. 16/2016, è stato definito l'ammontare di risorse da destinare alle singole aree, opportunamente ripartito per fonte di finanziamento come di seguito indicato.

Tabella 37 – Ripartizione delle risorse finanziarie per area e per Fondo (valori in mln di €)

Area	FESR	FEASR	FSE	L. Stabilità	Totale
Basso Pesarese e Anconetano	2,5	2	1,2	3,8	9,5
Macerata	2,2	1,65	0,9	3,8	8,55
Ascoli Piceno	2,2	1,65	0,9	(*)	4,75
TOTALE	6,9	5,3	3	7,6	22,8

*cofinanziamento definito successivamente.

Fonte DGR 16/2016

La strategia proposta dall'area pilota "Appennino Basso Pesarese e Anconetano", con ente capofila l'Unione Montana del Catria e Nerone, è stata approvata dal CTAI nel mese di luglio del 2016 e dalla Giunta regionale con la DGR n. 954 del successivo mese di agosto.

Con la DGR 85 del 2017 è stato approvato lo schema di APQ, poi sottoscritto il 21 giugno dello stesso anno.

La strategia dell'area interna di Ascoli Piceno è stata approvata a seguito di un iter semplificato rispetto a quello seguito nel caso dell'area Pilota. Con nota del 22 dicembre 2017, infatti, il CTAI ha stabilito che le aree interne colpite dagli eventi sismici del 2016 potessero produrre esclusivamente un preliminare di strategia, anziché un preliminare e la successiva strategia definitiva.

La strategia dell'area interna di Ascoli Piceno è stata approvata dal CTAI il 19 luglio 2018; lo schema di Accordo di programma, costruito sulla base del preliminare di cui sopra, è stato adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 1675/2018; l'APQ è stato sottoscritto il 24 luglio del 2019.

La strategia dell'area interna "Alto Maceratese" è stata approvata, come nel caso di quella di Ascoli Piceno e per le stesse motivazioni, nella forma di preliminare rafforzato, con DGR n. 597/19. Alla data di riferimento dell'ultimo rapporto di valutazione non risultava, però, ancora sottoscritto il relativo APQ.

³ Istituito con Delibera Cipe n. 9/2015.

Aggiornamento dello stato attuativo della strategia per le aree interne

Anche nel caso degli ITI aree interne **non si registrano variazioni significative** rispetto a quanto evidenziato in occasione dell'ultimo rapporto di valutazione operativa del POR FESR Marche 2014/20. Dalle informazioni trasmesse dall'AdG, risulta che l'unico elemento di rilievo è costituito dalla **sottoscrizione dell'APQ relativo alla strategia dell'Alto Maceratese** che è avvenuta nello scorso mese di maggio (2020) a seguito della presentazione da parte dell'ente capofila dei documenti previsti dalle Delibere CIPE 9/2015 e 80/2017. La "strategia d'area", il programma degli interventi (comprensivo delle relazioni tecniche riferite ai singoli interventi previsti e del piano finanziario per annualità), nonché l'elenco degli interventi cantierabili sono stati infatti trasmessi a novembre 2019 e approvati dalla Giunta regionale con la DGR 1618 del 16/12/2019 contestualmente allo schema di Accordo di Programma Quadro.

Per la stessa area, immediatamente dopo l'approvazione dello schema di APQ, è stata formalizzata e sottoscritta la convenzione con la Regione Marche per la gestione delle risorse FESR ed è stata liquidata una prima tranche di finanziamento (DDPF n. 148/2019). A giugno 2020, tuttavia, nessuno degli interventi programmati risulta ancora partito e su alcuni di essi è in corso un ripensamento (determinato anche dalle conseguenze della pandemia da COVID 19) che potrebbe produrre una rimodulazione della strategia inizialmente approvata.

Nel caso dell'area interna di Ascoli Piceno, in occasione dell'ultimo rapporto di valutazione, era stato evidenziato il fatto che i responsabili locali della strategia lamentavano una criticità derivante dalla carenza di risorse (e quindi di personale) da destinare all'avvio operativo degli interventi previsti. Per ovviare a tale criticità e, come previsto dalle procedure adottate a livello regionale per la gestione degli ITI, l'AdG ha liquidato un primo anticipo di risorse FESR con il DDPF del 3 ottobre 2019. Tuttavia, nonostante alcuni interventi risultino in fase di progettazione, nessuna attività è stata ancora (giugno 2020) concretamente avviata. È presumibile, inoltre, che alcune linee di intervento (in particolare quelle attinenti la formazione professionale) saranno riviste e sostituite con altri interventi eleggibili al cofinanziamento del POR FSE.

Performance attuative migliori si registrano nel caso dell'area del Basso Appennino pesarese e anconetano. Va ricordato, però, che in questo caso il relativo APQ era stato sottoscritto già a luglio del 2017 e che pertanto gran parte degli interventi previsti avrebbero già dovuto essere stati completamente realizzati. Invece, il monitoraggio effettuato dall'AdG evidenzia che solo 6 interventi sono stati realizzati per intero, che 5 sono stati realizzati, ma solo parzialmente e che esiste una criticità sul fronte degli interventi cofinanziati dal FSE che risultano tutti in fase di rimodulazione.

Considerazioni valutative e suggerimenti

Lo stato attuativo delle strategie impone la necessità di ribadire quanto già evidenziato nell'ultimo Rapporto di valutazione. Con riferimento all'attuale programmazione, appare indispensabile:

- continuare a **monitorare lo stato attuativo** degli interventi per rivedere, eventualmente, la convenzione siglata con la Regione Marche e fissare paletti più stringenti che spronino l'attuazione;
- definire compiutamente la programmazione degli interventi FSE e siglare, anche per questi, **un'apposita convenzione** che disciplini la tempistica e le modalità da seguire per l'eventuale revisione degli interventi e l'utilizzo di eventuali economie.

Con riferimento, invece, alla programmazione 2021/27, suggeriamo di riflettere sul fatto che la sottoscrizione di un APQ ha consentito/consentirà alle aree interne anche l'utilizzo di risorse nazionali, ma ha ulteriormente rallentato l'avvio operativo delle strategie. Sarebbe pertanto preferibile discutere con il Ministero **l'adozione di procedure in grado di accelerare l'iter della sottoscrizione** o individuare percorsi alternativi.

Il confronto tra i progressi, sia pure modesti, registrati nell'attuazione delle strategie degli ITI urbani e quelli, inesistenti, registrati sul fronte degli ITI aree interne suggerisce un ulteriore elemento di riflessione che attiene gli effetti sulle realizzazioni delle procedure e dei sistemi di governance previsti.

Nel caso delle aree interne, infatti, **sia le procedure di approvazione che il sistema di governance** (con il coinvolgimento di diverse amministrazioni) **appaiono più articolati e potenzialmente complessi di quelli degli ITI urbani**.

Il coinvolgimento nella programmazione e nella gestione di più Enti locali, in particolare, determina il rischio di disallineamenti temporali nella velocità di attuazione, ma anche e soprattutto, il rischio di interventi parcellizzati

che, invece di rispondere ad un obiettivo di sviluppo comune, rispondono al desiderio di garantire un equo riparto delle risorse disponibili tra le amministrazioni coinvolte. Tali problematiche, a nostro avviso, dovranno determinare, nella prossima programmazione, l'adozione di procedure di approvazione delle strategie proposte più critiche e maggiormente attente all'effettiva esplicitazione di obiettivi di sviluppo chiari, puntualmente definiti e raggiungibili. Sarebbe inoltre utile, se possibile, individuare per ciascuna area interna, una sola struttura/organismo delegato all'attuazione dei diversi interventi programmati.

4.1.3 ITI area di crisi

Premessa

Come già ricordato nel Rapporto di valutazione consegnato lo scorso anno, la L. 134/2012 (art. 27) ha riordinato disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale complessa, stabilendo che il Ministero dello Sviluppo economico adottasse Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) per le aree interessate da crisi produttive "con impatti significativi sulla politica industriale nazionale" e che gli stessi PRRI venissero definiti e attuati attraverso l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa (INVITALIA spa).

Il Ministero per lo Sviluppo economico ha conseguentemente fissato i criteri per individuare le aree di crisi industriale complessa e i contenuti dei PRRI⁴. Nel rispetto delle disposizioni ministeriali, la Regione Marche ha richiesto il riconoscimento di due aree di crisi industriale complessa:

- l'area Valle del Tronto (AP) – Val Vibrata (TE) - area di crisi complessa "Piceno" (la richiesta della Regione Marche è stata formalizzata con DGR n. 1142/2015 ed accettata dal Ministero con DM del 10 febbraio 2016);
- il distretto pelli-calzature localizzato nel Fermano-Maceratese (la richiesta è stata formalizzata con DGR n. 657/2018 e accolta dal Ministero con DM del 12 dicembre 2018).

Al momento, tuttavia, l'unico PRRI adottato con la sottoscrizione del relativo Accordo di Programma è quello relativo all'area Valle del Tronto – Val Vibrata mentre l'area del distretto Fermano-Maceratese è stata riconosciuta dal MISE quale area di crisi industriale complessa con DM del 12/12/2018, ma il relativo APQ non è stato ancora sottoscritto.

Alle aree di crisi industriale complessa individuate nel corso dell'attuale periodo di programmazione si aggiunge quella di Fabriano per la quale è stato siglato un Accordo di Programma nel 2010 al fine di contrastare gli effetti socio-economici prodotti dalla crisi del gruppo Merloni. L'Accordo del 2010 è stato infatti riformulato più volte anche in funzione delle modifiche apportate alla normativa relativa alle aree di crisi industriale complessa e ha subito diverse proroghe (nel 2012, nel 2015, nel 2017 e nel 2018) tanto che l'ultimo patto integrativo siglato prevedeva che gli interventi fossero completati entro il 18 marzo 2020, ma è stato attivato l'iter che porterà ad un'ulteriore proroga (si veda, in proposito la DGR n. 780 del 22/06/2020 con la quale è stato approvato uno specifico atto integrativo).

Inoltre, va ricordato che la L. 9/2014 ha esteso le provvidenze originariamente previste per le aree di crisi siderurgica alle aree interessate da situazioni di crisi industriale "diverse da quelle complesse" e che il Ministero dello sviluppo economico ha successivamente definito le caratteristiche che le aree dovevano possedere per ricadere nella casistica di "area di crisi industriale non complessa". La Regione Marche ha quindi individuato le aree di crisi non complessa ricadenti nel proprio territorio⁵ (box 1) e queste sono state successivamente approvate dal MISE⁶ e inserite nell'Accordo di programma siglato il 20 marzo 2018⁷.

Box 1 – Aree di crisi industriale non complessa Marche

SLL di Sassocorvaro, Urbania, Urbino, Pesaro, Fermo, Montegiorgio, Porto Sant'Elpidio e Montegranaro (per intero). SLL di Pergola, Cagli e Fano (parziale).

Popolazione complessiva: 549.947 abitanti

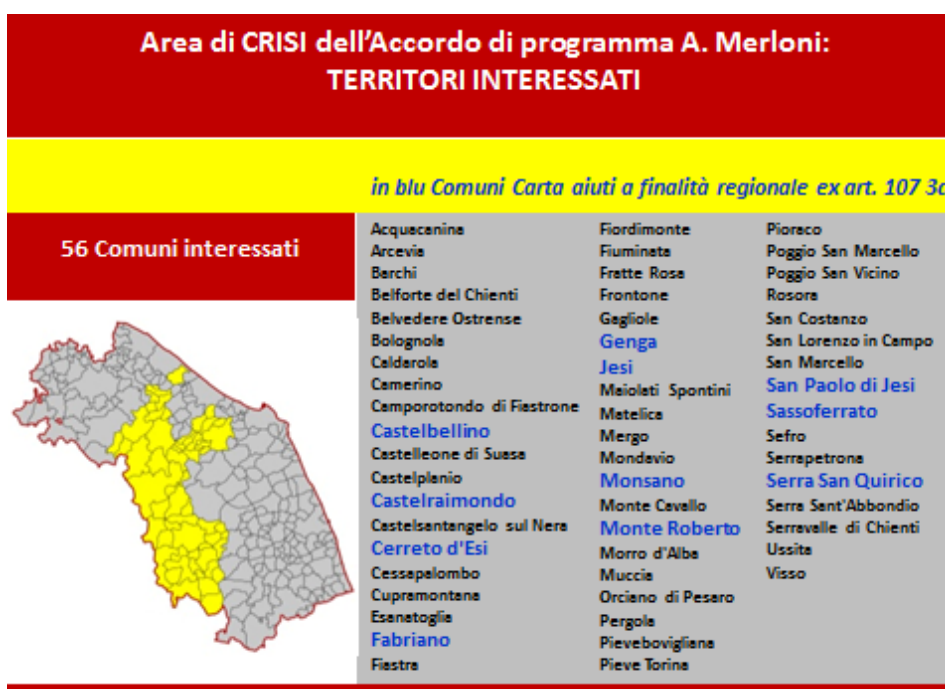
⁴ DM del 31 gennaio 2013.

⁵ DGR n. 1500/2016.

⁶ DM del 19/12/2017.

⁷ Lo schema di Accordo di programma è stato approvato dalla Regione con DGR n. 210/2018.

Alle aree di crisi industriale, complessa e non, riconosciute dal Mise si aggiunge quella individuata esclusivamente a livello regionale al fine di dare attuazione agli interventi previsti nell'ambito dell'OS 7 del POR FESR 2014/20 (*sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive*). Va sottolineato, in proposito, che il POR indica, per l'OS 7, tre distinte aree di riferimento: due già individuate come aree di crisi industriale complessa (Ascoli Piceno e Fabriano) e la terza coincidente con i Comuni della Provincia di Pesaro-Urbino maggiormente colpiti dal ridimensionamento del settore del legno-mobiliare. In considerazione di ciò, la Regione ha effettuato una mappatura dei Comuni della provincia tenendo conto della variazione percentuale degli occupati e della diminuzione, assoluta e percentuale, delle unità produttive del comparto, arrivando così a delimitare l'area di riferimento degli interventi da realizzare in attuazione di quanto stabilito dal POR⁸.



**Area di CRISI della provincia di Val Vibrata-Valle del Tronto Piceno:
TERRITORI INTERESSATI**
individuati con DM 10 febbraio 2016

Acquasanta Terme, Appignano del Tronto, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Castel di Lama, Castignano, Castorano, Colli del Tronto, Folignano, Maltignano, Montegallo, Offida, Roccafluvione, Spinetoli, Venarotta, Comunanza, Force, Montalto delle Marche, Montedinove, Montemonaco, Palmiano, Rotella, Acquaviva Picena, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montefiore dell'Aso, Montepandone, Ripatransone, San Benedetto del Tronto, Amandola, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montelparo, Monte Rinaldo, Ortezzano, Santa Vittoria in Matenano, Smerillo

N.B. I Comuni evidenziati in grassetto sono quelli ricadenti nelle **aree ex art. 107, paragrafo 3, lettera c)**, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), individuate nella Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020



⁸ DGR n. 1166/2015.

Area di CRISI della provincia di Pesaro Urbino:

TERRITORI INTERESSATI

individuati con DGR 1166/2015



(+ in rosso corsivo i comuni del Pesarese rientranti nell'area dell'ADP Merloni)

Lunano	Piagge
Mercatello sul Metauro	Piandimeleto
Mercatino Conca	Piobbico
Mombaroccio	Saltara
<i>Mondavio</i>	<i>San Costanzo</i>
Mondolfo	San Giorgio di Pesaro
Monte Maggiore al	<i>San Lorenzo in Campo</i>
Metauro	Sant'Angelo in Vado
Montecalvo in Foglia	Sassocorvaro
Monteciccardo	Sassofeltrio
Montelabbate	<i>Serra Sant'Abbondio</i>
<i>Orciano di Pesaro</i>	Tavullia
<i>Pergola</i>	Urbania
Pesaro	Urbino
Petriano	Vallefoglia

Apecchio
Barchi
Borgo Pace
Cagli
Cantiano

Fano
Fermignano
Fossombrone
Fratte Rosa
Frontone

Aggiornamento dello stato attuativo degli interventi

Le risorse stanziare dal Mise sull'Accordo di Programma "Merloni" hanno consentito il **finanziamento di due soli progetti** (dati aggiornati a febbraio 2020). Rispetto a quanto ricordato nell'ultimo rapporto di valutazione si registra, quindi, un decremento di 4 unità nel numero di progetti ammessi a finanziamento (a causa di decadenze post ammissione), nonché una **riduzione nell'ammontare di investimenti e nel numero di occupati previsti rispettivamente pari a circa 22 milioni di euro e a 88 unità**. Considerato che le risorse della L. 181/89 stanziare per il bando ammontavano a 26 milioni di euro e che le agevolazioni concesse alle due imprese finanziate ammontano a circa 4,9 milioni, la quota di risorse pubbliche impegnate non raggiunge il 20% del totale.

Per l'area di crisi industriale complessa Valle del Tronto – Val Vibrata, i finanziamenti accordati dal Mise hanno consentito (dati aggiornati a gennaio 2020) il finanziamento di 4 progetti, per un investimento complessivo di quasi 17 milioni e un'occupazione creata di 72 unità. Anche in questo caso, causa una decadenza post ammissione, si registra un decremento dei dati rispetto a quelli evidenziati nell'ultimo rapporto di valutazione (1 progetto in meno) e un consistente residuo sulle risorse stanziare a livello nazionale (pari a circa il 50% dello stanziamento iniziale).

Per le aree di crisi industriale non complessa, il finanziamento disponibile, pari a poco più di 5 milioni di euro (4,2 dei quali stanziare dal Ministero), è stato destinato al finanziamento delle domande ammissibili presentate a partire dal 1° gennaio 2019. Al 20 febbraio 2020 (ultimo aggiornamento disponibile) continua, però, ad essere stata finanziata un'unica impresa che ha presentato un programma di investimento di 6,5 milioni di euro (con un'occupazione incrementale attesa di 14 unità) e ottenuto un finanziamento di 2,3 milioni.

Per quanto concerne le misure attivate a livello regionale a sostegno delle aree di crisi industriale, complessa e non, va invece sottolineato che:

- con DGR n. 484 del 23/05/2016 è stata ripartita la dotazione finanziaria complessiva della Misura 7.1 del POR FESR Marche 2014/2020, pari a 17 Milioni euro, in tre distinti plafond corrispondenti alle tre aree di crisi del Piceno (5,8 milioni); della provincia di Pesaro e Urbino (5,5 milioni) e ex Merloni (5,5 milioni);
- sempre nel 2016 (DDPF n. 59/ACF del 31/05/2016), è stato approvato il Bando relativo all'azione 7.1 "Sostegno allo start up, sviluppo e continuità di impresa nelle aree di crisi", che, nelle more della stipula dell'Accordo di programma per l'area di crisi complessa del Piceno, è stato attivato solo con riferimento all'area di crisi ex Antonio Merloni e all'area di crisi industriale non complessa della Provincia di Pesaro Urbino;

- nel 2017, il bando di cui al punto precedente è stato esteso (DDPF 209/2017) anche all'area di crisi Ascoli Piceno-Val Vibrata;
- nel 2018, il plafond previsto per l'area di crisi industriale complessa del Piceno a valere sull'azione 7.1 è stato integrato con 5 milioni di risorse aggiuntive, ottenute in fase di riprogrammazione del POR FESR a seguito degli eventi sismici del 2016, a valere sull'intervento 21.1.2 dell'asse 8;
- nel corso del 2019 e del primo semestre 2020, l'attività regionale si è concentrata sulla gestione degli interventi ammessi a finanziamento (liquidazioni, accertamento di economie, scorrimento delle graduatorie, ecc.). Ad oggi, risultano complessivamente finanziati 129 progetti sull'azione 7.1 e 11 progetti sull'azione 21.1.2.

In aggiunta a quanto sopra, ricordiamo che, nel 2017⁹, a sostegno dell'area del Fabriano (che comprende 4 comuni del sistema locale del lavoro di Fabriano e il comune di Matelica), la Regione ha emanato un avviso per l'avvio di un intervento strategico che prevedeva uno stanziamento complessivo di 4,5 milioni di euro, di cui 3,7 milioni a carico del POR FESR e 800 mila euro a carico del POR FSE, e si articolava in due fasi distinte. La prima, già conclusa, ha portato ad individuare le traiettorie tecnologiche su cui concentrare i finanziamenti da concedere alle imprese. La seconda era invece articolata nelle sotto-fasi elencate nel box che segue.

Box 2 – Sottofasi della Fase II dell'Intervento strategico per l'area di Fabriano

Sottofasi	
1	Progetti di investimento in innovazione di prodotto e processo/organizzazione (FESR) – sottofase avviata con D. 359/2019
2	Servizi di consulenza specialistica in innovazione e servizi di sostegno all'innovazione (FESR)
3	Diagnosi energetiche o sistemi di gestione energetica (FESR)
4	Progetti di formazione o riqualificazione (FSE)
5	Incentivi all'assunzione (FSE)

La prima sotto-fase della fase 2 è stata attivata con il DDPF n. 359/SIM del 20/06/2019 che ha approvato il bando per il finanziamento di progetti di innovazione da finanziare nell'ambito dell'asse 3 del POR FESR, azione 7.1 (con uno stanziamento di 2,1 milioni di euro). In esito al bando, sono pervenuti 16 progetti, tutti ammessi a finanziamento a fine 2019 (DDPF 883 del 19/12/2019).

Il bando relativo alla seconda sotto-fase della fase 2, destinata a favorire l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica in innovazione e servizi di sostegno all'innovazione da parte delle micro, piccole e medie imprese, è stato invece emanato nel 2020 (DDPF 182/SIM del 01/04/2020) a valere sull'azione 1.3 dell'asse 1 del POR.

Considerazioni valutative e suggerimenti

Lo sforzo attivato a livello regionale per sostenere il rilancio delle aree maggiormente colpite dalla crisi è indubbiamente consistente, sia in termini di programmazione e procedure che finanziari. L'aggiornamento dell'analisi sullo stato attuativo degli interventi ci impone però di rimarcare **l'esperienza sostanzialmente fallimentare dei bandi emanati a livello centrale e degli APQ in senso lato.**

Ciò a causa sia dei **tempi eccessivamente lunghi necessari alla sottoscrizione di un APQ**, sia in considerazione della **tipologia di avvisi emanati e delle procedure di selezione utilizzate a livello centrale** che non hanno agevolato né un'adeguata partecipazione delle imprese né risultati occupazionali apprezzabili. Specularmente, sugli interventi attivati a livello regionale si sono registrati elevati livelli di partecipazione, ma anche un elevato numero di decadenze e revoche che, come suggerito nell'ultimo rapporto, potrebbe forse essere ridotto attraverso una maggiore semplificazione delle procedure e, soprattutto, attraverso l'utilizzo, nel caso di finanziamenti in "de minimis", di finanziamenti accordati sulla base di opzioni di costo semplificate.

⁹ DDPF n. 192/ACF del 28/8/2017.

5 Sintesi dei principali elementi emersi

Il Rapporto di Valutazione Operativa 2020, come sottolineato in premessa, nasce in un periodo storico del tutto “eccezionale” per via delle vicende legate all'emergenza Covid-19. Tuttavia, il Valutatore ha cercato di sviluppare un'analisi totalmente incentrata sullo stato del POR FESR Marche 2014-2020 al 31 dicembre 2019, cercando di esulare, per quanto possibile, da considerazioni di carattere macro-economico che nel prossimo periodo saranno fortemente condizionate dagli eventi di cronaca in corso di svolgimento.

Ad ogni modo, attraverso soprattutto analisi desk condotte per verificare l'avanzamento del Programma, il Valutatore ha scattato una fotografia piuttosto completa sullo stato di attuazione del POR FESR 2014-2020 della Regione Marche.

Ripercorrendo i temi trattati nel Rapporto, gli **aspetti principali emersi** possono essere sintetizzati di seguito.

- ❖ Dal punto di vista fisico e procedurale, in totale il POR Marche 2014-2020 ha finanziato **2.095 domande**, cui corrisponde un panel complessivo di **progetti finanziati pari a 2.065** al 31 dicembre 2019. La maggior parte dei progetti sono stati finanziati sotto l'Asse 3 (41%), seguono l'Asse 1 (24%) e l'Asse 8 (18%). In particolare risultano 938 progetti conclusi, 294 progetti in esecuzione e 832 non avviati, che rappresentano il 40% del totale progetti finanziati. I progetti non ancora avviati sono relativi prevalentemente agli Assi 3 (36%), 8 (28%), 1 (19%) e 4 (16%).
- ❖ In generale, comunque, emerge una buona riuscita dei bandi, testimoniata anche dalla **limitata incidenza delle domande escluse sul totale**, che sono in totale 67, di cui 13 ascrivibili all'Asse 1 e 54 all'Asse 3. Le domande escluse non si possono direttamente intendere come revoche, perché l'esclusione potrebbe essere avvenuta in diverse fasi, dal momento di presentazione della domanda in poi. È però probabile che le revoche siano incluse in buona misura in questa più ampia categoria.
- ❖ Particolarmente efficiente risulta l'aspetto finanziario: al 31-12-2019 sono state impegnate sul POR Marche **il 64% delle risorse previste** (impegni su dotazione finanziaria) per un totale di € **375 mln** e si è registrata una **capacità di spesa del 34%** (rapporto tra pagamenti e impegni) per un totale di € **127 mln**. Tali dati rivelano la forte accelerazione conseguita dal Programma nel corso del 2019. In sintesi, circa due terzi delle risorse stanziare sono stati già impegnati, mentre un terzo di queste sono state anche pagate. In termini di certificazione, si registra una notevole grado **efficienza** amministrativa della Regione Marche, in grado di certificare quasi tutti i pagamenti (**94%**). Soprattutto grazie a ciò, è stato possibile conseguire in anticipo il **superamento dell'N+3**, che per il 2019 era stato fissato a € 75.416.194, mentre il POR FESR ha fatto registrare al 31-12-2019 ben € 119.587.059,33 di spesa certificata (**159%**).
- ❖ Analizzando più attentamente i singoli Assi che compongono il POR FESR Marche 2014-2020 emergono spunti interessanti, che ne valorizzano i contenuti ma al tempo stesso ne individuano gli ambiti di miglioramento.
L'Asse 1 è un Asse trainante del POR FESR 2014-2020. Mostra un elevato numero di domande ammesse e finanziate, ma occorre considerare anche quello significativo delle domande non ammesse e, in minima parte, quello delle domande escluse.
L'Asse 2 rappresenta certamente un'area di miglioramento del Programma soprattutto in relazione alla capacità di spesa e alla realizzazione degli interventi.
L'Asse 3, insieme all'Asse 1, rappresenta l'Asse trainante del POR, risulta anche quello con il maggior numero di domande finanziate e questo si riflette anche sull'ottimo andamento degli indicatori di output. Permane comunque l'area di miglioramento connessa al numero consistente di domande non ammesse o escluse e di rinunce.

L'Asse 4 presenta una percentuale di risorse impegnate relativamente alta, nonostante si tratti per la maggior parte di interventi infrastrutturali. Uno degli elementi trainanti dell'Asse è lo strumento finanziario (FEM) che ha fornito un sostegno significativo per alcuni interventi. Il FEM è finalizzato a sostenere gli interventi dell'Asse 4 attraverso l'erogazione di finanziamenti a tassi agevolati in combinazione con contributi in conto capitale, ed è stato attivato finora per gli interventi volti alla riduzione dei consumi energetici delle imprese, all'efficientamento energetico delle strutture sanitarie e per il rinnovo del parco autobus del servizio TPL.

L'Asse 5 segna un discreto avanzamento in termini finanziari, nonostante la complessità dei procedimenti burocratici legati alle fasi di avvio e realizzazione dei lavori e degli interventi di messa in sicurezza delle aste fluviali. Il tasso di avanzamento degli indicatori target di output è in linea con lo stato di l'avanzamento dei progetti.

L'Asse 6 presenta una quota di risorse impegnate e una capacità di spesa migliorabili, compensati però da un eccellente livello di certificazione. Si apprezza un buon riscontro in termini di domande finanziate; nessuna domanda è stata esclusa, né si osservano rinunce. Gli indicatori di output legati alle Azioni con progetti finanziati presentano un ottimo tasso di avanzamento, con i target al 2023 pienamente raggiunti.

L'Asse 8 è un asse multi-obiettivo e assorbe la maggior parte della dotazione del POR. Premettendo che le performance dell'Asse 8 sono condizionate dal fatto di essere stato avviato in una seconda fase rispetto agli altri Assi del POR, in termini di avanzamento finanziario il rapporto degli impegni sulle dotazioni è decisamente in crescita e si attesta su un buon livello (44%), seppur migliorabile.

- ❖ L'analisi dello stato di avanzamento degli indicatori di risultato fa registrare un buon andamento con più della **metà degli indicatori con un valore oltre il target 2023** e con poco meno della metà degli altri indicatori che presenta valori prossimi al target 2023.
- ❖ L'approfondimento tematico su un intervento del POR FESR in questo Rapporto ha riguardato il 13.1.1, che finanzia, integrando la forma di finanziamento a fondo perduto con il ricorso ad un Fondo (FEM) per la concessione di prestiti agevolati, interventi di efficientamento energetico su strutture sanitarie, precedentemente individuate tramite il progetto M.A.R.T.E. L'attuazione di **interventi di efficientamento nel settore sanitario**, che da sempre rappresenta uno di quei settori ad alto consumo di energia, per una molteplicità di fattori si è mostrata estremamente complessa. Una delle difficoltà principali, che rappresentava una sfida per l'Amministrazione, era far coincidere i tempi dei progetti con i tempi richiesti dalle procedure dei fondi strutturali. In effetti, i tempi di realizzazione si sono allungati rispetto alle previsioni, per una serie di motivi: le ditte che dovevano presentare dei progetti esecutivi, che hanno richiesto molto tempo; alcuni casi in cui ci sono state delle difficoltà tecniche (es. Pergola dove è emersa una questione di adeguamento sismico); difficoltà di carattere amministrativo legate alla rendicontazione delle spese; i rallentamenti per via delle vicende legate al Covid, particolarmente incidenti per via dell'oggetto degli interventi. Se scindessimo in due parti il progetto, con lo spartiacque coincidente con il collegamento col POR FESR, va considerata molto positiva la prima parte, mentre la seconda è quella in cui sono sorti i maggiori ostacoli. Tuttavia, al netto delle difficoltà sopraggiunte, il progetto ha una sua logica ed è replicabile nelle sue peculiarità. La quota a fondo perduto è servita a renderlo più appetibile mentre la quota FEM ha reso fattibile l'intervento per le ESCOs: non a caso, la logica è stata replicata per l'intervento di efficientamento energetico delle imprese, dove si riscontra un 50% di contributo coperto dal FEM.
- ❖ Per quanto riguarda i focus valutativi sullo strumento degli ITI (Investimenti Territoriali Integrati), dall'analisi dei dati di monitoraggio emerge che le **criticità già evidenziate nel Rapporto valutativo 2019 non risultano ancora del tutto superate** e, pertanto, l'analisi condotta assume una valenza soprattutto prospettica. Per quanto riguarda gli ITI urbani, solo gli ITI di Pesaro e Fano hanno già avviato alcuni interventi cofinanziati dal POR FSE e che, in generale, gli ITI non hanno ancora compiutamente definito le

tipologie di intervento da attivare con le risorse loro assegnate (oggetto di varie rimodulazioni, alcune delle quali appena richieste). I ritardi, in qualche caso significativi, che si registrano rispetto ai cronoprogrammi approvati in sede di convenzione determineranno, molto probabilmente, la necessità di rivedere i termini di durata delle stesse al fine di garantire un riallineamento del contesto normativo di riferimento.

- ❖ Anche nel caso degli ITI aree interne non si registrano variazioni significative rispetto a quanto evidenziato in occasione dell'ultimo rapporto di valutazione operativa del POR FESR Marche 2014/20. Dalle informazioni trasmesse dall'AdG, risulta che l'unico elemento di rilievo è costituito dalla sottoscrizione dell'APQ relativo alla strategia dell'Alto Maceratese che è avvenuta nello scorso mese di maggio (2020) a seguito della presentazione da parte dell'ente capofila dei documenti previsti dalle Delibere CIPE 9/2015 e 80/2017. Il confronto tra i progressi, sia pure modesti, registrati nell'attuazione delle strategie degli ITI urbani e quelli, inesistenti, registrati sul fronte degli ITI aree interne suggerisce un ulteriore elemento di riflessione che attiene gli effetti sulle realizzazioni delle procedure e dei sistemi di governance previsti. Nel caso delle aree interne, infatti, sia le procedure di approvazione che il sistema di governance (con il coinvolgimento di diverse amministrazioni) appaiono più articolati e potenzialmente complessi di quelli degli ITI urbani.
- ❖ Per quanto riguarda il ricorso agli ITI nelle aree di crisi, le risorse stanziare dal Mise sull'Accordo di Programma "Merloni" hanno consentito il finanziamento di due soli progetti (dati aggiornati a febbraio 2020). Rispetto a quanto ricordato nell'ultimo rapporto di valutazione si registra, quindi, un decremento di 4 unità nel numero di progetti ammessi a finanziamento (a causa di decadenze post ammissione), nonché una riduzione nell'ammontare di investimenti e nel numero di occupati previsti rispettivamente pari a circa 22 milioni di euro e a 88 unità. Per l'area di crisi industriale complessa Valle del Tronto – Val Vibrata, i finanziamenti accordati dal Mise hanno consentito (dati aggiornati a gennaio 2020) il finanziamento di 4 progetti, per un investimento complessivo di quasi 17 milioni e un'occupazione creata di 72 unità. Per le aree di crisi industriale non complessa, il finanziamento disponibile, pari a poco più di 5 milioni di euro (4,2 dei quali stanziati dal Ministero), è stato destinato al finanziamento delle domande ammissibili presentate a partire dal 1° gennaio 2019. Al 20 febbraio 2020 (ultimo aggiornamento disponibile) continua, però, ad essere stata finanziata un'unica impresa che ha presentato un programma di investimento di 6,5 milioni di euro (con un'occupazione incrementale attesa di 14 unità) e ottenuto un finanziamento di 2,3 milioni.
- ❖ In definitiva sullo strumento ITI, considerato il permanere di alcune situazioni di grave ritardo, il Valutatore suggerisce e ritiene opportuno **non assegnare agli ITI, nella prossima programmazione, il ruolo di Organismi Intermedi**. Il meccanismo attivato in questa programmazione, anche a causa delle disposizioni regolamentari, non ha infatti consentito agli ITI la programmazione di una strategia di intervento svincolata dagli obiettivi specifici e dalle priorità di investimento attivate nell'ambito dei programmi di riferimento. Il ruolo di Organismi intermedi, obbligatoriamente assegnato agli ITI a causa di quanto disposto dalla nota EGESIF 15-0010-01 del 18/05/2015, si è tradotto nell'emanazione a livello locale di bandi e avvisi che replicano di fatto quelli emanati a livello regionale e nell'adozione di procedure che, a posteriori, potremmo definire inefficienti perché l'emanazione di avvisi regionali con riserve territoriali avrebbe garantito tempi attuativi più rapidi ed evitato alle AU la necessità di cimentarsi nell'onerosa attività di predisporre avvisi autonomi nel rispetto di regole e procedure a loro non familiari.

Allegato I - Quadro degli interventi POR FESR Marche 2014-2020

Priorità investimento	Obiettivo Specifico		Azione		Intervento		
1b	1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese RA 1.1 AdP		1.1 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	1.1.4 AdP	1.1.1 "Promozione della ricerca e dello sviluppo negli ambiti della specializzazione intelligente". 1.1.B "Sostegno alla realizzazione di progetti che hanno ottenuto il "Seal of Excellence" nella fase 2 dello Sme INSTRUMENT - Horizon 2020"		
			1.2 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	1.1.3 AdP	1.2.1 Ingegnerizzazione, industrializzazione, linee pilota e prima validazione dei prodotti".		
			1.3 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	1.1.2 AdP	1.3.1 "Promuovere i processi di innovazione aziendale e l'utilizzo di nuove tecnologie digitali" 1.3.ITI.ac		
			2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale RA 1.2 AdP		2.1 - Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della S3	1.2.2 AdP	2.1.1 "Sostegno allo sviluppo di rilevanti piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa di portata strategica per la crescita economica del sistema regionale".
							2.1.2 "Promozione della ricerca e dello sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative per la diagnostica, il restauro, la fruizione e la promozione del patrimonio culturale".
							2.1.ITI.u
					2.1.ITI.ac		

Priorità investimento	Obiettivo Specifico		Azione	Intervento
			2.2 - Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione	1.2.1 AdP 2.2.1.A "Sostegno e valorizzazione delle aggregazione regionali di riferimento per lo sviluppo dei Cluster Tecnologici Nazionali". 2.2.2 "Promuovere la partecipazione delle imprese ai programmi comunitari a gestione diretta della Commissione Europea, sostenendone la progettualità."
	3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	RA 1.3 AdP	3.1 - Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione delle PA anche attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	1.3.1 AdP 3.1.1 "Soluzioni innovative per affrontare le sfide delle comunità locali attraverso progetti di ricerca collaborativi tra imprese, università, centri di ricerca e attraverso appalti pre-commerciali e innovativi"
	4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	RA 1.4 adP	4.1 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin off della ricerca	1.4.1 AdP 4.1.1 "Sostegno allo sviluppo ed al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza"

Priorità investimento	Obiettivo Specifico		Azione	Intervento
2a	5 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" Europea)	RA 2.1 AdP	5.1 - Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando nel rispetto il del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.	2.1.1 AdP 5.1.1 "NGN Marche: infrastrutture di accesso a banda ultralarga per i distretti produttivi e nelle aree rurali ed interne" 5.1.2. Disaster recovery

Priorità investimento	Obiettivo Specifico		Azione		Intervento
2c	6 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	RA 2.2 AdP	6.1 - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese	2.2.1 AdP	6.1.1 "Realizzazione e dispiegamento di infrastrutture cloud e di applicazioni innovative ICT, al fine di connettere le pubbliche amministrazioni del territorio e favorire una maggiore interattività delle istituzioni verso i fruitori di servizi e contenuti digitali".
			6.2 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and smart communities	2.2.2 AdP	6.2.1.A "Realizzazione di interventi a sostegno di PA e imprese per la crescita digitale, orientati in particolare all'implementazione di sistemi per il pagamenti on line, fascicolo digitale del cittadino e servizi scolastici digitali"
			6.3 - Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche	2.2.3 AdP	6.2.1.B "Azioni a supporto dell'integrazione dei sistemi della PA locale per la gestione dei servizi di E_Government" 6.2.ITI.ai 6.3.1.A Progetti per la riorganizzazione dei flussi dati in cooperazione applicativa tra sistemi informativi locali e sistemi aggregatori 6.3.1.B Progetti per la riorganizzazione dei flussi dati in cooperazione applicativa tra sistemi informativi locali e sistemi aggregatori

Priorità investimento	Obiettivo Specifico		Azione		Intervento
3b	7 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa della attività produttive	RA 3.2 AdP	7.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese	3.2.1 AdP	7.1.1 "Sostegno all'avviamento, allo sviluppo e alla continuità di impresa nelle aree di crisi produttiva" 7.1.ITI.ac

Priorità investimento	Obiettivo Specifico	Azione	Intervento		
	8 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	RA 3.3 AdP	8.1 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici"	8.1.1 "Filiera cine-audiovisiva: sostegno alle imprese per lo sviluppo e la promozione del territorio e del suo patrimonio identitario culturale e turistico attraverso opere cine-audiovisive"	
				3.3.2 AdP	Intervento 8.1.2.A : "Promozione dell'innovazione nei processi, nell'organizzazione e nei servizi per la realizzazione e commercializzazione di collezioni innovative nei settori del Made in Italy.
					Intervento 8.1.2.B: Valorizzazione delle filiere del Made in Italy anche attraverso la cross-fertilisation fra settori"
					8.1.3 "Sostegno alla innovazione e aggregazione in filiere delle PMI culturali e creative, della manifattura e del turismo ai fini del miglioramento della competitività in ambito internazionale e dell'occupazione".
				8.1.IT1.u	
			8.1.IT1.ai		
			8.2 - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa	3.3.4 AdP	8.2.1 "Finanziamento delle piccole e medie imprese per il miglioramento della qualità, sostenibilità, e innovazione tecnologica delle strutture ricettive".
					8.2.2 "Finanziamento rivolti a progetti di sistema per la valorizzazione e riqualificazione delle piccole e medie imprese del settore del turismo, della cultura, del commercio, dei servizi, dell'artigianato artistico e di qualità".
					8.2.3 nuovo intervento: circuito termale
					8.2.IT1.ai

Priorità investimento	Obiettivo Specifico		Azione		Intervento
			8.3 Sostegno al riposizionamento competitivo e alla capacità di adattamento al mercato	3.3.1 AdP	Intervento non attivato nel MAPO
	9 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	RA 3.4 AdP	9.1 – Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale e settoriale	3.4.1 AdP	9.1.1 “Progetti strategici a guida regionale nei settori produttivi marchigiani per lo sviluppo di azioni coordinate di promozione sui mercati globali e/o per la realizzazione di interventi, di medio-lungo periodo, internazionalizzazione del prodotto e/o del processo”.
			9.2 - Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI	3.4.2 AdP	9.2.1 - “Sostegno al consolidamento dell'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione”
3d	10 Miglioramento dell'accesso al credito	RA 3.6 AdP	10.1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	3.6.1 AdP	10.1.1 - “Sostegno ai processi di fusione dei Confidi”
			10.2 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage	3.6.4 AdP	Intervento non attivato nel MAPO

Priorità investimento	Obiettivo Specifico		Azione		Intervento
4a	11 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	RA 4.5 AdP	11.1 – Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse	4.5.2 AdP	11.1.1 - “Impianto a biomasse da filiera corta – progetto pilota” 11.1.1.ITI.ai
4b	12 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	RA 4.2 AdP	12.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per	4.2.1 AdP	12.1.1 “Efficientamento energetico e sviluppo dell'uso delle rinnovabili nelle imprese e nelle aree produttive” FEM 12.1.1.ITI.ac

Priorità investimento	Obiettivo Specifico	Azione	Intervento	
			l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	
4c	13 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziale e non residenziale e integrazione di fonti rinnovabili	RA 4.1 AdP	13.1 – Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	
			4.1.1 AdP	13.1.1 - “Interventi di efficienza energetica nelle strutture sanitarie” 13.1.2A “Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici” 13.1.2B “Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici adibiti ad attività sportive” 13.1.3 “ Realizzazione in bioedilizia del Polo Unico Regionale per Emergenza “ 13.1.ITI.u
			4.1.3 AdP	13.2 – Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete).
			4.1.3 AdP	13.2.1 “Interventi di efficienza energetica e utilizzo di fonti rinnovabili nella pubblica illuminazione” 13.2.ITI.u
4e	14 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	RA 4.6 AdP	14.1 - Rinnovo del materiale rotabile	
			4.6.2 AdP	14.1.1 “Rinnovo del parco autobus per il servizio TPL” FEM rinnovo bus 14.1.ITI.u
			4.6.3 AdP	14.2 – Sistemi di trasporto intelligenti 14.2.1 – “Acquisto e installazione paline AVM”; 14.2.2 – “Acquisto dispositivi a supporto della bigliettazione elettronica” 14.2.ITI.u
			4.6.4 AdP	14.3 – Sviluppo delle infrastrutture necessarie all’utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub 14.3.1 – “Interventi per lo sviluppo della mobilità ciclo-pedonale” 14.3.2 – “Acquisto e installazione di colonnine di ricarica per mezzi elettrici pubblici e privati, alimentati anche da fonti alternative” 14.3.ITI.u
4.6.1 Adp	14.4 – Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzate all'incremento della mobilità collettiva e alla 14.4.1 – “Realizzazione di aree di sosta in contesto urbano-parcheggi scambiatori”; 14.4.2 – “Bikesharing”.			

Priorità investimento	Obiettivo Specifico	Azione	Intervento
		distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	14.4.ITI.u

Priorità investimento	Obiettivo specifico	Azione	Intervento		
5b	15 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	RA 5.1 AdP	15.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.1.1 AdP	15.1.1 "Interventi di difesa costiera"
			15.2 - Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi	5.1.2 AdP	15.2.1 "Mitigazione del rischio idraulico attraverso la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e la laminazione delle piene"

Priorità investimento	Obiettivo specifico	Azione	Intervento		
6c	16 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	RA 6.7 AdP	16.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	6.7.1 AdP	16.1.1 - Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo
			16.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e	6.7.2 AdP	16.1.ITI.u 16.1.ITI.ai 16.2.1 - Realizzazione di interventi rivolti al miglioramento della fruizione ed al potenziamento dei canali di accesso e di divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale

Priorità investimento	Obiettivo specifico		Azione		Intervento
			l'utilizzo di tecnologie avanzate		16.2.2 Realizzazione di interventi rivolti alla patrimonio culturale e turistico nelle aree costiere. 16.2.ITI.u 16.2.ITI.ai
	17 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	RA 6.8 AdP	17.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	6.8.3 AdP	17.1.1 - "#destinazionemarche – Cineturismo" 17.1.2 - "#destinazionemarche - The ideal place for a better life. Azioni di destination marketing" 17.1.3 - "Valorizzazione turistica dei cluster attraverso interventi ed eventi di qualificazione dei prodotti e dei territori" 17.1.ITI.u 17.1.ITI.ai

Priorità investimento	Obiettivo specifico	Azione	Intervento
	18 Assicurare una gestione efficiente del POR FESR 2014-2020	18.1 - Efficace attuazione del POR da parte delle strutture regionali	18.1.1 – “Gestione e sorveglianza del Programma”
			18.1.1.S – “Gestione e sorveglianza del Programma” Risorse Sisma
			18.1.2 – “Monitoraggio del Programma”
			18.1.2.S – “Monitoraggio del Programma” Risorse Sisma
			18.1.3 - “Informazione, comunicazione e animazione”
			18.1.3.S - “Informazione, comunicazione e animazione” Risorse Sisma
		18.2 - Supporto agli attori locali nell’ambito degli interventi cofinanziati	18.1.4 – “Valutazione e studi”
			18.1.4.S – “Valutazione e studi” Risorse Sisma
			18.2.1 - “Supporto agli attori locali e crescita delle competenze europee negli Enti Locali (capacity building)”
			18.2.1.S “Supporto agli attori locali e crescita delle competenze europee negli Enti Locali (capacity building)” Risorse Sisma
			18.2.ITI.ai

Priorità investimento	Obiettivo specifico		Azione		Intervento
1b	19 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	RA 1.1 AdP	19.1 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	1.1.3 AdP	19.1.1 Ingegnerizzazione ed industrializzazione dei risultati della ricerca, linee pilota/prima validazione dei prodotti e valorizzazione economica dell'innovazione nelle aree colpite dal sisma
	20 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	RA 1.2 AdP	20.1 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	1.2.2 AdP	20.1.1 Sostegno allo sviluppo di piattaforme tecnologiche di ricerca e innovazione di rilevanza strategica per la rivitalizzazione del tessuto produttivo 20.1.ITI.u
3c	21 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	RA 3.1 AdP	21.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	3.1.1 AdP	21.1.1 Sostegno agli investimenti produttivi al fine del rilancio della crescita economica e della competitività 21.1.2 Sostegno agli investimenti produttivi al fine del rilancio della crescita economica e della competitività delle aree colpite dal sisma
	22 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	RA 3.7 AdP	22.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	3.7.1 AdP	22.1.1 Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto
3b	23 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei	RA 3.3 AdP	23.1 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di	3.3.2 AdP	23.1.1 Valorizzazione delle filiere del Made in Italy 23.1.ITI.u

Priorità investimento	Obiettivo specifico		Azione		Intervento
	sistemi produttivi territoriali		identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici"		23.1.2 Sostegno alla innovazione e aggregazione in filiere delle PMI culturali e creative, della manifattura e del turismo ai fini del miglioramento della competitività in ambito internazionale e dell'occupazione
			23.2 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa	3.3.4 AdP	23.2.1 Finanziamento alle Piccole e medie imprese del settore turistico per il miglioramento della qualità, innovazione di prodotto, organizzativo, di marketing e tecnologico 23.2.2 Finanziamento delle piccole e medie imprese per il miglioramento della qualità e sostenibilità, efficienza energetica e innovazione tecnologica delle strutture ricettive 23.2.3 Finanziamento rivolto a progetti di sistema per la valorizzazione e riqualificazione delle piccole e medie imprese del settore del turismo, della cultura, del commercio, dei servizi, dell'artigianato artistico e di qualità 23.2.4 Finanziamento delle piccole e medie imprese per il miglioramento della qualità, sostenibilità, e innovazione tecnologica delle strutture termali
3d	24 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	RA 3.6 AdP	24.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche	3.6.1 AdP	24.1.1 Sostegno ai processi di fusione dei Confidi

Priorità investimento	Obiettivo specifico		Azione		Intervento
4c	25 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	RA 4.1 AdP	25.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche	4.1.1 AdP	25.1.1 Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici - Edilizia Universitaria
					25.1.2 Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici - Edilizia ERDIS
					25.1.3 Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici - Edilizia Scolastica
					25.1.4 Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici - Edilizia Sanitaria
					25.1.5 Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici - Edifici Strategici
			25.1.ITI.u		
			25.2 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione	4.1.3 AdP	25.2.ITI.u
4e	26 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	RA 4.6 AdP	26.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci	4.6.1 Adp	26.1.ITI.u
			26.2 Sistemi di trasporto intelligenti	4.6.3 AdP	
			26.3 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub	4.6.4 AdP	26.3.1 Interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e ciclo-pedonali

Priorità investimento	Obiettivo specifico		Azione	Intervento
5b	27 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	RA 5.1 AdP	27.1 Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi	5.1.2 AdP 27.1.1 Mitigazione del rischio idraulico attraverso la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e la laminazione delle piene
	28 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	RA 5.3 AdP	28.1 Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio	5.3.2 AdP 28.1.1 Interventi di adeguamento o miglioramento sismico - Edilizia Universitaria 28.1.2 Interventi di adeguamento o miglioramento sismico - Edilizia ERDIS 28.1.3 Interventi di adeguamento o miglioramento sismico - Edilizia scolastica 28.1.4 Interventi di adeguamento o miglioramento sismico - Edilizia sanitaria 28.1.5 Interventi di adeguamento o miglioramento sismico - Edifici strategici
6c	29 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	RA 6.7 AdP	29.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	6.7.1 AdP 29.1.1 Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo 29.1.ITI.u 29.1.2 Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale - Recupero e riqualificazione di edificio simbolo

Priorità investimento	Obiettivo specifico		Azione		Intervento
			29.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	6.7.2 AdP	29.2.ITI.u
	30 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	RA 6.8 AdP	30.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	6.8.3 AdP	30.1.1 #destinazionemarche - The ideal place for a better life. Azioni di destination marketing 30.1.ITI.u 30.1.2 Valorizzazione dei Cammini Lauretani nell'area colpita dal sisma